Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 17 novembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7969 nuova serie Fondazione 1881

DA PARTE DI SETTE PAESI DELL'OCCIDENTE

Iniziativa per ridurre le forze tra Est e Ovest

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 16

A tre giorni dalle elezioni generali nella Germania federale, il ministro degli esteri Walter Scheel ha annunciato, nel corso di una conferenza stampa, che «colloqui preparatori per una riduzione degli armamenti, mutua e bilanciata» cominceranno tra Est e Ovest il 31 gennaio prossimo in Svizzera. Il capo della diplomazia di Bonn ha precisato che gli inviti a questi colloqui sono stati trasmessi mercoledì e giovedì da Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada, Germania federale, Belgio, Olanda e Lussemburgo. La Francia — ha detto Scheel — non ha partecipato a questa iniziativa. Gli inviti sono stati trasmessi a URSS, Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria e Germania Est. Il ministro ha pure precisato che l'invito alla Repubblica democratica tedesca è stato trasmesso dal segretario di stato alla cancelleria di Bonn, Egon Bahr, tramite il collega dell'Est Michael Kohl.

E' la prima volta che una tale iniziativa viene presa per ridurre il confronto militare in Europa, ha messo in risalto il ministro degli esteri tedesco. Ed è anche la prima volta che le due Germanie prenderanno parte, a parità di diritti, ad una grande conferenza internazionale. Scheel ha aggiunto che sarà però molto difficile iscrivere queste conversazioni, che vanno sotto la sigla «MBFR», all'ordine del giorno della conferenza per la sicurezza e la cooperazione, i cui preparativi dovranno cominciare il 22 novembre prossimo ad Helsinki, ma che una relazione formale è già stata stabilita fra questa conferenza e le conversazioni sulla «MBFR».

Da parte sua, la Repubblica federale tedesca, ha aggiunto Scheel, ha sempre chiesto che ogni discussione sulla sicurezza e la cooperazione prendesse in considerazione l'aspetto militare. Oggi questo è stato ottenuto. Ciò — ha tenuto ad aggiungere il ministro — non può in alcun modo sfociare in un «ammorbidimento» in seno all'Alleanza atlantica, la cui esistenza costituisce una delle condizioni per il successo della conferenza.

Scheel ha quindi sottolineato che nel corso del 1973 la politica estera tedesca si concentrerà sui colloqui per la sicurezza europea e la riduzione delle forze armate, parallelamente alla creazione dell'unità europea. «E' scontato — ha detto ancora Scheel — che nell'immediato avvenire, l'essenzialità della Ostpolitik si svolgerà nel quadro dei lavori di Helsinki». La Repubblica federale, ha detto infine il ministro, mediante i trattati di Mosca e di Varsavia ha dato un enorme contributo alla soluzione quadripartita berlinese, e tramite i colloqui diretti tra Bonn e Berlino Est ha contribuito ad eliminare gli ostacoli al buon svolgimento della conferenza europea sulla sicurezza.

Una conferenza stampa, quella di Scheel, che, a tre giorni dalle elezioni generali (si svolgeranno domenica 19 novembre) porta un elemento nuovo alla campagna elettorale, soprattutto per l'accento posto dal ministro sull'importanza del ruolo giocato dal governo, Brandt nel promuovere l'annunciata conferenza sul disarmo. Un altro elemento indubbiamente importante ai fini elettorali è il fatto che Scheel è stato la prima persona, oggi, a dare l'annuncio della conferenza, proprio Scheel, un personaggio quindi impegnato al massimo, in questi giorni conclusivi della campagna elettorale, a contrastare il passo alla opposizione democristiana, che sembrava avere raggiunto qualche vantaggio sulle preferenze del popolo tedesco, a seguito delle critiche contro il governo Brandt per la disastrosa conclusione dei Giochi olimpici di Monaco. Da allora, in poche settimane, forse i socialdemocratici tedeschi sono riusciti a risalire la corrente, a ricuperare il terreno perduto.

La distensione dei rapporti con la Germania dell'Est — prosecuzione dell'ostpolitik di Brandt, che evidentemente ha saputo calcolare bene i tempi nella realizzazione di questi obiettivi — l'apertura parziale (ma non sperata) del muro di Berlino (non però abbattuto), il rilascio da parte delle autorità dell'Est di un gran numero di prigionieri politici, e ancora gli accordi economico-politici tra Bonn e Berlino Est, sono in definitiva tutti punti a favore che Brandt e i suoi possono segnare sul proprio carnet, sulla propria tabella di marcia in vista della consultazione di domenica.

Altre comunicazioni sui prossimi negoziati per il disarmo, sono state date dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna da tutti gli altri paesi, che vi parteciperanno. Il governo sovietico, da parte sua, è d'accordo, in linea di principio, di partecipare a colloqui preliminari. Resta da vedere se la sua risposta all'invito che gli è stato fatto, presenterà emendamenti al margine, oppure se verranno accettate in blocco le modalità proposte.

Un alto funzionario della NATO a Bruxelles ha dichiarato che la questione-chiave delle progettate discussioni sta nell'accettazione o meno da parte dell'Unione Sovietica del principio della asimmetria della riduzione delle truppe di stanza in Europa, in base alla quale la riduzione deve essere più consistente per le truppe sovietiche che per quelle statunitensi. Ciò perché, in caso di necessità, le truppe sovietiche potrebbero arrivare nell'Europa centrale molto più rapidamente di quelle statunitensi, ritirate dall'altra parte dell'Oceano atlantico. Nelle trattative passate i sovietici avevano sempre insistito sul principio dell'eguaglianza.

U. P. I.

UN CHIARO ORIENTAMENTO APPROVATO DALLA DIREZIONE DEL PARTITO

I REPUBBLICANI PREMONO PER ENTRARE NEL GOVERNO

Ma pongono la condizione di una svolta nella politica economica - La Malfa aspira al ministero del tesoro - Aumentano nella maggioranza le perplessità verso il PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

I repubblicani vogliono entrare nel governo con i democristiani, socialdemocratici e i liberali. La Malfa aspira al ministero del tesoro. Questo è quanto emerge, al di là delle polemiche, dall'ampia relazione svolta stamane da La Malfa alla direzione del partito, che l'ha approvata all'unanimità.

Le critiche ai socialisti per le conclusioni del congresso di Genova e le polemiche parallele nei confronti di Andreotti — non per mettere in discussione la formula di governo, ma per sollecitarne una più incisiva azione in campo economico — rivelano chiaramente la strategia repubblicana. A prescindere dal contenuto del discorso fatto dal segretario del partito e dagli atteggiamenti tattici assunti, la verità è che il PRI intende uscire dalla situazione imbarazzante in cui si trova e che è quella di dare l'appoggio esterno al governo senza trarne alcun beneficio politico elettorale e subendone invece lo svantaggio di accreditare a favore soprattutto dei liberali una formula gradita all'elettorato repubblicano.

Perciò il PRI manovra per far parte della coalizione, ma intende arrivarci attraverso una operazione che sottolinei l'importanza di una svolta della politica economica. I repubblicani infatti — giova ripeterlo — non mettono in discussione la formula, anzi giudicando negativamente i risultati del congresso socialista la considerano oggi più che mai insostituibile. Rivendicano però una diretta corresponsabilizzazione nella gestione economica del Paese.

Appare anche evidente la preoccupazione dei repubblicani di far sì che il loro ingresso appaia non come una pura e semplice aggregazione agli altri partiti, ma un atto politico importante e qualificante. I repubblicani non mettono in discussione il nome di Andreotti, ma evidentemente si aspettano, dopo le elezioni del 26 novembre o dopo le vacanze di Natale, un'iniziativa del presidente del consiglio che li rimetta in gioco e crei le premesse per l'allargamento della compagine governativa.

Significativa in proposito, oltre alla relazione di La Malfa, appare una precisazione fatta da Bucalossi. La Malfa, ha comunicato al vicepresidente del gruppo repubblicano le linee essenziali della sua relazione. Bucalossi ha espresso la preoccupazione che essa potesse apparire come un siluro alla formula e al governo, il che — ha rilevato Bucalossi — sarebbe un grave errore. La Malfa lo ha tranquillizzato. Il punto non è questo, ma piuttosto quello di una correzione della linea di politica economica.

In direzione La Malfa ha detto che il PRI «non potrà partecipare né al governo Andreotti, né a qualunque altro governo democratico che gli dovesse eventualmente succedere, se non alle condizioni esposte nella deliberazione dell'ultimo consiglio nazionale e che sono irrinunciabile punto fermo dei repubblicani». A questo punto La Malfa ha commentato le conclusioni del congresso socialista. La «spaccatura profonda manifestatasi fra De Martino e il «blocco delle sinistre», secondo La Malfa, «sembra essere stata una delle maggiori aspirazioni» di altri partiti democratici, come la DC o il PSDI; ma i repubblicani si attendevano invece dal PSI un giudizio sulla crisi, una revisione critica ed autocritica, la proposta di una nuova politica. «Stando alle indicazioni date dall'on. De Martino — ha fatto rilevare La Malfa — non solo tale tematica non è stata nemmeno sfiorata, ma l'on. De Martino ha respinto esplicitamente sia la richiesta di tregua di ogni tipo di rivendicazioni e di agitazioni, sia la politica dei redditi, condizioni poste dai repubblicani per la loro partecipazione a un governo».

La Malfa è stato critico anche nei confronti del governo «che — ha detto — non dimostra di voler affrontare i problemi del paese con la necessaria consapevolezza e il necessario rigore. Il governo ha dato maggiore tranquillità e fatto una certa opera di contenimento, ma non è purtroppo riuscito ad arrestare il processo di deterioramento in atto e talvolta, per decisioni non compiutamente valutate nelle loro conseguenze, rischia di accelerarlo». Sulla relazione La Malfa non c'è stata praticamente discussione e la direzione — come si è detto — si è limitata ad approvarla all'unanimità.

Il presidente del consiglio e il segretario della DC cercano di valutare fino a fondo le inquietudini e le intenzioni di La Malfa e per questo si muovono con molta cautela. Forlani riunirà la direzione della DC dopo

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Con una lunga relazione alla direzione del PRI, La Malfa ha ieri criticato le conclusioni del congresso socialista di Genova, ma ha anche polemizzato con il Governo. Il leader repubblicano, comunque, non ha posto in discussione la validità della formula e del governo stesso, per il quale ha anzi sottolineato la assenza di alternative, ha concentrato le sue critiche sulla politica economica governativa. In ambienti politici, la nuova presa di posizione di La Malfa è stata giudicata indicativa della volontà del PRI di entrare a far parte del governo, per assumere dirette responsabilità nella azione in campo economico-finanziario.

Il quadro delle ulteriori reazioni al congresso socialista di Genova conferma intanto, con sempre maggiore evidenza, che la disponibilità della nuova maggioranza del PSI a una sollecita riedizione del centro-sinistra determina non poche perplessità in campo democratico e socialdemocratico.

Mentre continuano le polemiche, alimentate dallo stesso La Malfa, sul decreto governativo per il «riassetto» economico dell'alta dirigenza statale, il presidente del consiglio ha presieduto ieri due riunioni per esaminare le possibilità di una rapida azione nel campo dell'edilizia scolastica, utilizzando le ingenti somme già stanziate con una azione di coordinamento svolta dall'IRI e per predisporre un piano per la tutela ecologica.

L'ex dittatore Juan Domingo Peron ha lasciato Roma per raggiungere l'Argentina, dove ritorna dopo diciassette anni di esilio in Europa. Peron — lo ha dichiarato lui stesso — si propone di contribuire a riportare la concordia e la normalità nel paese, da troppo tempo turbato dalla crisi politica ed economica. A Buenos Aires il governo Lanusse ha preso imponenti misure di sicurezza per impedire disordini da parte dei sostenitori e degli avversari di Peron.

Stati Uniti, Gran Bretagna ed altri cinque paesi dell'Occidente hanno invitato l'URSS, la Cecoslovacchia, la Polonia, l'Ungheria e la Germania Est a partecipare a colloqui preliminari per una conferenza avente lo scopo di ridurre le forze militari in Europa. Tali colloqui dovrebbero cominciare il 31 gennaio in Svizzera.

Il primo a dare l'annuncio di tale iniziativa dell'Occidente è stato il ministro degli esteri della Germania federale Walter Scheel in una conferenza stampa. Scheel non ha mancato di sottolineare il ruolo svolto in questa occasione dal governo Brandt, e la mossa è stata subito posta in relazione alla campagna elettorale. Come si sa, domenica 19 novembre i tedeschi andranno alle urne per il rinnovo del Bundestag. Ora i socialdemocratici che negli ultimi tempi erano apparsi in svantaggio rispetto ai democristiani a causa della disgraziata giornata di Monato, stanno giocando tutte le pedine per riconquistare il terreno perduto.

Battaglia a Quang Tri



Telefoto Ansa-Upi

Saigon — I combattimenti si sono riaccesi improvvisamente nella zona di Quang Tri. Truppe di Saigon e nordvietnamiti si sono scontrati duramente per oltre cinque ore, nella più violenta battaglia che si sia svolta nel Sud da due mesi a questa parte. L'aviazione americana ha continuato, da parte sua, le massicce incursioni su obiettivi militari a Sud del 20.o parallelo

LA CRISI JUGOSLAVA E LA RIPRESA DEL POTERE DA PARTE DELLA LEGA COMUNISTA

Fa marcia indietro la Jugoslavia sulla via minata dell'autogestione

L'esperimento è clamorosamente fallito - Venuti a contatto con il capitale i nuovi tecnocrati non hanno resistito alle tentazioni del profitto - Ora il partito rivuole le leve dell'economia

DAL NOSTRO INVIATO
Zagabria, 16

Ritrovo qui, nella capitale croata, umida e nebbiosa, una simpatica «conoscenza» fatta appena ventiquattr'ore prima a Belgrado: la barzelletta sull'autogestione. Galeotto il consolato americano che espone il ritratto di Nixon in vetrina (a Zagabria la rielezione del Presidente americano è stata seguita con vivo interesse). Quel ritratto ispira il mio interlocutore. Non lo deludo e riascolto la barzelletta: Tito accompagna Nixon, durante la visita di questi in Jugoslavia, in una grossa azienda per fargli scoprire i miracoli dell'autogestione; nel primo reparto non c'è ombra di attività e un gruppo di operai sonnecchia indolente, nel secondo un altro gruppetto vince l'ozio con una partitina a «tressette», nel terzo un operaio fa uno spuntino e guarda di sottecchi i visitatori; l'imbarazzo di Tito è al colmo, non sa come giustificare, non sa come spiegare, ma Nixon taglia corto e lo solleva dal disagio commentando: «Non si preoccupi, anche da noi la classe al potere non fa nulla».

Solo apparentemente ingenerosa verso gli operai, questa barzelletta, figlia illegittima del regime, ironizza in realtà sul potere ai lavoratori e smercia in una risata a denti stretti il fallimento della tematica jugoslava in materia economico-politica. L'autogestione in politica interna doveva rappresentare ciò che il «non allineamento» ha significato per la politica estera. O meglio, l'originalità della via jugoslava al socialismo si fondava e si fonda su questi due pilastri. Il «non allineamento» o l'equidistanza ha avuto fortuna per lo spazio di oscillazione in cui ha potuto muoversi; l'autogestione è praticamente fallita a causa di una sottovalutazione dei difetti umani, che neppure un quarto di secolo di etica marxista è riuscito evidentemente a cancellare. Venuto a contatto con il capitale, l'uomo non ha resistito alle tentazioni dell'arricchimento, del profitto, dell'affarismo, e va da sé che in questa giostra dei milioni di dollari non ci poteva essere posto per tutti, ma solo per chi aveva in mano le leve per farla girare.

Teoricamente non doveva essere così. Nata come metodo per superare l'alternativa fra statalismo e capitalismo (come spiega in un suo saggio il triestino dott. Tito Favaretto), offrendo alla classe operaia la possibilità di controllare il processo di produzione e di ripartizione del prodotto del lavoro, l'autogestione doveva garantire un rapporto armonico tra le esigenze dello sviluppo economico e il quadro di riferimento ideologico. I mezzi di produzione andavano intesi come «proprietà sociale» o pubblica, senza per questo essere suddi-ti dello stato o dei privati o di altre organizzazioni. Ai lavoratori passava il diritto d'uso e di gestione dei mezzi di produzione, ma — si badi bene — non il diritto di proprietà, in modo che erano i lavoratori stessi a decidere autonomamente della distribuzione del frutto del loro lavoro.

Premessa al trionfo di questa formula etico-economico-sociale doveva essere il graduale affrancamento della società dallo statalismo e dal burocratismo, cioè dai simboli della proprietà statale. Lo stato perciò abdicava di sua volontà alla partecipazione «onniveggente, onnipotente, onnisapiente e onnipresente» che è al fondo della concezione comunista, almeno come la si intende a Mosca. Ed è proprio questa eresia che dà più fastidio agli ortodossi, né Breznev mancò di sottolinearla in un discorso agli operai di una fabbrica jugoslava.

Mi rendo conto, la materia è arida ma è necessaria alla comprensione di quanto è avvenuto successivamente in Jugoslavia. E' infatti sul terreno dell'autogestione che si è aperta la crisi, è dal terreno dell'autogestione che sono spuntate le complicazioni politiche interne che potevano minare lo «status quo» jugoslavo, condizione primaria per non far perdere la pazienza al Cremlino. La strada dell'autogestione, lastricata di buoni propositi, non fu scorrevole per vari anni. Appena agli inizi dello scorso decennio si avvertirono i primi risultati con il decentramento del sistema bancario, con la possibilità per le imprese di godere di una crescente parte di reddito, con il trasferimento dei fondi di investimento alle banche e con la diminuzione del carico dei contributi e delle imposte sulle spalle delle imprese.

Punti di passaggio della liberalizzazione economica furono la nuova costituzione del 1963, i dettami dell'8.o congresso della Lega dei comunisti nel 1964 e la riforma del 1965. Liberate dai lacci dogmatici, le valutazioni economiche finirono con avere il sopravvento su quelle politiche e sociali. La distribuzione delle forze del lavoro non veniva più pianificata e il giudizio dell'impresa non soggiaceva più ai principi socialisti del pieno impiego. Paradossale, ma la via d'uscita dell'autogestione fra statalismo e capitalismo non era una stra-

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

IERI POMERIGGIO IN UN ALBERGO DI ROMA POCHE ORE PRIMA DELLA PARTENZA

Precipitosa fuga di Peron all'assalto dei giornalisti

Li aveva convocati per una conferenza stampa, ma erano «troppi, veramente troppi» e si è sottratto scatenando il finimondo - In giornata l'ex dittatore a Buenos Aires

Roma, 16

L'ex dittatore Juan Domingo Peron, accompagnato dai 125 «fedelissimi» giunti appositamente a Roma per scortarlo nel viaggio di ritorno in Argentina dopo 17 anni di esilio, è in volo per Buenos Aires. L'aereo, un «DC-8 62» dell'«Alitalia», battezzato «Giuseppe Verdi», volo speciale n. 2584, è decollato dallo aeroporto di Fiumicino alle ore 0.28 di questa notte.

Peron, con la consorte Isabel Martinez, è giunto al «Leonardo da Vinci» alle 23.20, scortato da agenti di pubblica sicurezza in borghese agli ordini del vicequestore Isgrò. Vestiva un completo grigio-scuro, mentre la moglie, in abito nero, indossava una pelliccia di visone chiaro.

All'arrivo in aeroporto, l'ex presidente argentino è stato accolto dall'ambasciatore Capece di Bugnano con il consigliere Roscigno del cerimoniale del ministero degli esteri. Appariva stanco, anche se percorrendo i pochi metri che dall'entrata dell'aerostazione conducono al settore del «cerimoniale» — il cui accesso è stato precluso ai numerosi cronisti e fotoreporter presenti — ha sorriso a un gruppetto di giovani argentini residenti a Roma che lo hanno applaudito scandendo il suo nome.

Peron è stato fatto quindi entrare in una sala riservata insieme alla moglie, al dott. Giancarlo Valori e ad alcuni stretti collaboratori. Vi è rimasto fino alle 23.55 mentre venivano ultimate le operazioni di imbarco dei suoi 125 «fedelissimi», molti dei quali hanno intonato l'inno del movimento «Los muchados peronistas». La partenza è stata, tra l'altro, trasmessa in «diretta» via satellite in Argentina da due stazioni televisive. Ai piedi della scaletta del «DC-8» Peron ha calorosamente salutato tutti i presenti. Il «DC-8» dell'«Alitalia» farà uno scalo tecnico di un'ora a Dakar, ove giungerà alle 5.30 circa (ora italiana). L'arrivo a Buenos Aires è previsto per le 11 locali (15 italiane) di domani, venerdì 12 novembre.

Nel pomeriggio, a Roma, era finito nella più completa confusione il ricevimento che Peron aveva offerto in un grande albergo ai sostenitori. Non solo il ricevimento si è svolto in un clima di tensione, ma la conferenza stampa dell'ex dittatore argentino con i giornalisti italiani e stranieri prevista per le 17 nello stesso albergo, è stata annullata.

Peron, quando ha visto la fitta schiera di fotoreporter, operatori televisivi e il gran numero di giornalisti, ha esclamato: «Troppi, veramente troppi giornalisti». L'ex capo di stato argentino, che aveva appena finito di brindare con i suoi fedelissimi, i quali avevano intonato l'inno del «Justicialismo», si è poi sottratto all'assalto dei giornalisti, che chiedevano la conferenza stampa, con una ritirata precipitosa, rifugiandosi in una stanza adibita ai servizi, da dove poi è passato, protetto dalle sue guardie del corpo, in una saletta riservata.

Peron, che era giunto all'albergo già con una mezz'ora di ritardo sull'orario previsto, ha per prima cosa concesso un'intervista alla televisione del suo Paese, per inviare un messaggio al popolo argentino. All'intervista era presente anche un operatore della televisione italiana. Mentre l'ex presidente leggeva il suo messaggio, la confusione nei corridoi e nei saloni del grande albergo aumentava.

Il servizio d'ordine predisposto dagli argentini e l'organizzazione della conferenza stampa si sono rivelati del tutto inadeguati all'occasione, e ciò è servito unicamente ad esacerbare ancora di più gli animi. Vivaci incidenti verbali e accenni a qualche «corpo a corpo» sono avvenuti in più parti dell'albergo. Una grande vetrata che separava il salone dove era stato predisposto il ricevimento e la «hall» dell'ingresso, stava per cedere sotto la pressione di almeno un centinaio di giornalisti, che volevano avvicinarsi al generale.

Poi c'è stato il gran finale nel salone delle feste, dove da una parte si gridava «Viva Peron», mentre dall'altra venivano lanciate contumelie contro il servizio d'ordine argentino. I pochi agenti italiani in borghese hanno fatto il possibile per placare gli animi, ed in verità sono stati proprio loro che hanno organizzato e protetto la ritirata dell'esterefatto Peron. Lo ex presidente argentino è poi riuscito a lasciare inosservato il grande albergo da una uscita secondaria.

E' TUTTA CIRCONDATA la zona dell'arrivo

Buenos Aires, 16

Secondo i leader del movimento peronista, saranno circa un milione e mezzo le persone che accoglieranno Juan Peron al suo arrivo domani in patria, dopo diciassette anni di esilio. Il governo Lanusse ha però ribadito che le persone autorizzate a recarsi all'aeroporto di Ezeiza saranno soltanto trecento.

La zona dell'aeroporto dove atterrerà il «DC-8» dell'Alitalia con a bordo l'ex dittatore ed il suo seguito, è tutta presidiata da migliaia di soldati e da unità corazzate. Altre unità militari hanno occupato nelle ultime ore diverse zone industriali della capitale, in quella che il governo ha definito «operazione dissuasione».

Per dare la possibilità ai propri esponenti di convergere sulla capitale dalle città di provincia, i sindacati hanno indetto per domani uno sciopero generale. Il governo però ha reagito ordinando la sospensione di ogni attività e vietando alle compagnie di trasporti di affittare pullman per Buenos Aires. Il governo ha inoltre sospeso le lezioni nelle scuole secondarie e nelle università e ha proibito ogni dimostrazione.



Telefoto Upi

Buenos Aires — Manifestazioni popolari di giubilo per l'imminente ritorno di Juan Peron

PIENO SUCCESSO DELL'OPERAZIONE ITALIA-USA IN AFRICA

In orbita l'Explorer 48 lanciato dal «San Marco»

Al satellite è affidato il compito di indagare sui Raggi Gamma E' stato un tecnico triestino a premere il pulsante per il «Go»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ngwana Bay, 16

Lancio perfetto del satellite astronomico americano «SAS B» da parte dei tecnici italiani dal poligono «San Marco» che poggia le sue zampe metalliche nell'Oceano Indiano, a cinque chilometri dalla costa del Kenya, tre gradi sotto l'equatore.

Il razzo «Scout», sottile e lucente sotto la luce dei riflettori, si è innalzato alle ore 1,13 locali (23,13 italiane di mercoledì) sostenuto da una colonna di fumo bianco. Uno spettacolo favoloso che ho potuto seguire dalla piattaforma logistica «Santa Rita», ad appena 500 metri di distanza. Uno squarcio di luce ha illuminato il mare appena increspato dal vento caldo dell'Africa, quando il ten. col. Spampinato, un ingegnere meccanico nato a Trieste, ha premuto il pulsante del «Go». Lo «Scout» è scattato come un proiettile verso le stelle con un rumore assordante che ha fatto tremare le incastellature metalliche della «Santa Rita».

I dati telemetrici dello «Scout» e del satellite hanno cominciato subito ad affluire alle antenne del poligono. Fin dall'inizio tutto è apparso svolgersi nel migliore dei modi. Atmosfera di entusiasmo sulla «Santa Rita», anche se moderato dalla «routine» professionale con cui tutta l'operazione è stata portata avanti, mentre gli stadi del razzo vettore si accendevano regolarmente. Il quarto stadio dello «Scout» ha immesso il satellite — che da quel momento ha preso il nome di «Explorer 48» — su una orbita pressoché circolare a 555 chilometri di altezza.

E' stato, quello di stanotte, il quinto lancio di un satellite artificiale dalla piattaforma «San Marco» e il terzo di un satellite americano. Ma è stato il primo a essere effettuato in notturna. Il satellite, pesante 186 chili, è destinato a raccogliere nuove informazioni e dati sui Raggi Gamma esistenti nello spazio; ha un sensore per il puntamento stellare: se il lancio fosse avvenuto di giorno, il sole avrebbe accecato lo strumento.

Nel momento in cui scrivo, non si è ancora raggiunta la certezza matematica che il satellite si sia inserito perfettamente nell'orbita prestabilita. Occorrerà aspettare 96 minuti affinché l'«Explorer 48» passi nuovamente nel cielo del poligono, completando così la prima rivoluzione attorno alla Terra e confermando il successo dell'operazione.

Ma qui sulla «Santa Rita» hanno piena fiducia. A cominciare dall'«équipe» dei 50 scienziati e tecnici americani della Nasa che, sotto la guida della professoressa Marjorie Townsend, hanno progettato e costruito il satellite, affidandone il lancio al Centro ricerche aerospaziali (CRA) dell'università di Roma.

Un'ora dopo il lancio, il prof. Broglio è entrato nella sala mensa della «Santa Rita», dov'erano in attesa tecnici e giornalisti, e ha comunicato che i primi segnali del satellite erano stati raccolti in perfetto orario dalla stazione di Tracking di Quito, nell'Ecuador. In pratica, è la conferma che l'«Explorer 48» si è inserito nell'orbita esatta. Festosi brindisi hanno siglato il successo del lancio. Tutto o. k.,

Fabio Pagan

PLAUSO E SALUTO del Presidente Leone

Roma, 16

Il Presidente della Repubblica ha inviato al prof. Luigi Broglio, direttore del Centro ricerche aerospaziali poligono San Marco, il seguente telegramma: «Con la più viva soddisfazione ho appreso la notizia del lancio del satellite Nasa "Sab-B" ad opera del personale italiano di codesto Centro ricerche aerospaziali, e, nello esprimere a lei ed ai suoi valenti collaboratori il mio fervido plauso per il pieno successo dell'impresa, rivolgo a tutti un cordiale beneaugurante saluto».

UNA GRAVE AMMISSIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

NON SI RIESCE A SPENDERE I MILIARDI PER LA SCUOLA

Da tempo ne sono stati stanziati 650, ma per colpa della burocrazia tutto rimane bloccato - Non è finita la polemica sui «super-stipendi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Mentre continuano gli strascichi polemici sulle decisioni del consiglio dei ministri relative al riassetto dell'alta dirigenza statale e al provvedimento riguardante il «fermo» di polizia, il presidente del consiglio ha oggi concentrato la sua attenzione su altri due problemi di primaria importanza: un piano per superare rapidamente i disagi provocati dalla carenza di aule e di edifici scolastici; la predisposizione di una «legge quadro dell'ambiente» che sia frutto di una iniziativa coordinata del governo e delle regioni, e che consenta di porre le basi per una strategia idonea a fermare i sempre maggiori danni ecologici.

La prima questione è stata discussa da Andreotti in una riunione interministeriale alla quale hanno partecipato i ministri Gullotti (lavori pubblici), Malagodi (tesoro), Ferrari Aggradi (partecipazioni statali), Coppo (lavoro), il sottosegretario alla pubblica istruzione Valitutti e il direttore generale dell'IRI dott. Medugno, accompagnato dall'avv. Calabria. Il problema è grave, e di notevoli proporzioni, ed è riproposto all'attenzione da frequenti episodi di cortei di studenti che manifestano per la carenza di aule, manifestazioni di malcontento dei genitori, doppi e in alcune grandi città anche tripli turni. Comunque c'è la possibilità di giungere a una soluzione.

Più di seicento miliardi per l'edilizia scolastica in genere, e cinquanta miliardi per l'edilizia universitaria sono da tempo stanziati, ma non si riesce a spenderli per la lentezza e la farraginosità dell'apparato burocratico. Per ogni edificio scolastico occorrono, tra problemi relativi agli appalti e quelli concernenti la concreta attuazione, migliaia di carte bollate, procedure complesse e spesso rallentate dalla dispersione delle competenze in diversi dicasteri, il che si traduce in anni di ritardo.

Una nota di palazzo Chigi rileva in proposito che «occorre muoversi subito. Vi è una buona relazione redatta nello scorso gennaio dal gruppo di lavoro del ministero del bilancio, e vi sono studi fatti dall'IRI, non per sostituirsi alle imprese private, ma per cooordinare l'azione nel settore». Nel corso della riunione si è, quindi, discusso soprattutto della possibilità di individuare «gli strumenti adatti a riguadagnare il tempo perduto e a mettersi al passo con le esigenze. Certamente — aggiunge la nota di palazzo Chigi — occorrono anche altri fondi, ma sarebbe inutile stanziarli senza un modo effettivo per spenderli. A conclusione della riunione è stata formata una commissione di sei esperti che entro 10 giorni formulerà un articolato programma per poter adottare al più presto le dovute decisioni».

In mattinata, come si è accennato, il presidente del consiglio ha inaugurato a palazzo Chigi il primo incontro stato-regioni per «La politica dello ambiente». Erano presenti il ministro per le regioni Romita, il ministro della ricerca scientifica Sullo, il presidente della commissione parlamentare per l'ecologia Merli, e il presidente del CNEL, Campilli.

Il problema ecologico è uno di quelli a cui «ci siamo avvicinati con ritardo — ha affermato Andreotti — come forza politica, in senso globale. Diverse sarebbero oggi le concrete iniziative in tale settore vitale se nel dopoguerra avessimo avuto l'esperienza che abbiamo oggi». Rilevato che mentre sui «temi tradizionali esistono obiettive difficoltà di coordinamento, sui temi nuovi, come l'ecologia, esistono invece concrete possibilità di interventi coordinati e incisivi», Andreotti ha affermato che «si rende necessario affrontare il tema della salvaguardia dell'ambiente e di conseguenza della stessa tutela del cittadino dal punto di vista fisico, oltre che giuridico, sociale e morale».

«Avvertiamo quindi la necessità di una legge quadro che veda l'importanza e, di conseguenza, l'impegno fondamentale delle regioni ,attraverso il ruolo — ha concluso il presidente del consiglio — che esse possono assumere, tenendo ben presente che la difesa delle risorse naturali contro le esasperazioni ecologiche e l'indiscriminata rovina dell'ambiente renderanno anche più popolari le regioni».

Il ministro per la ricerca scientifica Romita, nel suo intervento ha precisato che la prima relazione sulla situazione dell'ambiente sarà realizzata dalla «Tecneco» (società del gruppo ENI che si occupa di ricerche nel capo ecologico), sotto gli auspici della presidenza del consiglio, e in collaborazione col ministero della ricerca scientifica. Tale relazione costituirà «il primo e prezioso strumento di accertamento e aggiornamento della reale situazione ecologica».

Da parte sua, Sullo ha proposto uno schema della commissione che dovrà predisporre le linee generali della nuova legge quadro. La commissione avrà 12 membri, cinque in rappresentanza delle regioni e cinque in rappresentanza dei ministeri competenti; inoltre alla presidenza della commissione è stato proposto dal ministro della ricerca scientifica il prof. Caglioti, e quindi il ministro delle regioni ha proposto il prof. M. Saverio Giannini, in qualità di coordinatore. Continuano intanto, come si è accennato le polemiche sulle recenti decisioni governative. La Malfa ha polemicamente replicato alla lettera inviatagli ieri da Andreotti per illustrargli i motivi della deliberazione sul decreto per gli alti dirigenti statali. In un nuovo corsivo della «Voce repubblicana» viene giudicata «un'occasione perduta» il rifiuto del governo di ridurre gli stipendi dell'alta burocrazia statale.

Rilevato che «non si trattava di partire dai dirigenti pubblici» ma solo di «approfittare di questa occasione per ottenere un rovesciamento della tendenza nella corsa alle alte retribuzioni», «La voce repubblicana» aggiunge che l'occasione, che era «politica e psicologica» avrebbe consentito di riproporre globalmente il problema «delle sperequazioni retributive esistenti in tutti i campi». Affermato poi che «una prova del genere da parte del governo avrebbe reso più credibile l'appello alle confederazioni sindacali perché resistano alle spinte degli interessi settoriali e corporativi», «La voce repubblicana» conclude affermando che, nonostante le dichiarazioni di buona volontà insite nella risposta dell'on. Andreotti, sono necessari «dei chiarimenti al riguardo».

Anche le presidenze dei gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato hanno diffuso questa mattina un comunicato congiunto nel quale si afferma che il «provvedimento col quale il governo ha ordinato alla Corte dei conti di dar corso al decreto delegato relativo alla dirigenza statale poteva essere preso soltanto da un governo di centro destra, qual è quello presieduto dall'on. Andreotti».

Gino Roberti

SBLOCCATA DAL MINISTRO DEL LAVORO COPPO UNA DIFFICILE VERTENZA

Riprenderà per gli edili la trattativa interrotta

I tre sindacati avevano respinto la proposta di evitare gli scioperi durante i negoziati Astensione dei metalmeccanici IRI, ENI ed EFIM - Ancora tensione nel pubblico impiego

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Il ministro del lavoro, Coppo, ha sbloccato la vertenza degli edili, giunta a un punto morto l'8 novembre scorso quando le trattative si interruppero perché i sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil non accettarono la richiesta dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) e dell'Intersind di sospendere le agitazioni durante i negoziati, tanto più che erano state indette per motivi «sociali» diversi da quelli contrattuali.

In due lunghi, separati incontri, svoltisi stamattina al ministero del lavoro, Coppo, ha convinto sindacati e industriali a riprendere le trattative, e li ha convocati nuovamente per una riunione congiunta, lunedì 20. In quella occasione le parti dovranno concordare la data di ripresa di negoziato in sede sindacale, che con ogni probabilità sarà intorno al 27 novembre. Oggi intanto la categoria ha attuato uno sciopero nazionale che ha visto «una massiccia partecipazione» — dice una nota sindacale — (un milione e 200 mila); dal 21 al 24, inoltre la categoria attuerà scioperi regionali di 24 ore.

Oggi hanno scioperato anche i metalmeccanici dell'IRI, dello ENI e dell'EFIM (oltre 200 mila), per protestare contro il rifiuto di questi tre enti a partecipazione statale a un confronto della politica del Mezzogiorno. Il gruppo dei 65 consiglieri della Cisl, che fa capo a Scalia, ha duramente condannato questo sciopero che «non poggia su valide motivazioni».

«Con questa decisione — dice un comunicato del gruppo — la federazione lavoratori metalmeccanici si è posta per la terza volta, in pochi giorni, fuori delle norme di comportamento e dai limiti che l'adesione alle tre confederazioni impone. Prima con la conferenza sul Mezzogiorno a Reggio Calabria, poi con le direttive sul tesseramento unitario, infine con le richieste di negoziato diretto in materia di investimenti delle partecipazioni statali. La categoria dei metalmeccanici persegue — dice sempre la nota — il disegno di sottrarre alle confederazioni il ruolo e i compiti che sono loro propri».

Nel settore del pubblico impiego la tensione non accenna a diminuire. Oggi si è conclusa la fase degli scioperi regionali indetti dagli statali Cgil, Cisl, e Uil a sostegno della piattaforma rivendicativa. Se non interverrà una convocazione del governo la categoria attuerà uno sciopero nazionale il 23 e 24. I postelegrafonici della Cgil, Cisl e Uil si riuniranno domani per fare un esame della vertenza, mentre i ferrovieri dello Sfi, Saufi e Siuf hanno chiesto un incontro al ministri dei trasporti, Bozzi, per stabilire la data di approvazione, da parte del consiglio dei ministri, dei provvedimenti relativi alla riforma dell'opera di previdenza, il trattamento di pensione e di non uscita, l'antinfortunistica, l'orario di lavoro e le festività. La categoria non ha nascosto la volontà di riprendere la lotta in caso di ritardi per queste approvazioni.

I segretari generali delle federazioni dei tessili della Cgil (Filtea), dalla Cisl (Filta) e della Uil (Uilta), hanno ribadito oggi la richiesta di un incontro col governo per un esame della situazione occupazionale del settore.

La necessità di uno sciopero a tempo indeterminato, da proclamarsi dopo quello articolato per regioni è stata ribadita oggi dal direttivo nazionale del Sasmi (Sindacato autonomo scuola media), constatato che «nessun passo è stato fatto — dice un comunicato — per venire incontro alle richieste della categoria sullo stato giuridico».

Infine, i maggiori problemi economici del momento (Mezzogiorno, occupazione, investimenti, prezzi) sono stati oggetto di un ulteriore incontro tra il ministro del bilancio, Taviani, e i rappresentanti sindacali della Cgil, Cisl e Uil, presenti i sottosegretari Barbi (bilancio) e De Cocci (lavoro). I sindacati hanno avanzato una serie di richieste su cui sono state date «parziali risposte, che dovrebbero essere integrate nei prossimi giorni — informa una nota sindacale — attraverso una serie di incontri coi ministri del tesoro, dell'industria, dell'agricoltura, dei lavori pubblici, dei trasporti e delle partecipazioni statali».

I sindacati si sono riservati di esprimere le proprie valutazioni dopo l'incontro con il presidente del consiglio, fissato per il 28. Oggi la delegazione sindacale ha formulato una serie di richieste e osservazioni sui «progetti speciali», sui «pacchetti regionali», sui pareri di conformità relativi a singole iniziative e ai rispettivi effetti occupazionali e di sviluppo. Cgil, Cisl e Uil, inoltre, hanno espresso i propri rilievi sulla relazione previsionale programmatica 1972 e sulle variazioni introdotte nel progetto di programma 1973-77.

Matteo Giambi

DELEGAZIONE CECOSLOVACCA A COLLOQUIO CON CASAROLI

SANTA SEDE E PRAGA VERSO LA NORMALIZZAZIONE

Drammatica in Cecoslovacchia la situazione della Chiesa cattolica: su 13 diocesi un vescovo - Parentesi pacifica al tempo di Dubcek

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 16

Con i colloqui ufficiali avuti in questi giorni dalla delegazione governativa di Praga, e con l'annuncio di prossimi incontri a breve scadenza, sembra che si riapra la vita a una graduale «normalizzazione» della situazione ecclesiastica anche in Cecoslovacchia, dopo la nota distensione di rapporti della Santa Sede con la Polonia e l'Ungheria.

Negli ultimi tempi, la situazione della Chiesa cattolica in Cecoslovacchia si era fatta drammatica: su 13 diocesi, una sola è rimasta con un vescovo residenziale, quella boema di Litomerice, retta da mons. Stefano Trochta, che ha 67 anni; sono invece rimaste senza alcun vescovo dallo scorso mese di luglio le sette diocesi della Slovacchia e le due della Moravia. A Praga è da alcuni anni soltanto un amministratore apostolico, mons. Frantisek Tomasek, un vescovo con incarico provvisorio, dato che l'arcidiocesi è «sede vacante» dalla morte del cardinale Giuseppe Beran, arcivescovo di Praga, avvenuta a Roma circa tre anni fa. In Cecoslovacchia i cattolici sono circa 11 milioni su 14 milioni di abitanti (cioè più del 70 per cento); in Slovacchia, in particolare, i cattolici superano l'80 per cento della popolazione.

La Santa Sede non ha più potuto nominare vescovi dal 1949, cioè dall'inizio dell'epoca dello stalinismo. Le trattative tra la Santa Sede e il governo di Praga per rimettere in piedi un episcopato che si andava esaurendo, cominciate timidamente al tempo del Concilio vaticano secondo, furono interrotte nel 1967, quando il governo dell'epoca di Novotny si irrigidì nel chiedere la nomina di vescovi di suo gradimento. I contatti ripresero poi con la «Primavera di Praga», ma per breve tempo. Incontri tra rappresentanti della segreteria di stato vaticana e del governo di Praga si svolsero successivamente tra la fine del 1968 e il 1969, ma ebbero poi una brusca interruzione nel marzo dell'anno scorso, con l'ultima visita a Praga di una delegazione della segreteria di stato vaticana.

Negli anni cinquanta vi furono processi a vescovi, preti e religiosi, nonché la soppressione di tutte le case rette da ordini religiosi, delle facoltà teologiche e delle scuole cattoliche. Le relazioni con la Santa Sede si inasprirono ulteriormente quando fu appoggiato il movimento dei «preti della pace» condannato invece dal Vaticano.

I «preti della pace» scomparvero al tempo di Dubcek ma due anni fa è stato costituito un nuovo movimento chiamato «Pacem in terris» che senza la approvazione dei vescovi né del Vaticano, riprendeva in sostanza le iniziative dei «preti della pace». A quanto sembra, alcuni esponenti di tale movimento avrebbero cercato di inserirsi in questi ultimi anni nel difficile dialogo tra Praga e il Vaticano, ma a quanto pare senza esito.

Prima della ripresa ufficiale dei colloqui, di cui si è avuta notizia oggi, si sa che nel corso di quest'anno un diplomatico del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, il consigliere di nunziatura mons. Giovanni Cheli, ha fatto personalmente due visite non ufficiali in Cecoslovacchia, in febbraio e in giugno, per prendere parte ai funerali di alcuni vescovi morti nel frattempo. Nel febbraio di quest'anno, inoltre, un incidente fra alcuni funzionari cecoslovacchi e il cardinale arcivescovo di Vienna, Koenig, sembrò turbare i rapporti tra Santa Sede e governo di Praga: al cardinale austriaco (che presiede in Vaticano il segretariato per i non credenti) fu proibito di benedire la salma del vescovo di Brno, in Moravia, quando il porporato si recò in Cecoslovacchia per il rito funebre del presule. I funzionari cecoslovacchi spiegarono che i funerali religiosi hanno sempre bisogno di una autorizzazione, specie se li celebra un prete straniero, non importa se cardinale. Il cardinale Koenig, però, protestò vivacemente e sull'episodio scrisse anche il suo giornale diocesano di Vienna.

I colloqui conclusi oggi si sono svolti a Roma, fuori del Vaticano. La delegazione della Santa Sede era diretta da mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa e ne facevano parte i consiglieri di nunziatura mons. Giovanni Cheli e mons. Gabriele Montalvo.

Federico Mandillo
dell'«Ansa»

IL MINISTRO GIOIA RIFERISCE AL SENATO

Possibile entro aprile la riforma della RAI-TV

Escluso per ora qualsiasi aumento del canone «Al più presto» la scelta del sistema di colore

Roma, 16

Il ministro delle poste, Gioia, ha riferito oggi alla commissione lavori pubblici-comunicazioni del Senato sul alcuni particolari aspetti dell'attività del suo dicastero. Il ministro, in particolare, ha fornito alcune precisazioni in ordine alle caratteristiche strutturali e tecniche della Stet e della Sip. L'on. Gioia ha asserito che con la convenzione aggiuntiva del 12 agosto scorso si è impegnata la Sip a nuove e maggiori realizzazioni, di cui numerosissimi saranno i beneficiari, soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia. Il ministro delle poste ha quindi sottolineato che, con l'obbligo imposto alla Sip di attrezzare i propri cavi coassiali, il ministero delle poste ha inteso salvaguardare il monopolio dei mezzi pubblici per questo delicato servizio.

Il ministro Gioia ha quindi riaffermato l'impegno del governo di presentare entro l'aprile del 1973 il disegno di legge per la riforma dei servizi radiotelevisivi, nel quadro di una conferma della validità politica e giuridica (sancita questa dalle sentenze della Corte costituzionale) del monopolio pubblico delle trasmissioni radiotelevisive: monopolio che si legittima garantendo l'imparzialità e la obiettività dell'informazione, che ne sono poi le condizioni costituzionali. Durante il periodo di proroga della convenzione, prevista per un anno, ha aggiunto il ministro, per dar tempo al governo e al Parlamento di approvare il nuovo testo, il ministero delle poste si propone di far realizzare un programma di completamento dell' estensione del secondo canale, con l'installazione di nuovi impianti ripetitori nel numero che sarà consentito dai tempi tecnici necessari.

Il rappresentante del governo ha anche affermato che la scelta del sistema di televisione a colori, per non aggravare ulteriormente la crisi del settore industriale, sarà fatta al più presto, tenendo conto degli aspetti tecnici, produttivi, valutari, di mercato interno ed estero nel preminente interesse del lavoro e dell'economia italiana. Gioia ha quindi sottolineato che durante il periodo di proroga dell'attuale convenzione con la Rai - radiotelevisione italiana dovrà essere assicurata l'«economicità» della gestione del servizio senza ricorrere ad alcun aumento dell'attuale canone.

(Italia)

MARCIA INDIETRO

Dalla prima pagina

da nuova, ma una circonvallazione per abbandonare il primo ed imboccare il secondo. Infatti, scoperta l'economia di mercato con i suoi aspetti di profitto, di utilizzazione e di concorrenza, nasceva in Jugoslavia un neo-capitalismo con la aggravante di diventare un potere politico non istituzionalizzato. Un'altra «nuova classe».

Le contraddizioni non tardarono ad esplodere: ad un relativo progresso economico si contrappose un aumento della disoccupazione (le imprese non potevano più lavorare in perdita, ma in base alle leggi di rendita e di profitto). La manodopera superflua non trovò ingaggio ed andò ad ingrossare le file degli emigranti. Ai profughi politici si aggiunsero i profughi «economici». Oggi un milione di jugoslavi è sparso nel mondo. Il lavoratore resta l'eterna vittima del sistema, perché se l'economia di mercato riscoperta con il gusto di un gioco proibito, fece i suoi caduti (trecentomila), l'autogestione non è stata generosa con chi opera all'interno delle imprese con bassa qualifica.

Edvard Kardelj, il fedelissimo di Tito, dirà al secondo congresso degli autogestori svoltosi a Sarajevo: «Si sono riprodotti nuovi aspetti di sottrazione del plus valore del lavoro ai danni dei lavoratori e delle loro organizzazioni autonome da parte delle banche, delle compagnie di assicurazione, delle organizzazioni commerciali interne e del commercio estero che si sono rese indipendenti». Negli organi di autogestione la presenza dei dirigenti è più alta di quella dei non dirigenti. Due esempi: nell'impresa «Famos» di Sarajevo, il 58 per cento del consiglio degli operai era composto da dirigenti; dei duemila membri della Camera di commercio e agricoltura di Lubiana, il 75 per cento era formato da dirigenti. Era nata così in Jugoslavia una oligarchia di tipo tecnocratico che governava e controllava l'utilizzazione dei mezzi di produzione. La frattura fra classe dirigenziale e classe operaia si era fatta sempre più netta ed incolmabile, né i tecnocrati si confondevano con i politici, anzi sottraevano a questi, e quindi alla Lega dei comunisti, una fondamentale fetta del potere, quella economica. Rispuntava nella classe operaia quella mentalità salariale che l'autogestione aveva voluto abolire.

Dal generale al particolare. Primi giorni di novembre a Nis, città di 70 mila abitanti nella Serbia meridionale. Oltre cinquemila operai della «Elettronska Industrija» scendono in piazza inalberando cartelli in cui sono riportati passi e slogan della famosa lettera di Tito, che è il documento storico della svolta jugoslava. E' da settembre che non percepiscono lo stipendio (23-25 mila lire al mese), ma anche quando arriva, lo stipendio è pari all'80 per cento di quello dovuto. Il credito della grande azienda è salito a 350 milioni di nuovi dinari. Ed è un'impresa che opera in tutta la Jugoslavia, attraverso una catena di 24 stabilimenti, producendo il 50 per cento in proprio e il 50 per cento su importazione. Il mercato interno non asseconda l'offerta, quello estero è dominato da una concorrenza spietata, ma l'impresa continua a produrre e vendere a credito. Si decide dapprima il taglio degli stipendi, poi si finisce con il ritardare il pagamento degli stessi.

Ancora un paradosso: quanto è avvenuto è stato deciso proprio in base ai principi dell'autogestione. Quelle limitazioni sono state approvate dai vari organi interni, gli stessi che ora devono far scendere gli operai in piazza. Nella costituzione jugoslava la parola «sciopero» non è recepita, ma il tipo estremo di agitazione sindacale è stato accettato di malavoglia. Scioperare perciò non è un reato e poi, nell'ora attuale mentre Tito e la Lega ritornano al potere, può addirittura fare comodo per abbattere le resistenze, coalizzare la classe operaia, mettere alla gogna i tecnocrati. Infatti, diciotto dirigenti della «Elettronska Industrija» sono stati costretti a dimettersi, due hanno resistito, ma penso siano ormai stati già cacciati. Domenica 5 novembre, gli operai dell'«Elettronska» hanno ricevuto lo stipendio di settembre. Nessuno sa da dove siano arrivati i soldi. C'è chi dice che il governo serbo abbia attinto alle sue riserve, per evitare che la protesta di Nis si allargasse. Vari giornalisti occidentali si erano già precipitati in quella città.

La fabbrica di Nis è emblema della crisi economica jugoslava, ma il fenomeno andrebbe moltiplicato per cento, per mille. Nella sola Belgrado ci sono 127 imprese con oltre 80 mila lavoratori che devono sanare le loro insolvenze. Al primo gennaio dovrebbe entrare in vigore la legge che pone sotto l'amministrazione controllata dei creditori le imprese insolventi per tre mesi consecutivi. La legge ha trovato molte resistenze, è stato chiesto un rinvio, perché altrimenti la chiusura di molte aziende sarebbe inevitabile.

Insolvenza, inflazione e lievitazione dei prezzi sono il cancro dell'economia jugoslava. La massa circolante doveva aumentare nel 1971 del 12 per cento, è aumentata invece del 16 per cento. Quest'anno è stato deciso il ritiro dell'8 per cento della massa circolante, ma l'insolvenza ha vanificato in parte questo tentativo. Il costo della vita è passato, in due anni, dal 50 all'80 per cento. Nei primi mesi dell'anno i prezzi sono saliti in media del 21 per cento.

L'insolvenza si è trascinata dietro il sacco delle speculazioni. L'aneddotica è abbastanza ricca, basterà ricordare che prossimamente si terrà a Belgrado un processo contro due direttori della Banca dell'agricoltura: nel tentativo di ottenere un credito di trenta milioni di dollari dalla Banque d'Indochine di Parigi, i direttori usarono quali intermediari due fuoriusciti jugoslavi, ai quali doveva andare il «premio» di un milione e 800 mila dollari. Il credito sfumò e ora la parola è al tribunale. Esempi spiccioli che potremmo ritrovare in ogni altro angolo del mondo. Il fenomeno della «bustarella» non è stato però inventato in Italia.

Se i giudici processano i direttori, i politici stanno per processare l'autogesttione dal momento che, come ha detto Bakaric con un eufemismo, «non si è sviluppata». Peggio, ha favorito il contrasto di classe, ha creato un potere-ombra, ha esautorato il partito. Oggi si parla di «restituzione» dell'autogestione alla classe operaia. In realtà, sarebbe più giusto dire di restituzione al partito della conduzione economica, perché se Stane Dolanc dice: «Dobbiamo trovare una forma che consenta ai comunisti di discutere all'interno di questi meccanismi (organi della autogestione: consiglio operaio, comitato di gestione e consiglio dell' unità economica - n.d.r.) la questione dell'efficienza dell'autogestione...», ciò significa che l'uomo del partito potrà bloccare le iniziative del direttore di fabbrica.

La scelta non è facile: fino a che punto salvare l'autogestione? Ma ci si trova davanti ad un ammalato grave o ad un cadavere? E una volta che le strutture saranno state modificate, non avremmo soltanto un cambio di classe al vertice economico? Il politico al posto del tecnocrate? E l'operaio non resterà l'eterna vittima della lotta per il potere, che si svolge sempre in suo nome ma che finisce sempre per deluderlo? Si tornerà ai vecchi metodi, dice qualcuno e non spiega di più. Allora di nuovo sulla strada dello stalinismo?

Certo, qualcosa cambierà, ma a marcia indietro. Per adesso c'è ancora nebbia, qui a Zagabria. Sulla strada dell'aeroporto discorro con un occasionale passeggero. E' ciarliero, parla con simpatia di Trieste, si lamenta della brutta giornata. «Ma in Jugoslavia come vanno le cose?». Ammutolisce e guarda dal finestrino. I banchi di nebbia sono ora più fitti. Poi rompe il silenzio: «Stia attento, c'è pericolo di fare uno scontro».

F. F.

I repubblicani

le elezioni del 26 novembre. Per quanto riguarda Andreotti, ambienti ufficiosi hanno sottolineato che nella lettera inviata ieri a La Malfa, il presidente del consiglio esprimeva il desiderio di un incontro e di un colloquio. Se i repubblicani intendono sul serio entrare a far parte della coalizione, non vi si opporranno certamente né il presidente del consiglio, né il segretario della DC. Si tratterà di vedere in concreto che cosa vogliono, come lo vogliono, perché ci sono anche dei problemi di notevole portata da non sottovalutare e che riguardano la continuità del governo che, allo stato attuale, per l'atteggiamento delle forze politiche non ha alternative.

Significativo in merito appare il quadro delle reazioni al congresso socialista. Tranne poche voci isolate, democristiani e socialdemocratici accettano con molta perplessità la disponibilità dei demartiniani alla riedizione del centro-sinistra. Una certa prudenza emerge anche nelle fila della sinistra d.c. dopo le prime sparate di sicuro consenso. Degli orientamenti della maggioranza della DC è indicativa un'intervista data ad un quotidiano da Forlani, il quale, abbandonando le posizioni di estrema cautela assunte nei giorni scorsi, ha più o meno apertamente criticato i socialisti. Non ci ha fatto piacere», ha detto, «sentire in tutti gli interventi al congresso del PSI la definizione di una Democrazia cristiana che è un partito al quale solo l'avallo del PSI può consentire una definizione di partito popolare». «Noi — ha aggiunto — faremo il possibile per ritrovare le ragioni ed i punti di concordanza con tutte le forze democratiche del Paese, ma è chiaro che il tratto più lungo del cammino debbono farlo gli altri».

Ma molto più espliciti sono i socialdemocratici nel sottolineare le loro perplessità. Tanassi, parlando oggi a Gela, ha affermato: «Dobbiamo dire in modo pacato ma fermo, che mentre desideriamo con tutte le nostre forze una politica di centro-sinistra, non ci presteremo mai a collaborare in un governo aperto direttamente o indirettamente al PCI». Il segretario Orlandi, parlando in provincia di Foggia, ha accusato i comunisti di tentare di intimidire i socialisti. Sta al PSI dare prova di non subire la sfida comunista.

Critiche al PSI provengono anche dall'opposto fronte. La direzione del PCI, riunitasi oggi, ha approvato un documento nel quale esprime un giudizio sostanzialmente negativo sul congresso di Genova. Dopo aver sostenuto che il congresso ha mostrato, in generale, il volto di un partito che, nonostante contraddizioni e ambiguità di indirizzo politico, conferma le sue caratteristiche di partito dei lavoratori e della sinistra italiana, il documento aggiunge che contraddittoria con tutto questo appare la divisione della maggioranza che ha retto la vita del PSI negli ultimi anni. La direzione comunista si augura che al più presto vengano fugati gli equivoci e la logica di divisione che sono insiti nella votazione finale del congresso.

R. P.

RIPRENDE ALL'ATENEO MILANESE IL CLIMA DI INTIMIDAZIONE E DI DISORDINE

Il rettore fa mettere alla porta Capanna e la sua scatenata banda

Gli estremisti, con bandiere rosse, avevano invaso l'ufficio del prof. Schiavinato Minacce e vandalismi - Negata la rappresentatività al movimento studentesco

Milano, 16

Al termine di una «riunione generale degli studenti», indetta dal «Movimento studentesco» nell'aula 201 dell'Università di via Festa del Perdono, a Milano, una delegazione di una cinquantina di giovani si è recata nel rettorato, sventolando bandiere rosse, per presentare al rettore, prof. Schiavinato, le decisioni dell'assemblea, e per un colloquio. Gli studenti del «Movimento studentesco» chiedono tra l'altro «il ripristino del diritto di riunione in università, il diritto di tenere assemblee popolari, l'apertura serale dello ateneo fino alle 24 per permettere ai lavoratori studenti di seguire corsi, l'apertura dell'università per la giornata di sabato».

Il prof. Schiavinato, che in quel momento discuteva con due professori e un funzionario, ha contestato agli studenti il diritto di entrare nel suo studio e, rivolto a Mario Capanna che li guidava, ha detto: «Le rammento che lei sta commettendo il reato di invasione di ufficio pubblico». «Noi vogliamo parlare con il nostro rettore», ha replicato Capanna. Gli studenti si sono quindi ammassati nello studio del rettore, mentre il prof. Schiavinato, proseguiva nel colloquio con i suoi ospiti.

Dopo un po', Capanna ha sollecitato il colloquio e il rettore ha risposto «Noi stiamo lavorando». Il prof. Schiavinato ha quindi chiamato il funzionario di polizia che è incaricato dell'ordine pubblico all'esterno dell'università. Rivolto agli studenti il rettore ha sostenuto: «O si instaura un certo clima per un dialogo oppure andatevene». «E questo che cos'è?» ha chiesto uno studente; «E' inciviltà» ha risposto il rettore, aggiungendo «voi siete qui in massa perché non vi fidate dei vostri delegati» gli studenti hanno cominciato a protestare e a gridare. Alcuni di essi hanno portato nell'ufficio attaccapanni presi in una piccola aula del pianterreno dove le autorità accademiche hanno istituito un guardaroba e dove il «Movimento studentesco» chiede che sia invece costituita la «segreteria orientamento studenti».

All'invito del funzionario di polizia di allontanarsi, Capanna ha affermato, rivolto al rettore: «Prendiamo atto che il rettore sa chiamare solo la polizia; gli ribadiamo le nostre richieste e gliele faremo avere anche per iscritto. Attendiamo una risposta per lunedì. Noi non abbiamo commesso alcun reato, questa mattina, perché siamo qui per colloquiare con lei. Di fronte al suo rifiuto ce ne andiamo per non accettare la provocazione». I giovani si sono quindi allontanati gridando «Rettore Schiavinato sarai cacciato», e si sono recati nel guardaroba dove hanno tolto gli ultimi attaccapanni e istituito la «segreteria orientamento».

Intrattenendosi brevemente con i giornalisti presenti, il prof. Schiavinato ha sostenuto l'impossibilità di potere riconoscere il «Movimento studentesco» come organismo rappresentativo degli studenti: «Sono una minoranza — ha aggiunto — che non rappresentano neppure una piccola percentuale degli studenti milanesi. Tratterò solo con i legittimi rappresentanti studenteschi eletti con votazioni segrete. D'altra parte, per ora non è possibile fare una consultazione elettorale per mancanza di nuovi regolamenti in materia. Per ora non concederò al Movimento studentesco neppure un metro quadrato. Purtroppo la situazione si è aggravata anche perché vi hanno contribuito diversi organi di stampa con le loro campagne».

In serata il rettorato ha emesso un lungo comunicato sull'incidente rilevando, fra l'altro che «il rettorato è spiacente di dover segnalare all' opinione pubblica questo ennesimo atto di una minoranza di studenti che (in un momento nel quale, per deficienze di stutture, le attività didattiche, scientifiche e amministrative si svolgono fra grandi difficoltà) mirano a mantenere un clima di intimidazione e di disordine all'interno dell'ateneo».

(Ansa)

MORTO MARIO ZEGNA pioniere della lana

Biella, 16

L'industriale Mario Zegna, di 86 anni, è morto oggi nella sua abitazione di Trivero. Mario Zegna fu uno dei pionieri della industria laniera e, con il fratello Ermenegildo, contribuì alla crescita e all'espansione del lanificio Zegna, da cui nel 1942 si staccò, per fondare una nuova azienda portante il suo nome.

L'industriale, alcune settimane or sono, rimase vittima di un infortunio in casa, riportando la frattura del femore. Ricoverato in una clinica torinese, non è più riuscito a riprendersi. Alcuni giorni orsono, quando ormai le sue condizioni non lasciavano più speranze, i familiari lo hanno riportato nella sua abitazione di Trivero.

AL SENATO LA TUTELA del patrimonio artistico

Roma, 16

Sul problema della salvaguardia del patrimonio artistico nazionale si è svolto oggi al Senato un ampio dibattito. Quattro mozioni, tre interpellanze e due interrogazioni presentate dai vari gruppi politici, hanno messo a fuoco il delicato tema che è di primaria importanza per il nostro Paese, formulando una istanza unanime: un'amministrazione più efficiente e snella, maggiori stanziamenti per la tutela dei beni artistici e culturali, maggior numero di custodi, meglio pagati e preparati.

Nel discorso di replica il ministro della pubblica istruzione, Scalfaro, ha riconosciuto il dovere dello Stato di garantire la integrità e la difesa dei beni culturali del nostro Paese. «Dovere — ha sottolineato — che deve essere assolto non con le parole, ma con i fatti. Sarebbe pretestuoso — ha rilevato il ministro — pensare o affermare di risolvere tutto: occorre affrontare poco a poco i problemi, ma risolverli».

(R. R.)

DIMISSIONARIO IL SENATORE TORELLI

LASCIA L'ANTIMAFIA UN D.C. PER PROTESTA

Già sentiti come testi due nuovi commissari

Roma, 16

La commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia si è riunita oggi al palazzo della Sapienza sotto la presidenza del sen. Carraro. All'inizio della seduta il presidente Carraro, informa un comunicato, ha rivolto un cordiale saluto al sen. Torelli (DC) che si è dimesso dalla commissione e un augurio di buon lavoro al sen. Agrimi (DC) che è stato chiamato a sostituirlo.

Il sen. Torelli si è dimesso perché membri della commissione sono anche gli onorevoli Matta (DC) e Terranova (Ind. di sinistra), i quali nella precedente legislatura furono sentiti dalla commissione come testimoni. In una lettera inviata al presidente della commissione, il sen. Torelli avrebbe anche rilevato che l'on. Matta non dovrebbe far parte della commissione avendo egli ricoperto per molti anni la carica di assessore ai lavori pubblici e poi di assessore alla urbanistica nel comune di Palermo, sulla cui amministrazione la commissione parlamentare antimafia ha svolto e ancora deve svolgere indagini.

Il presidente dell'antimafia ha poi proposto che la pubblicità dei lavori della commissione continui a essere realizzata attraverso la pubblicazione di riassunti delle sedute redatti secondo gli stessi criteri adottati nella passata legislatura. Circa il problema della pubblicità della documentazione acquisita dalla commissione, il presidente Carraro ha suggerito che la documentazione risultante da accertamenti svolti o disposti sia da considerarsi coperta dal segreto di ufficio e che, in relazione ad eventuali richieste da parte dell'autorità giudiziaria o di altre pubbliche autorità, la commissione si limiti ad indicare le fonti delle notizie raccolte nei documenti in suo possesso in modo che le autorità siano poste in grado di svolgere propri autonomi accertamenti. La proposta sarà discussa nella prossima riunione.

INCRIMINATI I MASSIMI DIRIGENTI DELL'AZIENDA COMUNALE

PER ANNI ANTIBIOTICI NEL LATTE DEI ROMANI

L'«inconveniente» era noto ai responsabili ora chiamati dal pretore

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

I romani hanno bevuto per anni latte adulterato. Lo si è appreso oggi, quando negli ambienti giudiziari si è diffusa la notizia dell'incriminazione dei massimi dirigenti della azienda comunale del latte per aver posto in commercio un prodotto non genuino. Che cosa conteneva il latte destinato alla cittadinanza? Antibiotici e altre sostanze chimiche che certamente non giovano alla salute dei consumatori. L'aspetto più grave della scoperta è costituito dal fatto che il prodotto è destinato soprattutto ai bambini che per diverso tempo, oltre alle componenti benefiche dell'alimento, hanno assimilato anche gli antibiotici. Questi farmaci, pur non essendo altamente nocivi, possono comunque causare effetti dannosi o, nella migliore delle ipotesi, una assuefazione alla medicina.

La notizia tuttavia non deve destare allarme nella opinione pubblica. Ormai l'«inconveniente» è stato eliminato; il latte che viene raccolto dalla centrale è sottoposto attualmente ad attenti controlli; se c'è il pur minimo sospetto che esso non sia genuino, è distrutto immediatamente. Per quanto è accaduto in passato sono stati però ritenuti responsabili il direttore della centrale gestita dal comune, Fausto Bonetti, il direttore del reparto batteriologico Bernardo Maida, e il direttore dei servizi tecnici Carmelo Aloisi.

Ad incriminarli, con mandato di comparizione, è stato il dottor Gianfranco Amendola, meglio conosciuto come il pretore «antinquinamento». Il magistrato, che ha già interrogato gli imputati, ha loro contestato tre reati. Il primo riguarda il commercio colposo di sostanze pericolose per la salute pubblica, per aver distribuito il latte contenente gli antibiotici; il secondo la omissione di denuncia per non aver informato le competenti autorità del fatto che il prodotto conteneva gli antibiotici, come essi avevano accertato attraverso esami di laboratorio; il terzo infine riguarda l'inosservanza di un provvedimento dell'autorità sanitaria per essersi limitati ad apporre sui contenitori del latte solo la data di scadenza e non quella di produzione, come era stato ordinato.

Le indagini del dottor Amendola sul latte hanno preso le mosse nel febbraio di questo anno, quando il pretore decise di far sottoporre ad esame alcuni campioni di latte. L'accertamento diede risultati preoccupanti: nell'alimento si riscontravano tracce di antibiotici e di altre sostanze chimiche. Si scoprì anche che i dirigenti della centrale erano al corrente del fatto.

Franco Araldi

«Io sono McGovern»

C'E' un certo tipo di libro che pare segua la linea della moda. E' quello che possiamo definire di «attualità» e, in un certo senso, esso arriva a soddisfare con la sua presenza l'esigenza del lettore di sapere di più e meglio intorno a certi fatti o a certi personaggi, soprattutto della politica o del cinema o dello sport. E non vi è editore che non abbia una collana per questa gente «famosa», di questi «chi è» che s'impongono con la loro vita all'attenzione di un pubblico che va al di là dei confini della propria terra. E non ci pare che quest'opera di diffusione editoriale sia da biasimare.

Anche l'editoria infatti cerca di adeguarsi con i propri mezzi al lavoro che quotidianamente viene già svolto dalla radio e più dalla televisione o dal cinema. I canali della diffusione informativa, per lo più nozionistica, vengono così integrati ed ampliati da quelli dell'editoria, la quale, a sua volta, sa che libri dedicati a personaggi importanti o a fatti clamorosi hanno un buon numero di lettori e quindi sono libri che si vendono.

Un altro discorso sarebbe se questi libri colmano realmente il vuoto culturale, se cioè essi hanno un minimo di rigore scientifico, come ricerca di cause, di effetti, se realmente portano un vero contributo alla ricerca di una verità che sta dietro lo studio di un fatto o di un uomo preso in esame.

Adesso la Bietti, nella collana «Caleidoscopio», ci propone la figura e l'opera di George Stanley McGovern, e crediamo appunto che non potesse esservi momento più favorevole ed opportuno. I due estensori della «biografia» sono Bartolo Pieggi e Gigi Speroni, i quali hanno fatto per altro un lavoro alquanto particolare nel suo insieme. Si sono cioè serviti di brani «autobiografici» del protagonista, per enucleare, attraverso diciannove capitoli, la storia-biografia del protagonista stesso e del momento storico in cui egli vive.

Così, per esempio, dal «Sono nato ad Avon nel Sud Dakota il 19 luglio del 1922, in un anno di acuta crisi economica. Mio padre si chiamava Joseph, la mamma Frances McLean. Sono secondogenito della famiglia. Prima c'era mia sorella Olive, poi un'altra femmina, Mildred, e un maschio, Lawrence, che chiamavamo Larry», gli estensori cominciano a ricostruire quelli che furono storicamente, politicamente, economicamente gli anni veramente difficili per gli Stati Uniti, addentrandosi nei fatti anche minori della società americana per inquadrare meglio il personaggio che, dopo cinquant'anni, nel 1972 sarà il «rivale di Nixon alla Casa Bianca».

La ricognizione di Bartolo Pieggi e Gigi Speroni continua quindi attraverso la condizione della gente dello Stato del Sud Dakota, rimasto «a lungo isolato», pur essendo quasi «nel mezzo degli Stati Uniti, sia in senso orizzontale che verticale». Suo padre era molto severo, ma senza ipocrisie, e aveva, come avviene, per la legge degli adeguati, «la madre dolce e quieta». Sicché i genitori insegnarono ai figli l'orrore della falsità e della violenza, il gusto del risparmio, dell'indipendenza delle proprie opinioni e la volontà di fare ciò in cui si crede.

La fanciullezza di McGovern è triste, difficile. Perde nei primi anni la madre e, se non ha «mai sofferto la fame», spesso in casa «mancava il cibo»: siamo intorno al periodo del crollo della Borsa di Wall Street, culminato il 29 ottobre 1929 con la vendita di 16.400.000 azioni a qualsiasi prezzo e con milioni di disoccupati.

Nel 1940 George termina gli studi superiori e s'iscrive al «Dakota Wesleyan College» di Mitchell, dove il padre si era trasferito. Si tratta di un'università privata fondata dai metodisti nel 1885; e ci pare questo un fatto molto importante per la sua educazione anche politica. All'università conobbe «soldo di cacio», sua compagna di un corso più avanti, cioè Eleanor Faye Stegeberg, alta 1,50 e del peso di 45 kg, che diventerà sua moglie e che mai per un istante cesserà di essere la sua «compagna» soprattutto nei momenti difficili del marito.

Il giovane McGovern fa la guerra in Italia, a Montecassino, come pilota dei bombardieri B-24 della 15.a divisione dell'Air Force, si ferma a Cerignola dove «la musica talvolta era aggressiva ed invadente». Ma il protagonista confessa che, quando gettava le bombe contro i tedeschi, non aveva «mai avuto conflitti interiori», poiché l'America era impegnata in una difficile lotta per polverizzare la macchina bellica nazista e sentiva che «gli Stati Uniti erano dalla parte della ragione».

Il suo atteggiamento invece nei riguardi del Vietnam è tutto diverso, perché ha «acquistato un senso di orrore per lo spreco inutile di vite umane» e il Vietnam gli dà «lo stesso senso di orrore della camera a gas in cui Hitler inceneriva gli ebrei».

Senza dubbio il ricordo degli orrori della seconda guerra lasciarono tracce nell'animo del giovane McGovern, e da ciò deriva la decisione di diventare «pastore», come suo padre. Gli piaceva parlare dal pulpito, ma le funzioni sacerdotali lo facevano sentire «imbarazzato e infelice, poiché non gli pareva d'aver sufficiente spirito sacro per celebrare matrimoni, funerali, battesimi e comunioni». E da ciò la decisione, appena un anno dopo, di abbandonare il ministero di pastore.

Evidentemente era alla ricerca della sua «strada», resa più difficile dalle condizioni politiche del subito dopoguerra e dalla miseria in cui viveva con la moglie che «continuò a battere tesi di laurea», mentre lui e il cognato raccoglievano bottiglie vuote nel circondario e le riportavano al negoziante per farsi rimborsare il deposito. E la «strada» sarà quella della politica.

A questo punto del libro termina per così dire la vita privata del giovane McGovern e comincia la vita pubblica, con le prime esperienze politiche. E ci pare che l'indagine dei due curatori di questa biografia si approfondisca e scandagli di più le condizioni della politica non solo in America ma nel resto del mondo.

Vi era già allora nel giovane McGovern un'insofferenza ed una critica per la «politica estera» americana che stava esacerbando «senza necessità le tensioni con l'Unione Sovietica». Egli era convinto che sbagliava l'America «a sostenere Ciang Kaiscek contro Mao, i francesi in Indocina e il regime corrotto dell'imperatore sudvietnamita Bao Dai». E perciò, già iscritto dal 1945 al «partito democratico», negli anni successivi si impegnò sempre di più, battendosi per la politica del progressista Henry W. Wallace, di cui «condivideva le idee sulla necessità di non accelerare la corsa degli armamenti e di non spezzare il mondo in due blocchi contrapposti».

Ma solo nel 1953 «entra in lizza» veramente. Ed è interessante seguire gli stati d'animo di quest'uomo, con improvvise iniziative e propositi, subito bruciati, annullati. E qualcuno può trovare qui una certa giustificazione dei suoi avversari politici, nel definirlo incostante. Ma lo stesso protagonista ci pare che dia meglio di chiunque altro la chiave per interpretare e giudicare le sue azioni: «La mia intera carriera è stata un susseguirsi di iniziative e di propositi che gli altri consideravano senza speranze ma che ho condotto quasi sempre a buon fine... Perché lo faccio?... Mi sento oltremodo orgoglioso e stimolato a realizzare imprese ritenute difficili, ad affrontare cause impopolari e a farle accettare».

E così comincia la carriera politica vera e propria dell'uomo che si sarebbe contrapposto a Nixon, e le pagine del libro ci fanno seguire quelle che sono state e sono le prospettive ed i contenuti della sua politica, fino a quella elettorale, attraverso la «prima sconfitta» del 1960, quando decise di presentarsi candidato al Senato federale e poi «gli anni della rivolta» e l'assassinio di Kennedy.

Gli autori di «Io sono Mc Govern» ci conducono così attraverso gli anni della preparazione a tentare di diventare il numero uno del partito democratico, cioè a prendere parte alla corsa per la Casa Bianca, nonostante che fossero in molti a sconsigliarlo, assicurando che non sarebbe arrivato neppure ad essere scelto come candidato del proprio partito. Possiamo seguire le lotte, le battaglie attraverso gli anni incandescenti della politica americana dal 1968 al 1971, non solo interna ma anche internazionale, con la lenta ma graduale affermazione di McGovern non solo nel proprio partito ma anche nell'ambito di una parte dell'elettorato democratico americano, dove erano molto numerose le giovani leve, in conseguenza della legge che dava possibilità di votare a diciotto anni.

Il volume si conclude nell'agosto 1972 con la composizione del «tandem democratico»; cioè McGovern e Shriver che viene votato dalla commissione nazionale del partito e che prende il posto di Eagleton. Mancano soltanto poco più di due mesi alle elezioni alla Casa Bianca ed i due «papabili», Richard Nixon e George McGovern, sono ormai di fronte.

Noi oggi conosciamo l'esito della scelta, ma, ripetiamo, il libro di Pieggi e Speroni ci aiuta a capire qual è stato il travaglio non solo del candidato democratico ma del suo partito e inoltre di tutto l'elettorato americano.

Possiamo così leggere una storia raccontata coi fatti, senza fronzoli o commenti, e per ciò ci pare che il volume venga a colmare un vuoto per gli studi sulla politica americana contemporanea.

Nino Palumbo

GLI AUTISTI CHE FANNO SERVIZIO IN PIANURA NON CAPISCONO L'INTERESSE DEL TURISTA

Pittoreschi ma dimenticati i Colli Berici specie di autunno

A Perarolo — poche case e una chiesetta — non manca il night: ma nella lenta melodia di un canto sacro si avverte il cuore d'una gente ormai rassegnata - Fascino di Arcugnano

L'operazione Berici scatta a Vicenza. Scatta per modo di dire perché, invece, si dilunga nella ricerca di una corriera e nell'attesa della partenza. La città, alle quattordici, è deserta. Dormono gli insigni monumenti fra carretti di verdure e cesti di crisantemi avviliti nello stillicidio novembrino. Anche la gente è imbronciata, chiusa come i suoi negozi, desolata come i suoi caffè. Risponde a monosillabi. Pronuncia sottovoce il nome dei Berici con un po' di sorpresa e di stizza. Gli autisti che fanno la pianura si chiedono perché mai uno desideri visitare quei posti.

Di Arcugnano le vecchie guide turistiche parlavano come di un centro importante, sede del Comune, in cui trovava posto trent'anni fa una locanda con tre camere. Oggi il progresso gli ha tolto anche questa. Per trovare un albergo bisogna fare altri cinque chilometri, a piedi nel caso mio. Ma Arcugnano, per fortuna, è tutto una terrazza su frazioni sparse, ricche di chiese antiche, di dimore padronali circondate da parchi e da colture. Stupenda è la visione di Villa Velasco nella campagna fra i molti toni di verde ravvivati dalle macchie gialle delle foglie. Spiccano come palle dorate i cachi fra i rami quasi nudi mitigando l'austerità funerea dei cipressi che fiancheggiano le strade bagnate. Oscillano vuote le piante di granoturco. Dorme un vigneto sorretto dai fitti paletti bianchi che sembrano croci. Nel grigiore bagnato passa un alito di vento freddo. Sui dorsi gibbosi rabbrividiscono i pioppi sfrondati chinandosi verso le zolle morte.

Invita, allora, l'ampio focolare del piccolo caffè nella piazza. Più che altro, è una cucina antica ravvivata da una moderna macchina da caffè e da un lucido banco dietro il quale brillano le bottiglie dei liquori. Crepita il fuoco nel camino sollevando faville e si spande l'odore della legna bruciata. Strascicando i piedi arrivano i vecchietti e reclamano il vino nuovo. Compaiono anche i cacciatori con i volatili appena uccisi, che incominciano a spennare subito. E i canti nascono spontanei.

Fuori, una rimessa con vecchie ceste, latte di plastica, offre moderni tavoli in formica. E' il suo modo di adeguarsi ai tempi. Arcugnano è tutto così. La vecchia scuola comunale si affianca allo scintillante negozio di generi alimentari. Il «salone de coiffeur» guarda una casa rustica ornata da gerani e corredata di fienile e di deposito legname. L'ottocentesca chiesa di Santa Caterina, dipinta a nuovo, guarda pensosa le vetuste statue che ornano il sagrato e il grigio campanile sbiadito dal tempo.

I giovani portano a casa fascine di legna su carretti che spingono a mano. Si accendono pallide luci nella strada e si punteggiano di lumini le colline oscure. Si ferma un tale a contemplare gli avvallamenti deserti, trasognato. Nessuno lo nota. Solo un uomo gli si avvicina zoppicando sotto l'ombrello, gli dice qualcosa e se ne va lasciandolo a meditare davanti al paesaggio che muore.

Pioggia e buio gravano sui cinque chilometri che separano Arcugnano dalle vive luci dell'albergo. Non c'è altro a Perarolo oltre alla chiesa e alle poche casette circostanti ma già ne esce un night alla moda. Cupa rintocca la campana nella sera dei Defunti. Le porte aperte della chiesa lasciano vedere i pochi ceri accesi che male illuminano il catafalco e le sculture della Via Crucis. Nell'ombra, la canonica è battuta da forti raffiche di vento mentre scrosci di pioggia rigano il riverbero azzurro dei fanali. Banchi di nebbia avvolgono questa sommità, isolandola. Sola brilla nel grigiore bagnato, una croce luminosa che indica un cimitero lontano. Ma nella taverna sotterranea sghignazza la gioventù contorcendosi nei ritmi fra le rustiche colonne al chiarore rossastro dei lumi infissi. Scandisce inutile il tempo un antico orologio a pendolo.

Alla notte furiosa segue un mattino dorato. Ridono ora i colli appena stuzzicati dal vento. Nubi indecise percorrono il cielo purificandolo. Nella pianura lontana s'illumina Vicenza ad un improvviso raggio di sole. Chiamano gioiose le campane dallo strano campanile giottesco, vagamente gotico. Lesti giungono i passanti dai villaggi più lontani. L'eco di un canto sacro si spande nella via. La gente berica è là in quel «Benedictus» lento, solenne a più voci sommesse che ne fanno un'unica melodia rassegnata.

Bisogna proseguire. La dorsale, dopo un ultimo sguardo alla valle e ai monti lontani, perde le sue visuali nascondendosi fra ispidi alberelli. Ne emerge solo la chiesa di San Gottardo che guarda i casolari sparsi e la cima aguzza di qualche colle. Soffia il vento di Est e non c'è più l'autunno. Forze contrarie, ebbre di effluvi, fremono nell'aria portando una primavera nuova satura di promesse. Allora è bello farseli a piedi questi colli basaltici anche se la strada è lunga e monotona quando s'immerge negli arbusti. Ma diventa pittoresca costeggiando grotte e cavità di tipo carsico e si apre sui dorsi calcarei a strapiombo.

Per via, allettanti cartelli vi invitano al riposo ed a succulenti assaggi. Dopo Capitello ce ne sono ad ogni passo, e offrono i «bigoli» al sugo, le tagliatelle ai fegatini, la pasta e fagioli, la selvaggina, il misto di spiedo e di cappone arrosto. Il tutto innaffiato dal Cabernet, dal Pinot e dal Torcolato di Breganze.

Ma voi preferite lo spiazzo sulla carreggiata in cui trova posto una trattoria che si apre un varco nell'intrico della boscaglia. Invitano, modesti, i suoi tavoli al sole; persuade, deciso, il suo vino schietto all'interno. Si riempie presto di gaie comitive che vengono da Vicenza, da Padova, da Verona preferendola ad un'altra dal portico a pilastri e le sale alla moda. Quello è il punto più alto dei colli. Quattrocento metri. Poi, il versante orientale digrada dolcemente verso il piano raggiungendo il lago Pinon.

La provinciale scende veloce a valle quasi ansiosa di oltrepassare la solitudine di Zovencedo dove nessuna corriera arriva a San Giovanni in Monte ugualmente trascurato. Le colline si aprono, allora, in uno squarcio che lascia scorgere le punte degli Euganei attraverso le frange argentee degli ulivi. Barbarano, borgo di re, è in festa per il Novelsacerdote e per l'anniversario della Vittoria. Una pioggia leggera avvolge l'antica pieve donde esce il festeggiato in un gruppo di parrocchiani. Scendono dai cimiteri di guerra gli ex-combattenti reggendo bandiere bagnate.

Le corriere locali attendono l'indomani per riprendere a vivere. In disuso, ormai, la linea ferroviaria Noventa-Vicenza non aspetta più treni.

Teresa Petracco

«Il cartastorie» di Pellicanò



Di ritorno dalla Fiera di Francoforte, dove si segnalò come uno dei libri più originali, fa ora la sua comparsa nelle librerie, già pronte per l'assalto natalizio, «Il cartastorie» di Aurelio Pellicanò. E' un libro che esce dal solito cliché, nato con l'intento, dichiarato, di servire da passatempo intelligente e divertente per grandi e ragazzi.

Così, «Il cartastorie» si muove su due piani. Quello tradizionale della lettura, che offre un testo ironico, a volte dissacrante, a commento della galleria di personaggi presentati: animali delle favole, attori, cow boy e indiani, grandi della storia, professionisti, cantautori e calciatori. L'altro invece, di puro «divertissement», che invita a costruirsi a domicilio — complici un paio di forbici, colla e buona volontà — un piccolo museo personale dei personaggi stessi. E proprio in previsione di questo gioco di famiglia, il volume principale è accompagnato da un «album controfigura» che ripete le sagome da ritagliare e montare.

Un libro tutto da scoprire «Il cartastorie». Un libro regalo che i grandi faranno ai piccini, con la segreta intenzione di poi approfittarne e divertircisi anche loro.

Il cartastorie, di Aurelio Pellicanò - Mondadori Editore.

OPINIONI OPINIONI OPINIONI OPINIONI

MUSEI E CANI DA GUARDIA

Da tempo volevo scrivere qualche cosa sui musei; su quelli che cerco di visitare frettolosamente quando giro l'Italia sottraendo qualche ora ai miei impegni professionali; del pari frettolosamente quelli all'estero quando, sedotto dai programmi dei viaggi turistici organizzati, mi accorgo che una giornata dovrebbe avere quarantott'ore almeno per poter vedere quanto sarebbe necessario.

Ma soprattutto sui musei di Trieste volevo scrivere qualcosa, dopo che, per anni, ne ho parlato al Consiglio comunale. Dei vari posti di sottogoverno, come usa chiamarsi l'incarico cui taluno perviene per designazione di partito o per accordi interpartitici, ne ho ricercato con puntigliosa coerenza solo quelli che mi consentivano di far parte di commissioni museali, inconsciamente richiamato dal profumo un po' stantio di quegli ambienti, spesso romantici, ma quasi sempre commoventi nella loro francescana povertà.

Sono stato così membro, certo per oltre un decennio, del curatorio del Museo Revoltella, e dei civici musei di storia, arte e Risorgimento; e per anni ho passato mattinate di domeniche piovose a girare per le sale quasi sempre deserte, costretto a tenermi addosso cappotto e cappello per non buscarmi un raffreddore nei gelidi ambienti privi di riscaldamento. Un giorno entrai in Villa Sartorio, già allora splendida sede di oggetti d'arte non ancora convenientemente collocati, quando la mia attenzione venne richiamata dall'inconfondibile rumore dell'acqua piovana che dal soffitto di una delle stanze gocciolava in un catino, provvidenzialmente piazzato da un volonteroso custode in mezzo al pavimento. Due giorni dopo, e ne fa fede il resoconto stenografico consiliare, tuonai in aula contro lo stato di abbandono dei nostri musei, e da quella volta non persi occasione di spezzare una lancia su questo argomento.

Il momento più adatto per parlare di potenziamento dei servizi, di ristrutturazione degli impianti, di diffusione di questi autentici strumenti divulgativi di una cultura che dovrebbe essere emblematica per Trieste, città di confine, chiamata a svolgere un suo particolare ruolo di documentazioni per chi, valicando le Alpi, giunge in Italia terra sacra dell'arte, il momento più opportuno, dicevo, è quello in cui si discute del bilancio comunale. Ma di fronte alle sacrosante esigenze prioritarie ed alle più pressanti incombenze di diversa natura, la «cultura» è stata sempre la Cenerentola, per quanto, ad onor del vero, anche altri colleghi consiglieri, senza distinzione di partito o di colore, facessero eco alle mie rimostranze.

Che poi in definitiva, nonostante gli stanziamenti men che insignificanti, in questi lunghi anni qualcosa sia stato fatto, ciò deve ascriversi al sacrificio dei dirigenti e del personale (del tutto insufficiente) alla loro passione e competenza, e a qualche occasionale, purtroppo rarissima, forma di contribuzione da parte di taluni enti per migliorare le scaffalature e così via. Contare sull'introito degli ingressi a pagamento, è assurdo; l'unico settore attivo delle nostre istituzioni museali è sempre stato soltanto l'Aquario, forse a causa del pinguino che da anni esercita funzione di irresistibile richiamo per visitatori anche provenienti dall'estero.

A poter dare più ossigeno alle gloriose, ma asfittiche istituzioni museali, ci sono oggi le Regioni, cui l'articolo 117 della Costituzione attribuisce diretta competenza. Ma anche qui il discorso si arresta di fronte a mille diverse esigenze prioritarie, che finiscono per relegare ancora una volta in soffitta o in cantina il nostro patrimonio artistico, che a dire il vero è già abituato a starci da decenni.

Soltanto a Trieste, qualcosa come diecimila pezzi della preistoria, duemila bronzi e millecinquecento vetri dell'epoca romana attendono un'adeguata collocazione; e mille reperti del periodo paleocristiano, ed un migliaio ancora del Medio Evo giacciono in casse negli scantinati.

Se le cifre che ho carpito sono esatte — e l'autorevole direttore dei nostri civici musei le enumerava sottovoce quasi fosse responsabile di questa mortificante elencazione — si potrebbero allestire sale permanenti con almeno quattrocento opere del Seicento, una mostra del Cinquecento con un centinaio di pezzi, ed un'altra del periodo tra il Trecento e il Quattrocento, con almeno duecento opere di grande interesse.

Di ciò discutevamo, qualche settimana fa con l'amico Badini Confalonieri, attuale ministro del Turismo e dello spettacolo in occasione della sua venuta a Trieste. Dalle finestre del terzo piano del Museo Sartorio, che egli espressamente, da uomo di cultura aveva voluto visitare, s'intravvedeva, oltre il parco secolare, la brutta struttura in cemento della sopraelevazione del Museo Revoltella. Non dubito che questo fortilizio, che fortunatamente non si vede dal basso, ma che offende il panorama ingentilito dalla fuga dei tetti ottocenteschi della zona, sarà funzionale e risponderà alle esigenze di una architettura museale degna del progettista che è tra i più qualificati d'Europa. Purché venga finalmente terminata l'opera, le cui vicissitudini costituiscono esempio tipico di quali remore, lentezze e complicazioni sono afflitte quasi tutte le iniziative locali.

Al ministro del Turismo la mostra del Settecento fece grandissima impressione; e non solo perché, pur allestita con pochi soldi, è capace di offrire una panoramica estremamente raffinata di un periodo che molti ignoravano fosse così validamente rappresentato a Trieste; ma rimase stupefatto quando apprese che questa mostra era destinata a chiudersi anziché restare in vita e costituire il nucleo non trascurabile di un museo permanente del Settecento. Qualche settimana dopo la visita, il ministro, incontrando dei triestini ad un congresso che si teneva a Taormina, riprese il discorso: non buttate via questa splendida occasione; fatevi il vostro museo del Settecento; e, aggiungo io, facciamoci anche quello dei secoli precedenti, le opere ci sono, ci sarebbe persino lo spazio.

Ma a questo punto devo chiedere all'assessore regionale dell'istruzione e delle attività culturali se è vero che su Villa Sartorio si sono messi gli occhi, per trasformarla in sede di rappresentanza della Regione, e se, proprio in vista di tale deprecabile mutamento di destinazione, si sono negati gli stanziamenti coi quali si potrebbe invece costruire sulle attuali adiacenti scuderie della dimora gentilizia una nuova ala, capace di ospitare i pezzi e le opere che giacciono nelle casse riposte negli scantinati.

Temo che l'assessore, sfumando la risposta, prenda l'avvio dalla programmazione, ricordandomi quanto già ebbi a contestargli, e cioè che l'amministrazione regionale intende pianificare tutta la materia, attribuendo specifica competenza per l'arte antica ad Aquileia, affidando ad Udine il Medio Evo fino al Settecento compreso, e lasciando che Trieste documenti soltanto l'Otto ed il Novecento.

E allora, che facciamo delle nostre anticaglie? Comprese quelle che, restaurate e nobilitate da sapienti attribuzioni di grande interesse culturale, stanno arricchendo, sia pure di effimera vita, il plumbeo orizzonte delle manifestazioni cittadine? Le riponiamo nelle casse in attesa di spedirle a Udine o ad Aquileia in omaggio agli indirizzi della programmazione regionale?

Può darsi che i ladri, con discutibile senso di campanilismo, abbiano per conto loro deciso di impedire tale trasferimento, cominciando ad asportare da Villa Sartorio taluni dei pezzi più pregevoli. Questa delittuosa azione, del tutto inedita per la cronaca nera di Trieste — ma ben altri più gravi e recenti episodi di criminalità hanno dato alle nostre terre una notorietà di cui ben volentieri si faceva a meno — ha valso peraltro a dare nuova risonanza anche nazionale allo stato di dissesto in cui versa in Italia il patrimonio artistico, alle insufficienti garanzie per la sua custodia, alla pressoché totale inesistenza di mezzi per il suo restauro.

Ma di che restauro mai si può parlare, quando lo stesso Istituto nazionale del restauro è costretto a chiudere, essendo divenute pericolanti le strutture del palazzo che lo ospita? Il discorso col ministro Badini Confalonieri, da locale, si era spostato sulla situazione nazionale. A capo di un dicastero, che del turismo poco ormai ha da occuparsi, essendo stata attribuita la materia alla competenza esclusiva delle Regioni, al Ministero potrebbe venir affidata la Direzione Generale delle Belle Arti, che fa parte del Ministero della Pubblica Istruzione, sin troppo gravato di compiti cui fa fronte come tutti sanno.

L'idea del ministro, come tutte le proposte suggestive, troverà tenace opposizione per motivi di prestigio. Non vorrei che si preferisse istituire piuttosto un'apposito Ministero, o quanto meno un sottosegretariato autonomo per la tutela e la valorizzazione dei nostri beni culturali. Afflitti come siamo in Italia dal perfezionismo, si preferisce studiare a lungo, e lasciare che nel frattempo le cose non cambino.

Potremmo così continuare a leggere sui giornali che i soliti ignoti, su commissione o per propria iniziativa, proseguono a svaligiare gallerie e musei, incoraggiati dall'estrema facilità con la quale si può accedere in questi templi di cultura, data la proverbiale assenza di idonei mezzi di sorveglianza.

A meno che non si incrementi l'allevamento dei cani da guardia sguinzagliandoli nei pressi di tutti i musei d'Italia, secondo il più recente esempio deliberato dalla nostra non previgente Giunta comunale.

Daniele Morpurgo

Mostre d'arte

Nel tempo libero

«L'arte nel tempo libero» al Circolo interaziendale di via San Francesco 5 a Trieste. La mostra collettiva accoglie le opere di pittura, scultura e grafica che furono presentate alla selezione provinciale del concorso nazionale promosso dall'ENAL. Rispetto alle precedenti edizioni c'è un progresso notevole, nella qualità e nella quantità. Il settore della grafica rimane sempre da roccaforte, grazie ad una serie di cause concomitanti, l'addestramento tecnico che condiziona le prestazioni soprattutto nell'incisione, la semplicità e chiarezza a cui il disegno conduce, non ultima la Scuola della Sbisà che è una fucina di giovani e meno giovani artisti. Quanto alla scultura, c'è un'opera sola, il marmo di Bossi, che merita approvazione ben oltre l'occasione dilettantistica in cui viene presentata e che dimostra come l'impegno realizzativo sia un'ottima autoselezione, senza bisogno di esperti e di giurie. Infine un panorama variopinto di proposte nella pittura, dove manca un solido aggancio con la tradizione — dato il carattere della mostra, potrebbe essere benissimo quella popolare — e manca altresì una motivazione correlata alla cultura d'oggi. La Doveri ha ricevuto il primo premio ed è un riconoscimento doveroso alla serietà degli intenti, sia nel paesaggio che nel genere sacro. Sono da ricordare: Sivini, che è pervenuto ad una sorta di proiezione delle strutture primarie sulla sua particolare tecnica dello specchio lavorato a rovescio, la Schüren, per una vivace descrizione di Pirano, la Rosini, sensibile e colta pittrice, la Zingarelli, la Svangeli, De Toma, la Catolla, Persi, che è fra i pochi a tentare un discorso moderno, Cecchetti, che dimostra robusta sicurezza nel nudo. Il premio del bianco e nero è andato alla Rosini per la litografia «Contestazione», Giusta indicazione che non toglie però merito a parecchi altri partecipanti: Ariosi, la Crovatto, De Toma, Mandero, Modricky, la Petracco, Renar, Riva. Sono nomi, quasi tutti, familiari a chi segue le mostre triestine e non ci sarà bisogno, perciò, di illustrare le opere, anche perché preferiamo il ricordo alla nostra inevitabilmente arbitraria interpretazione.

VICIC

Viugò, ossia, al secolo, Ugo Vicic, alla sala Sofianopulo della Camera del lavoro di Trieste. E' un giovane che si sta addestrando nel disegno di figura e dà già prova di notevole scioltezza e di sicura padronanza dei mezzi quando si attiene a codesto impegno. Il colore è invece un punto debole. Le campiture sono aggiunte in modo piuttosto pesante e meccanico all'impianto disegnativo e la discrepanza fra i due sistemi è abbastanza evidente. Persuadono di più i paesaggi ed in particolare certi pianori deserti che accolgono nella lieve infossatura il villaggio dal quale svetta l'agile torre campanaria. Nudi, ritratti, paesaggi a carboncino e ad olio stanno a dimostrare la volontà di applicarsi in tecniche e generi diversi per trovare, attraverso la maturata esperienza, una propria strada.

I. N.

Leone inaugura a Roma la X Quadriennale d'arte

Roma, 16

Il Presidente della Repubblica, sen. Giovanni Leone è intervenuto questa mattina all'inaugurazione della 10.a Esposizione nazionale quadriennale d'arte romana, che articolata in tre mostre successive, vede la partecipazione di oltre 320 artisti. Erano presenti il presidente del Senato, Fanfani, il vicepresidente della Camera, Lucifredi, il ministro del turismo Badini Confalonieri, il sindaco Darida, il direttore generale antichità e belle arti, Agresti, numerosi soprintendenti, direttori di musei, critici d'arte.

A nome del Governo, ha preso la parola il ministro Badini Confalonieri, che ha rivolto a tutti gli artisti e agli organizzatori della manifestazione un saluto di compiacimento, affermando che «Il Governo non può non seguire con simpatia il generoso tentativo della Quadriennale, per cercare di corrispondere alle nuove richieste con un linguaggio nuovo». Badini Confalonieri ha poi sottolineato il carattere di «rottura» di questa nuova edizione, che cerca di fornire una documentazione la più ampia possibile delle personalità e delle idee più vive della produzione artistica italiana, e mira ad un confronto non puramente espositivo di diverse posizioni critiche ed informative.

Tra il pubblico erano presenti parecchi artisti di nome, tra cui Corrado Cagli, Franco Gentilini, Emilio Greco, Pericle Fazzini, Virgilio Guzzi; numeroso il pubblico giovane. *(Italia)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ULTIMO WEEK-END PREELETTORALE

Con Rumor e La Malfa i comizi al «serrate»

Socialisti preparati a rientrare nella Giunta o a tornare all'opposizione - Idee per Trieste

Ultimo week-end pre-elettorale: esso sarà animato dall'intervento dei più noti leader della politica nazionale, prima del serrate finale che si concluderà il prossimo venerdì. Stasera saranno a Trieste il ministro dell'interno, on. Mariano Rumor, e il segretario nazionale del PRI, on. Ugo La Malfa. Il ministro Rumor — che terrà un comizio per la DC alle ore 19 al cinema Grattacielo, presentato dal sindaco Spaccini — è già stato numerose volte in visita nella nostra città, l'ultima il 2 maggio scorso allorché presenziò alla solenne cerimonia del giuramento degli allievi guardie di P.S., pronunciando nell'occasione un discorso politico di portata nazionale. Quanto all'on. La Malfa — che non ha mai tralasciato occasione d'intervenire a Trieste per vivacizzare la campagna dei repubblicani, a ogni tornata elettorale — il suo comizio è fissato per le ore 19 al cinema Ritz.

Infine per questa sera alle 20 al cinema Moderno, è annunciato dal PCI un comizio dell'on. Adriana Seroni, responsabile della commissione nazionale femminile del partito, la quale parlerà sui problemi della donna nell'odierna società (seguirà la proiezione di un film di Gregoretti sul Vietnam).

Per domani è confermato, poi un comizio del ministro dei trasporti, on. Aldo Bozzi, che parlerà per il PLI alle 19 al Grattacielo dopo aver presenziato a una serie di riunioni con le autorità regionali e cittadine sui problemi del suo dicastero.

Sempre per domani è preannunciato dal PSI un discorso sul problema del divorzio, che sarà pronunciato dall'on. Loris Fortuna nella sede del circolo «Salvemini». Lunedì, alle 19.30 al cinema Ritz, terrà un comizio per il PSDI l'on. Luigi Preti.

Il programma elettorale del PSI è stato intanto illustrato ieri, in un incontro con la stampa, dal consigliere comunale uscente Boniciolli, il quale ha dichiarato che si tratta di un programma «valido sia per partecipare ad una maggioranza di centro-sinistra, sia per rimanere all'opposizione». Tra gli impegni che il PSI giudica «essenziali»: la lotta contro il risorgente fascismo che «oltre a minacciare le istituzioni democratiche, a Trieste può turbare la convivenza fra cittadini italiani e cittadini sloveni e danneggiare i rapporti italo-jugoslavi». Il partito considera inoltre «fondamentale» una decisa iniziativa per la ripresa economica triestina, che passa — secondo i socialisti — attraverso il rilancio dei settori dell'industria metalmeccanica, del porto, delle linee di navigazione. E dopo aver ricordato il contributo dato dal PSI in sede comunale per le realizzazioni dell'acquedotto sottomarino, della metanizzazione, dell'inceneritore dei rifiuti e della municipalizzazione della SAP.

La mozione che i liberali hanno ripresentato in parlamento per la soluzione dei problemi triestini è stata illustrata ieri sera in una manifestazione indetta dal circolo «Gobetti»; hanno parlato il dott. Zimolo (che ha analizzato il potenziale ruolo economico di Trieste nella realtà italiana ed europea) e lo avv. Trauner, che ha rimproverato al centro-sinistra «la mancanza di una visione organica dei problemi della città». A loro volta i missini hanno illustrato ieri la «legge speciale per Trieste» da essi proposta alla Camera: alla manifestazione, indetta dal Centro per lo sviluppo competitivo dell'economia triestina, è intervenuto l'on. De Marzio, presidente del gruppo parlamentare del MSI-Destra nazionale, il quale ha sottolineato l'impegno globale del suo partito sulla linea politica ed economica su cui si basa il disegno di legge e che è quella di incrementare — ha detto — le attività in concorrenza con la Jugoslavia.

Nella sede della DC — si registra infine — si è svolto ieri un convegno di dirigenti provinciali della «Libertas», che hanno dibattuto i problemi dello sport in funzione di una «vera politica» che in tale settore dovrà essere avviata dal Comune.

Sui trasporti l'incontro con l'on. Bozzi

Il ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, on. Aldo Bozzi, sarà domani a Trieste e nell'occasione presenzierà a una riunione con i responsabili del settore dei trasporti del Friuli-Venezia Giulia. La riunione riveste particolare importanza sia per le decisioni che il governo si appresta ad emanare in questo campo, sia per la necessità di risolvere i problemi ancora aperti riguardanti la sistemazione e ristrutturazione dei trasporti nella nostra regione.

In particolare verranno esaminati e sottoposti all'on. Bozzi, per il settore ferroviario, il problema della «Pontebbana», quello dello scalo di Prosecco, nonché quello riguardante le tariffe ferroviarie praticate per le merci in transito per il porto di Trieste; per il settore delle comunicazioni aeree verrà esaminata la possibilità di un potenziamento dello scalo regionale di Ronchi dei Legionari connesso a un aumento dei voli.

Domani al «Carducci» assemblea dei genitori

E' in fase di organizzazione all'Istituto magistrale «Carducci» la partecipazione alla vita della scuola delle famiglie degli studenti. Una prima assemblea dei genitori sarà tenuta domani, alle ore 16 per programmare l'attività del Gruppo sportivo dell'Istituto e per l'elezione di tre genitori e di tre studenti nel comitato direttivo.

Nuovi interventi per la marineria

Il comitato unitario sindacale aziendale del Lloyd Triestino, continuando nell'azione intrapresa, è stato ricevuto dal presidente della società, amm. Spigai, e dall'amministratore delegato dott. Deveglia, ai quali ha esposto le ragioni di inquietudine del personale, sfociato nello sciopero di ieri, per la mancata approvazione del programma crocieristico della società triestina, programma che viceversa è stato approvato per le altre società di p.i.n.

I sindacalisti hanno espresso l'esigenza di concreti interventi in tutte le sedi e a tutti i livelli per la definitiva elaborazione del programma di potenziamento del Lloyd Triestino e della flotta di stato.

Da parte sua anche il PDSI ha diramato ieri una nota con la quale sollecita un intervento politico che corregga tempestivamente le inaccettabili decisioni burocratiche contro il Lloyd Triestino: lo ha dichiarato il segretario provinciale De Gioia, precisando — in una nota — che «gli organi direttivi del PSDI sono in contatto con il vicepresidente del Consiglio Tanassi, con i ministri socialdemocratici, e sono in attesa che i passi compiuti diano esito positivo».

Maree — OGGI: alta alle 19.30 con cm 19 sopra il l.m.; bassa alle 13.35 con cm 44 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 7.10 con cm 54 e alle 20.20 con cm 25 sopra il l.m.; bassa alle 0.45 con cm 24 e alle 14.05 con cm 54 sotto il l.m.

SI ERA TUFFATO NELLE ACQUE DI GRIGNANO

PESCA TRAGICA DI UN SUB TRADITO DALL'OSSIGENO

E' scomparso sotto gli occhi di un amico al quale aveva confidato il timore perché l'apparecchio aveva una perdita - Le ricerche



(«Giornalfoto»)
La tragica conclusione delle ricerche del pescatore subacqueo



Il sommozzatore che ha trovato il subacqueo annegato

Tradito dall'ossigeno in fondo al mare: è l'orribile e sconvolgente morte, nelle acque di Grignano e su un fondale di dodici metri, di un appassionato «sub», formatosi alla scuola sommozzatori della Marina militare. Vittima della tragica immersione è Giovanni Biagi, di 33 anni, abitante in via Matteotti 30, che l'anno scorso partecipò alla ricerca delle salme dei parà morti nell'aereo precipitato al largo di Livorno.

Ieri pomeriggio Giovanni Biagi era uscito in barca con un amico, per una partita di pesca subacquea. Indossava una tenuta da sub rossa di neoprene del tipo usato dalla Marina, con la bomboletta di ossigeno attaccata al sacca polmone sul petto.

Giovanni Biagi dopo un'immersione è risalito portando in superficie frutti di mare raccolti sul fondo. All'amico ha confidato dei timori perché l'apparecchiatura perdeva ossigeno. «Mi tuffo ancora una volta — ha soggiunto — e poi basta per oggi». E si è tuffato, ma non è più risalito. L'amico lo ha atteso a lungo e poi, allarmatosi, è tornato al porticciolo di Grignano per dare l'allarme. Vigili del fuoco, Croce Rossa, carabinieri, guardia di Finanza e capitaneria di porto si sono mossi subito con le motovedette. I vigili del fuoco sommozzatori Benet e Mikatovic si sono tuffati nelle ormai buie acque, in una ricerca durata complessivamente mezz'ora. Alla fine hanno inquadrato alla luce delle lampade, il corpo del sommozzatore, disteso sul fondo. La bombola di ossigeno era completamente vuota. La salma è stata quindi portata in superficie, deposta sulla motovedetta e adagiata poco dopo sul molo del porticciolo di Grignano, in attesa del nulla osta del magistrato.

NOTA DELL'ACEGAT

«Provvisorio» il ripristino della linea 16

Un comunicato della direzione dell'Acegat conferma ufficialmente che, a partire da oggi, viene ripristinato il servizio della linea «16»; è un provvedimento, però, provvisorio «in attesa — dice lo stesso comunicato — della ristrutturazione della rete di trasporto conseguente all'attuazione degli studi per la nuova viabilità».

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, INAIL, ha indetto concorsi a borse di studio riservate ad infortunati e figli di infortunati sul lavoro.

Scontro con violenze fra giovani in Viale

Scontro ieri mattina in viale tra due gruppi di studenti. E' successo poco prima delle nove all'altezza della gelateria Pipolo, allorché un folto gruppo di studenti, usciti dalle scuole per partecipare al comizio sindacale tenutosi in piazza Garibaldi, si è incontrato prima, e scontrato poi, con altri giovani estremisti di destra. Sono volati pugni, calci, finché agenti della squadra politica in borghese hanno diviso i litiganti. Una fonte ufficiale della Questura ha comunicato che nessuno è rimasto contuso. Si sta vagliando la posizione dei responsabili dello scontro, che verranno probabilmente denunciati per rissa.

Rinvio per studenti del servizio di leva

Il vice Presidente del Consiglio e Ministro della Difesa on. Mario Tanassi in sede di riesame delle disposizioni per il ritardo per motivi di studio del servizio militare di leva, ha disposto che per la chiamata alle armi del 1973, anche i giovani iscritti all'ultimo e penultimo anno degli Istituti professionali di Stato ordinati in tre anni, siano ammessi al beneficio. Saranno parimenti ammessi al ritardo gli studenti del penultimo e ultimo anno di scuola secondaria superiore di Stato, parificata o legalmente riconosciuta ordinata in quattro anni di corso, compresi gli Istituti professionali di Stato e le varie scuole dei Conservatori di musica statali o degli Istituti musicali parificati.

STATO CIVILE

16 novembre

MORTI: Semedelli Riccardo, anni 66; Nemec Filippo, 60; Rabak Stefano, 26; Apollonio Felice, 83; Cink in Dorati Matilde, 78; Vellico Pasqua, 79; Zuccheri Maria, 89; Bradamante Luciano, 44; Zunia ved. Sasso Giovanna, 86; Fakuc Giuseppe, 58; Daveggia Erminia, 79; Jacich in Lussetti Maria, 65; Pascutti in Fabris Iolanda, 68; Sferza in Gerini Maria, 71; Micolaucic Aldo, 60; Mihelic ved. Slokar Giovanna, 81; Lonza Giovanni, 76; Novak Remigio, 20; Reggente Giovanni, 91; Policastro Claudio, 1; Visintini ved. Blason Rosa, 93.

NATI: 9.

SCIOPERO IERI E COMIZIO IN PIAZZA GARIBALDI

Le istanze per l'economia nell'azione dei sindacati

Alla lenta attuazione dei provvedimenti a favore della città fa riscontro invece la rigida applicazione di quelli negativi

Un documento sulla situazione economica di Trieste sarà presentato domani, alle 11, nella sala convegni di via San Nicolò 7 dalle segreterie provinciali della Ccdl-Uil, Cisl e Uil alle autorità politiche e amministrative regionali, comunali e provinciali, agli organi della Camera di commercio e alla stampa; il documento verrà illustrato dai segretari Fabricci, Marinello e Saranz. L'annuncio è stato dato ieri durante il comizio in piazza Garibaldi, che ha concluso lo sciopero di tre ore e mezza proclamato dai tre sindacati, unitariamente, per i lavoratori metalmeccanici, marittimi ed edili. Per le prime due categorie lo sciopero è stato motivato dal mancato impegno dell'IRI e del governo sui problemi della nostra città (la manifestazione si è svolta analogamente al resto del territorio nazionale); gli edili si sono astenuti dal lavoro per l'intera giornata a seguito della rottura delle trattative sul contratto di lavoro.



(«Giornalfoto»)
Parla Fabricci nel comizio sindacale unitario in piazza Garibaldi

Il comizio è stato aperto dal segretario della Cisl, Marinello, che ha voluto porre in risalto il significato della manifestazione. «E la presenza degli studenti — ha detto — ha il valore di continuità tra la classe operaia e dirigente attuale e quella futura». Il discorso centrale ha visto protagonista il segretario generale della Ccdl-Uil, dott. Fabricci, il quale ha affermato che lo sciopero veniva attuato «in conformità ad analoghe manifestazioni di tre altre province del Mezzogiorno», e che il parallelismo e la contemporaneità dello sciopero di Trieste dovevano avere soprattutto il valore di far sapere che «la nostra provincia non è meno depressa di quelle del Mezzogiorno». Ed ha così proseguito:

«La decisione di scioperare e di manifestare dei metalmeccanici, dei marittimi e degli edili, pur in un momento delicato quale quello delle elezioni, è un gesto autonomo e responsabile delle organizzazioni sindacali che non ha assolutamente il significato di interferire nelle prerogative dei partiti. E Trieste con questa prima azione esige unicamente che gli impegni assunti dal paese nei confronti di questa città vengano osservati».

Il dott. Fabricci ha ancora osservato che, mentre si è data «rigida applicazione alla parte negativa del piano CIPE per la nostra provincia con la chiusura dei cantieri, in altre città — forse per maggior forza politica — tale ipotesi non si è verificata». Ed ha affermato di voler respingere ipotesi irrealistiche o dannose di una funzione di Trieste «città di servizi», in contrapposizione a Trieste caposaldo dell'industria, delle linee marittime e del porto. Fabricci ha continuato ribadendo che «il futuro della nostra città sta nello sviluppo dell'industria cantieristica; il lavoro indotto ne consegue da questo indirizzo, e non sicuramente da piccoli servizi che la città può comunque fare, ma in via subordinata e aggiuntiva».

Il comizio è stato concluso dal segretario della Cgil, Burlo, il quale ha completato l'analisi della situazione economica della città attribuendo determinate responsabilità alle autorità politiche e amministrative. Ed ha posto in evidenza la grande importanza dello sciopero e l'adesione che esso ha avuto in ogni stabilimento; in particolare, poi, si è soffermato sulla situazione delle linee marittime, che a distanza di oltre un anno attendono ammodernamento e ristrutturazione.

Intemperanze politico-sindacali

La federazione provinciale del MSI-Destra nazionale ha sporto denuncia — informa un comunicato del partito — per un'aggressione subita in via Frausin da una macchina che annunciava il comizio del candidato Felice Maniccia. L'auto è stata bloccata da un'altra targata Pordenone. La macchina del MSI — dice il comunicato — «è stata assalita da alcuni elementi dell'estrema sinistra con la faccia coperta da un fazzoletto rosso, che hanno danneggiato gravemente l'impianto di diffusione al fine d'impedire il comizio in campo San Giacomo.

Viene inoltre segnalato che un operaio iscritto alla Cisnal, Filippo Caputo, di 26 anni, è stato ieri aggredito da alcuni colleghi che partecipavano ad uno sciopero cui la Cisnal non aderiva. Il giovane ha riportato contusioni guaribili in 5 giorni.

PER PREVENIRE IL PERICOLO DI UN INQUINAMENTO

Timavo sotto controllo

Un carico di cherosene è finito nel fiume in Slovenia Scattati prontamente al Randaccio i filtri di sicurezza

Da ieri mattina i tecnici dell'Acegat sono in allarme per scongiurare un eventuale pericolo di inquinamento dell'acqua che Trieste attinge dal Timavo. L'allarme è scattato dopo che dalla Slovenia è giunta notizia che un'autocisterna jugoslava si era rovesciata nei pressi di Villa del Nevoso, lasciando fuoruscire un imprecisato — ma comunque ingente — quantitativo di cherosene, finito nell'alto Timavo: da qui, appunto, il timore di un inquinamento delle nostre condotte.

Da ieri, pertanto, i tecnici dell'Acegat e i sanitari del laboratorio provinciale d'igiene sono impegnati con continui rilievi, a mezzo di speciali apparecchiature, per individuare a loro volta nel Timavo una possibile presenza di acqua inquinata dal cherosene. D'intesa con le autorità sanitarie competenti è stato infatti istituito un servizio d'emergenza per il controllo continuo sulle acque alle risorgive del Timavo, ma finora — a quanto è stato assicurato dalla direzione dell'Acegat — non è stata riscontrata alcuna traccia di inquinamento. Severi controlli vengono eseguiti pure negli altri punti in cui, dalle risorgive, l'acqua viene avviata alle stazioni di sollevamento, per scongiurare il pericolo che, eventualmente, si possa verificare un'immissione di acqua non pura nella rete cittadina.

In proposito è stato anche sottolineato che mai si sono riscontrati contemporaneamente sporchi i tre rami del Timavo, in quanto il fiume presenta, appunto, tre corsi diversi; vi è, poi, un quarto sbocco — quello di Aurisina — che gli specialisti considerano una perdita laterale del fiume. E se, per pura ipotesi — si osserva — dovesse verificarsi un inquinamento in uno dei rami, allora questo potrebbe venir senz'altro isolato.

L'acqua dei tre rami principali arriva circa fino all'altezza della Cartimavo; da lì viene pompata per l'acquedotto di Randaccio, da dove si diramano due bracci distinti: il primo lato terra (una vecchia conduttura, ma tuttora utilizzabile), il secondo lato mare, che raggiunge e supera il Villaggio del pescatore di Duino, e subito dopo si affonda nell'acquedotto sottomarino. Prima di esservi immessa — afferma la direzione dell'Acegat — vi sono vari momenti in cui l'acqua viene attentamente controllata: alla fonte e all'altezza dei Lupi di Toscana, e con trattamenti di decantazione, filtrazione e clorazione. L'acqua, pertanto, passa nelle diverse vasche, attraverso una procedura severa e continua: e soltanto dopo, dal Randaccio, vi è l'immissione nei due rami: uno terrestre per Sistiana, poi per la strada costiera a mezzo monte lungo la strada panoramica fin sopra Grignano, per poi abbassarsi; l'altra si innesta, come accennato, nell'acquedotto sottomarino fino al cavalcavia di Barcola.

Bisogna tener conto — è stato ancora rilevato — che le vasche di Randaccio sono dimensionate ai consumi che superano i 200 mila metri cubi, mentre in questa stagione si è al disotto, nei consumi, del 20 per cento: di conseguenza non tutte le vasche di filtrazione vengono utilizzate, e inoltre l'Acegat può disporre dei serbatoi di riserva nei vari punti della città. Ecco, dunque, che l'azienda — a quanto è stato assicurato — ha provveduto a sfruttare al massimo la capacità dei serbatoi, affinché l'eventuale presenza di cherosene, proveniente dal territorio jugoslavo, non debba pregiudicare la normale erogazione d'acqua.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Elisabetta — Il sole sorge alle 7.07 e tramonta alle 16.33; la luna nasce alle 14.07 e cala domani alle 2.32.

Ieri: temperatura massima 10,3, minima 5,4; pressione mb. 1017,6; umidità 45 per cento; temperatura del mare 14.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24806.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

Lunedì l'assemblea dei dettaglianti

Si terrà lunedì sera, alla presenza delle massime autorità cittadine, con inizio alle ore 20 nella sede di via S. Nicolò 7, l'assemblea ordinaria e straordinaria dell'Associazione commercianti al dettaglio che sarà imperniata sulla relazione del presidente comm. Dei Rossi. La riunione cade in un momento particolarmente delicato del settore, soprattutto per l'entrata in vigore a partire dal 1-1-73 dell'IVA, la quale comporterà anche per le piccole aziende adempimenti amministrativi e burocratici molto pesanti e costosi.

CIRCOLO «P. GOBETTI»

Oggi alle ore 18.30 nella sala dell'Hotel et de la Ville di via Genova n. 1

Impegno della donna nella società moderna

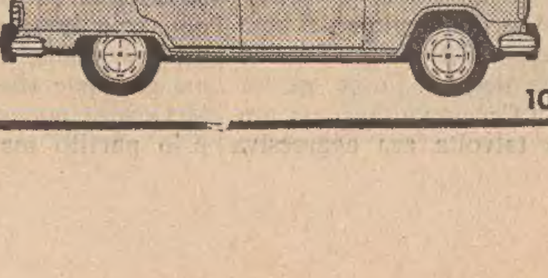
Le relazioni saranno svolte da:

EGLE MUSIOLI GALLI *«Aspetti dell'assistenza pubblica»*

VERA VIDALI *«Problemi della scuola»*

Introdurrà le relazioni l'avvocato SERGIO TRAUNER





IL PICCOLO «ESERCITO» DELLE ELEZIONI

Scruteranno



(«Giornalfoto»)

Si è riunita ieri a mezzogiorno, in seduta pubblica nella sala del Consiglio comunale, la commissione elettorale presieduta dall'assessore all'Anagrafe ing. Gasparini, la quale ha proceduto alla nomina dei 1830 scrutatori, che in numero di 5 presiederanno in ciascuna delle 366 sezioni elettorali in cui è suddiviso il territorio comunale alle operazioni di voto; essi affiancheranno così, in tale compito, i 366 presidenti di seggio, già nominati in sede di magistratura, che a loro volta procedono autonomamente alla scelta del proprio segretario. In tutto sono così 2.562 i cittadini che a cavallo del 26-27 novembre avranno il compito di presiedere al funzionamento dei seggi e poi allo scrutinio delle schede. Alla seduta pubblica di ieri — presenti i membri della commissione elettorale comunale, il segretario generale dott Vuousa e il capo dell'ufficio elettorale del Comune. cav. Degano — hanno presenziato rappresentanti di partito e un piccolo pubblico.

SINGOLARI COINCIDENZE IN UNA NOTTE MOVIMENTATA

Una giovane al centro di un «giallo» che è sfumato con le luci dell'alba

Fino a Miramare con un tassì per cercare l'auto del proprio amico si ferma proprio vicino alla macchina in cui una donna era morente

Una ragazza bruna, con la frangetta sbarazzina, che si definisce di «tipo selvaggio», e una donna in fin di vita all'Ospedale per avere ingerito due tubetti di barbiturici, sono state per una notte al centro di un «giallo» che è svanito quando si è fatto giorno. Un sacco di singolari circostanze ha coinvolto in questa vicenda — per molti versi drammatica — la banconiera Sandra Scandini, di 24 anni, abitante in un piccolo appartamento al quarto piano dello stabile numero 6 di via Ponziana.

Sandra Scandini ha avuto sempre una vita difficile. «Non capisco — ha detto — perché tutti si interessano di me, dei fatti miei, ma è stato sempre così». Entrata giovanissima in un collegio a Udine, dov'è nata, era passata in diversi istituti prima di uscire a vent'anni e cinque mesi dal Rifugio «Cuor di Gesù» di via Fabio Severo. Poi ha costantemente lavorato. «Ero sempre sola e mi trovavo bene», ha raccontato, con la voce un po' abbassata dalla raucedine. «Ultimamente ho conosciuto un uomo che mi vuole bene e che vive con me». Ed è stato proprio per cercare questo suo uomo, che Sandra Scandini ha avuto ieri la sua ora di guai.

Rientrata dal lavoro, ieri l'altro, ha trovato l'appartamento deserto. L'uomo non c'era. S'era allontanato portando con sè una parte degli abiti e degli indumenti. Aveva lasciato la casa senza scrivere un biglietto, senza avvertirla, lasciandola così in pensiero. Sandra sapeva che egli avrebbe dovuto assentarsi per lavoro, ma era anche convinta che l'avrebbe avvertita prima di partire. Invece non l'ha fatto. Così, a sera inoltrata, Sandra è uscita di casa per andare in cerca di lui. Cercava la sua «Simca» per le strade e nei punti in cui egli era solito parcheggiarla. Poi ha pensato di andare a Miramare, dove credeva che l'auto avrebbe potuto esserci se egli non fosse partito.

Camminava chiusa nel suo soprabito color carta di zucchero di foggia militare. Camminava svelta, era nervosa, temeva che qualche «pappagallo» si fermasse con l'auto vicino a lei per offrirle un passaggio. Così è arrivata fino a Roiano. Ad un tratto ha udito il rumore di un motore alle sue spalle, si è voltata, era — per fortuna — un tassì. Ha alzato un braccio e l'ha fermato. Con l'auto pubblica ha raggiunto Miramare. E' stato un percorso lungo, lo si leggeva sul tassametro. Quando Sandra ha visto che la cifra da pagare era salita già a 980 lire, ha detto all'autista di fermare: voleva scendere. E qui inizia il «giallo».

Una pattuglia della Polizia stradale ferma al bivio per il normale servizio di controlli stradali, ha notato il tassì fermarsi, ha visto la giovane donna scendere dalla vettura pubblica dirigersi verso la riva. Tutto si sarebbe concluso con una richiesta di documenti se a poche decine di metri non ci fosse stata una donna morente in una «850» coupé. Gli agenti hanno avvertito immediatamente via radio la Questura, richiedendo l'intervento della Croce Rossa e della Volante. Una autolettiga, seguita dalla «Giulia» della polizia sono giunte poco dopo al bivio di Miramare. I sanitari hanno estratto dall'abitacolo della vettura la giovane donna che versava in stato di coma profondo e l'hanno trasportata a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata d'urgenza nel centro di rianimazione con la riserva di prognosi. Si tratta dell'infermiera Annamaria Salvini Palliani, di trent'anni, abitante in via Udine 37.

Nel frattempo il maresciallo Reglia e gli appuntati Battaglia e Olivo hanno chiesto a Sandra i documenti. «Non ne ho», si sono sentiti rispondere. «Che cosa è venuta a fare qui, a quest'ora, con un tassì?» Le hanno chiesto. «Una passeggiata, voleva prendere una boccata d'aria».

Per controllare le generalità della ragazza, il maresciallo Reglia l'ha fatta salire sull'autoradio e l'ha accompagnata in via Ponziana 6. Sandra ha esibito il passaporto e poi ha raccontato al sottufficiale la verità: cercava la «Simca» del suo uomo e non si era nemmeno accorta della «850» con la donna riversa al posto di guida.

Così, all'alba è svanito il «giallo». Si era pensato infatti in un primo tempo che la giovane fosse accorsa a Miramare perché a conoscenza delle gravi intenzioni della signora Salvini. Si era creduto che la donna, prima di ingerire i due tubetti di sedativo, avesse confidato la sua decisione alla giovane. La prima risposta data alla polizia «Sono venuta a prendere una boccata d'aria» aveva sapore di una scusa inventata sul momento per non rivelare il vero motivo della corsa notturna in tassì.

Ieri mattina, Sandra Scandini, scossa per quanto era accaduto la notte precedente, ha chiamato «Telefono amico». Ha voluto sentire qualche parola di conforto per la scomparsa del proprio uomo e anche per sapere se il «caso» avrebbe potuto avere per lei delle conseguenze. Di pomeriggio, ha chiamato ancora «Telefono amico». Aveva bisogno di sfogarsi, di parlare con qualcuno dei fatti suoi.

Frattanto, al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore, i medici si sono prodigati per strappare alla morte la giovane donna. Nel pomeriggio, alle 17, la signora versava ancora in stato di coma e non aveva ripreso conoscenza. Ma le sue condizioni non preoccupano più. Si sa che verrà salvata.

FESTEGGIATO IL PRIMARIO EDOARDO GRANDI CHE SI È DIMESSO

Il figlio del «pioniere»



(«Giornalfoto»)

In medicina, come in ogni campo scientifico, i passi maggiori sulla via del progresso sono quelli compiuti da coloro i quali, senza retorica, vengono definiti «pionieri». A Trieste, pioniere della «stomatologia» — la branca medica riguardante tutte le malattie della bocca e dei mascellari, comprendente l'odontoiatria — fu senza dubbio il prof. Giulio Grandi, di cui permane vivo il ricordo per la prestigiosa figura e la chiara fama internazionale. Egli fu il creatore, dal 1924, dell'assistenza odotoiatrica scolastica (oggi purtroppo costretta in gravi difficoltà per molteplici cause) e fu egli ancora a portare per primo, sin dal 1918, all'Ospedale Maggiore l'attrezzatura e la propria opera appassionata per un'assistenza stomatologica completa, di cui aveva intuito la maturata necessità.

Da un primo modesto ambulatorio si sviluppò un piccolo ma valido reparto. Vennero curate ed operate, in vari anni, molteplici forme patologiche, flemmoni, osteiti, affezioni tumorali e specifiche, calcolosi salivari, malformazioni congenite e svariate lesioni traumatiche; beninteso si provvide anche alle normali cure odontoiatriche, conservative e demolitive.

Dopo l'ultima guerra, a Giulio Grandi successe, per incarico, il figlio, prof. Edoardo Grandi, già perfezionatosi in chirurgia maxillo-facciale; vinto poi, brillantemente, per regolare concorso, il posto di primario, seppe dare sempre maggiore impulso al reparto, divenuto divisione stomatologica, dimostrando con giovanile slancio, decisione e competenza, di essere degno continuatore dell'opera pionieristica paterna. I suoi interventi, in tutti i molteplici campi della specialità, sia quantitativamente che qualitativamente, gli procurarono grande fama e sincera riconoscenza da parte del pubblico.

Nonostante la relativa insufficienza dell'organico (due soli collaboratori, di ruolo o incaricati), avvalendosi dello aiuto di volontari, e potendo usufruire di attrezzature moderne, spesso scelte o acquistate di propria iniziativa, seppe sempre far fronte alle crescenti esigenze. Per più di quindici anni vennero anche curati molti giovani affetti da malformazioni mascellari e malposizioni dentali con la cooperazione di ortodontisti qualificati. Purtroppo tale attività — durata oltre mezzo secolo: 54 anni, per l'esattezza — è stata sospesa nella primavera scorsa dalla direzione della Sanità.

La citazione di questo fatto, dispiaciuto a molti, non è casuale; esso ha infatti indotto il primario a dimettersi, cedendo il campo della sua brillante e lunga attività all'incaricato della cattedra di odontoiatria della clinica universitaria (pure triestino), per ritirarsi all'attività professionale privata.

I numerosi suoi vecchi e giovani ex aiuti, assistenti ed allievi, tutti i frequentatori volontari e gli ospiti, più o meno costanti della divisione stomatologica, hanno voluto festeggiarlo, per esprimergli la loro riconoscenza, la simpatia e l'amicizia.

Alla riunione ha presenziato il dott. Ettore Catolla, ex direttore dell'Ospedale, che al primario Grandi è legato da una lunga fattiva collaborazione. Al prof. Grandi, come vediamo nella fotografia, è stata consegnata a nome dei colleghi ed amici, dal dott. Giorgio Comisso, già primo assistente del primario, una scultura in argento, pregevole opera dell'artista concittadino Adriano Alberti. L'Associazione medici dentisti gli ha fatto omaggio di una medaglia ricordo col sigillo trecentesco di Trieste.

Presenza della CRT al congresso nazionale

All'undicesimo congresso nazionale delle Casse di Risparmio italiane, tenutosi recentemente a Genova, la Cassa di Risparmio di Trieste è stata rappresentata dal vicepresidente dott. Arduino Colombo e dal direttore generale dott. Giordano Delise. L'evoluzione del sistema bancario italiano e la situazione del mercato monetario e finanziario europeo, oltre ai riflessi che la riforma fiscale potrà avere sull'attività delle Casse di Risparmio italiane, hanno trovato ampio risalto nella relazione di apertura ed in quella di chiusura che il prof. Giordano Dell'Amore, presidente dell'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane, ha svolto di fronte a trecento delegati convenuti a Genova per il congresso, al quale hanno preso parte anche i Ministri Malagodi, Taviani e Coppo.

Nelle relazioni presentate è stato ribadito il ruolo che le Casse di Risparmio ed i Monti di credito su pegno di prima categoria possono svolgere, cooperando con le istituzioni regionali per la realizzazione dei fini proposti da una politica di sviluppo sociale ed economico. Senza rinunciare alla loro autonomia decisionale e nel quadro dell'attività creditizia nazionale, questi istituti e le loro federazioni verrebbero così ad esplicare una funzione di elemento catalizzatore e coordinatore per la preparazione e l'attuazione dei piani tecnici e finanziari regionali.

E' stata pure auspicata una partecipazione attiva delle Casse a società finanziarie e in particolare a quelle aventi finalità promozionali, di sviluppo e di realizzazione di opere di pubblica utilità negli ambiti regionali.

SEGNALAZIONI

Ginnastica correttiva rinviata di cinque anni?

«Alcuni giorni fa il mio bambino, come tutti gli alunni frequentanti la prima classe elementare, è stato sottoposto a visita specialistica. Gli hanno riscontrato un difetto del portamento, per cui dovrebbe frequentare un corso di ginnastica correttiva.

«Ieri, 10 novembre, è stato sottoposto nuovamente a visita medica. Mi è stato detto che, avendo, mio figlio, la scoliosi, dovrei provvedere alla ginnastica correttiva, privatamente, poiché i corsi presso la scuola non si fanno più: comunque, fra cinque anni, tale difetto potrà essere corretto presso la scuola media, dove i corsi ci sono.

«Non discuto sui difetti scheletrici, perché non ne ho la competenza, ma mi sembra che prima si correggono meglio è; anzi, direi che se un bambino arriva gobbo e storto all'età di 11 anni, è difficile, impossibile, ,,drizzarghe i ossi'', dopo. Senza contare che i banchi di scuola e la cartella pesante contribuiscono a far sì che il bambino assuma degli atteggiamenti errati, indi difetti del portamento.

«Desidero che il signor Provveditore agli studi dia una risposta a me e alle mamme che avendo lo stesso problema si associano con la loro firma. Ringrazio, E. F., madre di un alunno della Scuola ,,Fornis'' di via Vasari». Seguono altre 48 firme.

Il verde e l'ex corderia

«Sul ''Piccolo'' del 13 novembre erano riportate alcune dichiarazioni del Sindaco circa le opere che il Comune intende avviare a concreta e prossima realizzazione. In merito al ''verde pubblico'' l'ing. Spaccini ha menzionato la Villa Engelmann che verrà sistemata a parco-giardino, ma non ha fatto alcun cenno alla zona dell'ex corderia, tra via Baiamonti e via Capodistria, che dovrebbe al più presto venir trasformata in giardino pubblico; così almeno, da qualche anno a questa parte, è stato ripetutamente promesso dalle autorità locali ed anche preannunciato dalla stampa cittadina.

«Il Sindaco si è semplicemente dimenticato di parlarne oppure il Comune ha cambiato i suoi piani di sistemazione dell'area dell'ex corderia? Poiché tutto il rione di Chiarbola attende con ansia la nascita di questo polmone di verde, di cui sente tanto il bisogno, pregherei l'assessore dott. Verza (se di sua competenza: e spero lo sia, perché è uno dei pochi assessori che rispettano i cittadini rispondendo, come democrazia vuole alle loro segnalazioni), di voler cortesemente fornire opportuni chiarimenti e assicurazioni. Grazie. R. B.».

L'uccellagione e la legge regionale

«Ho potuto verificare in questi giorni con profondo sdegno — e non sono il solo — che nei dintorni di Muggia si pratica impunemente l'uccellagione col vischio. E' un'usanza crudele, una sopravvivenza barbarica, che scredita — a dir poco — chi la pratica e chi la permette, per non parlare dei soliti incoscienti che, in casi del genere, alzano le spalle indifferenti o infastiditi. Mi è stato comunque assicurato che questo avviene col benestare della Regione, la quale avrebbe tolto regionalmente il divieto di uccellare col vischio, sancito da una legge vigente da tempo su tutto il territorio nazionale.

«Vorrei sapere — e sono tanti con me a volerlo — se questo corrisponde al vero e, se così è, in base a quali principii l'autorità regionale abbia voluto sostituirsi a quella nazionale — tenendo conto della delicatezza della materia — e che cosa se ne possa concludere.

«Rivolgo il quesito, per i provvedimenti opportuni che esso evidentemente suggerisce, sia all'assessore regionale competente che alla Società per la protezione degli animali. Siamo in molti ad attendere una risposta esauriente e sollecita. Mi rivolgo infine a tutti i lettori, affinché riflettano una volta di più sulle gravi conseguenze della nostra mancanza di cuore verso gli animali, sui riflessi negativi che ne derivano alla condizione umana. Con vivi ringraziamenti. Pietro Gentilli».

Traffico in via dell' Istria

«Parecchi anni orsono (forse cinque) chiesi ed ottenni cortese ospitalità nelle ''Segnalazioni'', per prospettare all'attenzione dei pubblici poteri un problema relativo al traffico cittadino.

«Il problema era costituito dalla difficoltà, che io ritenevo considerevole, di immettersi nella corrente di traffico, soprattutto nel senso discendente della via dell'Istria per i veicoli provenienti da via Ponziana. Quale soluzione, sollecitavo l'applicazione di una serie di semafori, fornendo proposte concrete, corredate di schizzi planimetrici. L'assessore competente di allora intervenne con una cortese replica, precisando che il problema non era stato considerato così grave da giustificare la non lieve spesa occorrente per l'applicazione di un sistema di semafori.

«Se può anche essere vero che la situazione, allora, era forse meno grave di quanto mi sembrava, oggi è radicalmente mutata, e naturalmente in peggio; ed ognuno può personalmente constatare quanto essa sia seria. Del resto non ci vuol molto ad immaginarlo, solo che si consideri il vertiginoso incremento della motorizzazione ed in particolare del numero dei veicoli circolanti in città negli ultimi anni.

«Ecco perché mi rivolgo nuovamente a chi di competenza affinché si faccia qualcosa e lo si faccia presto. Per parte mia, oggi come allora, sono dispostissimo a collaborare concretamente e fattivamente alla soluzione del problema. Ringrazio per l'ospitalità. Italo Famea».

La carrozzella a un invalido

Il presidente regionale della LANMIC (Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili), rag. Giorgio Dimnig, ci scrive: «Dobbiamo alla vostra cortesia l'averci segnalato che un invalido necessita di una carrozzella a rotelle. Vi ringraziamo e desideriamo informarvi che, in pronto accoglimento alla richiesta, abbiamo donato la desiderata all'invalido Iginio Pascolin, contribuendo così ad alleviare le sue sofferenze.»

Acquisto di case e diritti di provvigione

In relazione alla segnalazione ''Acquisto di una casa e un quesito alla Proprietà Edilizia'' pubblicata sull'edizione del 3 c. m. il segretario della Confederazione italiana sulla proprietà edilizia comunica: «L'agenzia, se funge da mediatrice, mette in relazione le parti per la conclusione di un affare e ha diritto alla provvigione se l'affare è concluso per effetto del suo intervento (art. 1754 e 1755 C. C.).

«Se quindi nel caso specifico tale intervento non v'è stato, dato che il predetto dichiara che ''ha fatto tutto con il costruttore e non ha mai avuto niente a che vedere con questi signori'' non v'è neppure diritto da parte loro a alcuna provvigione. Il richiedente potrà rivolgersi a un legale per la tutela dei suoi interessi».

PRESENTAZIONE DI UN LIBRO LUNEDÌ AL C. d. S.

Le novità del Catasto

Silvio Quarantotto ha curato per la Cassa di Risparmio un completo «manuale della legislazione tavolare»

La Cassa di Risparmio di Trieste presenterà, nella sala maggiore del Circolo della Stampa, lunedì 20 novembre, un libro che è giunto, per sua iniziativa, alla quarta ristampa: ma il termine «ristampa» è improprio perché si tratta praticamente di un libro nuovo rispetto alle precedenti edizioni, per la rielaborazione e gli ampliamenti apportati. E' il «Manuale della legislazione tavolare vigente nelle nuove province d'Italia ed in parte in quelle di Udine e Belluno», intelligente fatica del notaio Silvio Quarantotto. Il titolo dice già tutto agli «addetti ai lavori», ma si può aggiungere che il volume comprende anche il nuovo testo della legge sui libri fondiari con note di giurisprudenza e dottrina, e un'appendice comprendente le leggi complementari e istruzioni sull'impianto e sulla tenuta dei libri fondiari nonché sulle cautele da osservare nella consultazione del libro fondiario. Una vera miniera di notizie e di suggerimenti, quanto mai utili a chi ha la necessità, per motivi professionali, di trattare la complessa materia.

La Cassa di Risparmio ha scelto la sede del Circolo della Stampa per presentare alle autorità e al pubblico dei professionisti e di quanti si interessano all'argomento, il volume di Silvio Quarantotto, anche per rendere omaggio — in una pubblica riunione — ai meriti di questo valoroso professionista e studioso che continua, pur così avanti negli anni, un'opera di ricerca e di aggiornamento che è particolarmente preziosa e sicuramente apprezzata: e di questi sentimenti si renderà interprete, nel corso della riunione, il presidente della Cassa di Risparmio, avv. Aldo Terpin, mentre il notaio dott. Arturo Gargano, illustrerà, in breve sintesi, con sicura competenza, il libro del dott. Quarantotto. La riunione, che è libera, avrà luogo, come si è detto, nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, con inizio alle 18.30.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Pella» (greca), mn. «Piave» (naz.), mn. «Oruda» (jug.), mn. «Victoria» (naz.), mn. «Orientville» (germ.), mn. «Anglia» (naz.), mn. «Magali» (spagn.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Stratus» (liber.), tc. «Esso Trieste» (naz.), mn. «Cristoforo» (naz.), mc. «Capiluna» (liber.), mc. «Bruna Montanari» (naz.).

PARTENZE: mc. «Sirius» (franc.), mc. «Eric K. Fernstrom» (sved.), mc. «Auriga Primo» (naz.), mn. «Maralunga» (naz.), mc. «Finalmarina» (nazionale), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mc. «Nora» (naz.), mn. «Palyam» (israel.), mn. «Borsod» (ungh.), mn. «Maria» (austriaca), mn. «Pelti» (greca), mn. «Nehaj» (jug.), mn. «Orientville» (germ.), mn. «Anglia» (naz.), mn. «Salzburg» (germ.).

A CAUSA DEL GUASTO DI UNA VALVOLA

Nave sotto sequestro per la lunga scia oleosa

Alcune tonnellate di greggio si sono riversate ieri notte nel Vallone di Muggia, inquinandone le acque. La petroliera di 45 mila tonnellate, battente bandiera indiana e immatricolata a Bombay, è stata subito fatta allontanare dallo scalo della Siot. Il comandante Alan Clement Fialho, di 32 anni, si è portato in rada; la nave ha lasciato dietro di sé una lunga e spessa scia oleosa.

La scoperta dell'inquinamento, fatta dal maresciallo Angelo Monbello, ha mobilitato la Capitaneria di porto e gli agenti del commissariato di Muggia.

Nel pomeriggio di ieri, alle 15.30, il pretore Lo Sapio è salito sul motoscafo in dotazione al commissariato di Muggia, e si è recato a bordo della nave assieme al commissario dott. Volpe. Il magistrato ha posto la petroliera sotto sequestro.

L'inquinamento è stato provocato involontariamente, a causa di un guasto ad una valvola.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, con inizio alle ore 8.30 di martedì pegni preziosi e mercoledì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 31 marzo 1972.

Per il corso di aggiornamento delle professioni paramediche, oggi alle ore 20, nella sala delle conferenze del Centro tumori (via Pietà 15), parlerà il dott. Furio Bouquet su: «Moderne tecniche d'indagine nelle malattie del sistema nervoso»

Il giovane morto nell'incidente in riva Grumula



La magistratura ha concesso ieri pomeriggio il nulla osta per la sepoltura del giovane Remigio Novak, di vent'anni, morto l'altra notte dopo 17 ore di agonia, a causa delle gravissime lesioni, riportate nello schianto dell'auto che guidava contro la parte anteriore sinistra di un autotreno austriaco.

LE ORE DELLA CITTA'

Genitori del «Petrarca»

Il nuovo comitato direttivo dell'Associazione genitori degli alunni del Liceo-Ginnasio Petrarca, ha eletto presidente la dott. Giuliana Camber, vice presidente il dott. Pasquale Maione, segretario la prof. Lina Fabbro, vicesegretario la signora Aurelia Fornasaro.

Tendaggi...

e tessuti per arredamento in *dralon, terital*, ed altre fibre a prezzi convenientissimi presso il «*Magazzino stoffe inglesi*» di via San Nicolò 22.

Leonor Fini in Giappone

Leonor Fini sta ottenendo vivissimo successo in Giappone, dove è stata invitata ad esporre in una grande mostra suoi dipinti e disegni; mostra che il 26 ottobre è stata inaugurata a Tokio come uno dei maggiori avvenimenti artistici della stagione. Sono una cinquantina di quadri — fra i più ammirati e molti prestati da collezionisti — nonché quaranta acquarelli, disegni e litografie, che la critica e il pubblico hanno accolto con ammirazione e fervido plauso. Dopo Tokio, la mostra dell'illustre pittrice, alla quale due anni orsono i cronisti triestini hanno conferito il «San Giusto d'Oro», passerà a Kioto, Hiroshima ed Osaka. Intanto a Parigi, dov'è rientrata di recente dalla Corsica, Leonor Fini sta dedicandosi instancabilmente a nuove opere.

Comunicato

I Magazzini Felice annunciano che è iniziata, presso la filiale «*Magazzini all'operaio*», viale D'Annunzio 6, la svendita totale, autorizzata dalla Camera di commercio per cessazione di attività. Abbigliamento e confezioni a prezzi di assoluto realizzo.

Una scelta facile e sicura

Beltrame. tanti negozi specializzati in un unico moderno grande negozio. La moda per l'uomo rappresentata dalle marche di maggior prestigio. SIDI, GRITTI, HILTON, FACIS, SANREMO, LEBOLE, ISSIMO nei reparti taglie normali, taglie calibrate e vent'anni offrono per chiunque, per ogni conformazione, la giacca, il vestito, il cappotto, il giaccone, l'impermeabile, il calzone più appropriati. Da *Beltrame* la moda seria e giovane per l'uomo di tutte le età.

Coronet cabinati d'altura

I modelli 1973 sono visibili da Yachting via Roma 19, tel. 60766.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Cologna-Scorcola alle ore 20.30, nella sede di via Cologna 30.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico proietterà i films «Monaco» di Z. Taucer, «Colli Euganei» di Ballis e «Attraverso l'Italia» di V. Cirelli, che hanno partecipato al Concorso di Trieste. Seguirà unar discussione sui lavori in programma.

Il gen. Cellentani alla S.G.T.

Ieri sera il generale di divisione Ernesto Cellentani, comandante Truppe di Trieste, ha visitato gli impianti sociali della Società Ginnastica Triestina. Ricevuto dal presidente prof. dott. Enrico Tagliaferro e da alcuni componenti il consiglio direttivo, il comandante Cellentani si è soffermato nelle palestre e nelle sale di attività, compiacendosi per l'organizzazione e la disciplina degli allievi che ha incontrato nel suo lungo giro. Il presidente Tagliaferro ha donato al generale Cellentani una medaglia d'oro a ricordo della gradita visita.

Foto all'Adria club

Si inaugura domani una nuova galleria d'esposizione, espressamente predisposta per rassegne fotografiche, presso la sede di Adriaclub Italia, in via San Nicolò 6. In questa occasione è stata allestita una rassegna di Giorgio Lotti, affermato fotoreporter di «Epoca», sulla drammatica situazione di Venezia. La mostra sarà aperta al pubblico domenica alle 10. L'orario sarà poi il seguente: domenica dalle 10 alle 13; nei giorni feriali dalle 16 alle 21. Ingresso libero. La nuova galleria sarà a disposizione esclusivamente dei soci dell'Adriaclub Italia per mostre personali, nonché per rassegne di carattere nazionale.

U.N.U.C.I.

Oggi, con inizio alle ore 18.30, il generale Arturo Guadagni, capogruppo, terrà nella sede sociale di via Roma una conversazione su «I Gruppi Sahariani della Tripolitania».

RIEVOCATO AL ROTARY DA GUIDO MORPURGO-TAGLIABUE

CROCE UOMO E PENSATORE NELL'OCCHIO DEL CICLONE

Analizzati acutamente a vent'anni dalla morte del filosofo i rapporti tra le sue teorie e il dramma politico italiano

La figura, l'opera, ma soprattutto il pensiero politico di Benedetto Croce sono stati l'argomento del discorso tenuto ieri dal prof. Guido Morpurgo - Tagliabue alla riunione del Rotary nel ventesimo anniversario della morte del filosofo.

Benedetto Croce — ha esordito l'oratore — è scomparso il 20 novembre 1952: di qui la occasione di ricordarlo. Il richiamo commemorativo, è più che doveroso, utile. Un ventennio è un intervallo giusto; un decennio è troppo poco; un cinquantennio è ormai un'imbalsamazione; un centenario è l'evanescenza.

Oggi — ha proseguito il prof. Morpurgo - Tagliabue — risulta più nitido il ruolo che il Croce ha esercitato, ma anche quello che non può più esercitare.

Dopo aver rilevato che la caratteristica degli scritti crociani fu — come apparve chiaro a Gramsci — «d'essere prodotti culturali superiori, ma con la penetrazione extra-accademica di mass media», l'oratore ha messo in risalto che «il pensiero di Croce riuscì fin da principio integrato nella cultura mondiale». Ma a queste presenze culturali si aggiunse quella nel campo politico che avrebbe reso il filosofo anche più celebre.

«Credo — ha detto a questo proposito l'oratore — che un modo attuale di penetrare la personalità del Croce, sia di vedere i rapporti tra il suo pensiero filosofico e i suoi atteggiamenti politici: oltre tutto il ventennale del Croce e il cinquantenario della marcia su Roma cadono insieme, è questo richiama una questione che è stata argomento di qualche scandalo. Chi non ha sentito accusare Croce, l'uomo emblema dell'anti-fascismo, di essere stato a suo tempo fascista?».

Dopo un'acuta e approfondita analisi degli stretti legami tra le situazioni politiche e il pensiero teoretico di Benedetto Croce, che dalle prime «trasse gli impulsi più decisivi», il prof. Morpurgo-Tagliabue, non senza aver ricordato come l'intervento italiano nella prima guera mondiale, fosse stato per il filosofo «un banco di prova di talune sue tesi» è passato ad affrontare «il punto più vulnerabile» della personalità crociana.

«Benedetto Croce — ha detto l'oratore — non fu contrario alla violenza delle squadre di azione fasciste, come non era stato contrario alle tesi di Sorel della violenza proletaria. Non ripugnava alle guardie rosse né alle guardie bianche. Era la storia: esplosioni di interessi; volontà contro volontà, libertà contro libertà; vitalità contro vitalità. Predicare contro, gli sarebbe sembrato disconoscere l'autentica natura della politica, aderire a ipocrisie moralistiche o legalistiche, mettere le mutande alla storia.

«Che cosa mutò radicalmente il suo atteggiamento, a partire dal 1924?

«Non scandalizziamoci. Non fu il delitto Matteotti, di quell'anno. Certo, esso sollevò in lui ripugnanza, ma come un deprecabile incidente.

«Stiamo però attenti: sarebbe ipocrisia indignarcene. Semplicemente, egli non voleva giudicare per impulso morale una realtà — la politica — che riteneva possedere una sua autonomia fuori dalla morale. Senza dire che chi, oggi, accetta tranquillo gli orrori della rivoluzione d'ottobre, o gli stermini di Stalin, o le abiezioni della rivoluzione culturale cinese, in base a un criterio utilitario politico, non può poi scandalizzarsi per l'immoralità di qualche atto di sistematica violenza.

«Ciò che decise Croce fu un'altra cosa. Fu la "dichiarazione" degli intellettuali fascisti redatta da Giovanni Gentile, alla quale egli oppose il proprio "Manifesto". E a questo proposito niente sarebbe più facile che ridurre la cosa a una bega tra colleghi, e deplorare che quello che non aveva potuto produrre il sangue di Matteotti lo potesse la carta stampata di Gentile. La cosa è più seria.

«Con la dichiarazione di Gentile il fascismo si dava un assetto ideologico, che oggi non possiamo sottovalutare: da fenomeno contingente di lotta civile provocata dalla crisi del dopoguerra si trasformava in un regime dotato di una ideologia, legato a una pesante tradizione, quella dello "stato etico".

«Bisogna riconoscere al Croce di aver veduto in parte giusto, e soprattutto di non aver mai voluto difendere cause facili. Nel 1915 combatté, rischiando l'impopolarità, la propaganda nazionale che raffigurava la guerra come una crociata democratica (in alleanza con lo zarismo!); nel 1925 combatté l'equivoco di un despotismo fondato sul concetto dello stato etico.

«Il nuovo indirizzo del fascismo al quale ora assisteva significava però il naufragio della sua primitiva concezione della politica; ed egli dovette prenderne atto. I fatti dimostravano che la energetica competizione degli interessi tanto da lui apprezzata, il conflitto delle forze vitali, così esaltante, sortiva per risultato l'eliminazione degli interessi e delle forze vitali, la loro soggezione e il loro appiattimento. La dialettica della competizione portata all'estremo, spegneva ogni competizione.

«Questo doveva indurre il Croce a una rivalutazione della funzione dei partiti e anche del senso etico della politica. Senso etico è per Croce senso storico: riconoscimento della dialettica delle diverse tendenze, e aspirazione a un superamento competitivo dei loro esclusivismi. Di qui l'ultimo atteggiamento del Croce, a prima vista curioso. I partiti, per se stessi, in quanto individualità politi che esponenti di interessi, difficilmente convengono in una integrazione di questi. Nasce allora il miraggio di un meta-partito. Il Croce vi inclinò. Da giovane, contro gli esclusivismi egoistici dei partiti, aveva proposto in modo un po' qualunquistico un "partito degli uomini di buona volontà". Ora pensava a un partito liberale, che in quanto cultore della libertà e quindi della legittimità dei diversi punti di vista, fosse una specie di meta-partito, capace di comprendere e mediare gli interessi degli altri partiti e di arbitrarli verso un fine comune».

Fu un'ingenuità? Dopo essersi posto questa domanda il prof. Morpurgo Tagliabue ha espresso la convinzione che, «sia il concetto qualunquistico del partito dei senza partito, sia il concetto dialettico del meta-partito sono quanto di più concreto ed effettivo conosce la vita politica».

«Non dobbiamo — ha soggiunto l'oratore — guardare al nostro Paese, che almeno da mille anni non conosce vita politica ma partitica, e quindi vive in uno stato di sottosviluppo politico semicoloniale. Ma negli altri paesi come si fa la politica? Con i partiti e con lo scavalcamento dei partiti. Un negro americano è capace di votare per un presidente repubblicano e per un senatore democratico, cosa che da noi non saprebbero fare i laureati. Quanto invece al meta-partito, esso è proprio un'esigenza del nostro Paese. E' un surrogato di quella ricca concretezza e intelligenza che non offrono i partiti».

Il prof. Morpurgo - Tagliabue si è avviato alla conclusione del suo dire osservando che il Croce affidò per l'appunto il compito di «meta-partito» al nuovo PLI di cui egli fu presidente.

«Quello che il Croce non previde — ha osservato ancora l'oratore — è che da noi con maggior fortuna si sarebbe affermato anziché il programma di un meta-partito, il programma del super-partito, e in luogo dell'ideale della sintesi competitiva, quello del compromesso integralista. Ma egli riconosceva di non avere inclinazione alla pratica politica, ciò che ovviamente noi non giudichiamo un difetto. Egli praticava la politica come una proiezione del proprio modo di concepire la realtà: cosa che può fare chi ne possiede uno; e il suo modo è stato, nell'epoca, dei più responsabili».

Il prof. Guido Morpurgo - Tagliabue, la cui lucida esposizione ha suscitato il più vivo interesse e i più calorosi consensi dei partecipanti alla riunione rotariana, che era presieduta dal primario dott. de Zeno, ha così terminato:

«Tale ci appare il Croce dopo vent'anni. Della sua figura abbiamo voluto accennare soprattutto a un aspetto, volutamente dei più vulnerabili, cercando di prospettarlo in modo non episodico; un argomento scottante, non però pirotecnico; e su questo punto il discorso potrebbe andare ben più a fondo. Ma tanto basta perché si possa concludere che questo pensatore "apolitico" fu forse il pensatore effettivamente più politico che sia vissuto nella prima metà del Novecento. Anche sotto questo profilo, pochi altri sembrano avere avuto una giornata così piena».

MOSTRE D'ARTE

Cucchi alla Tergeste

Domani 18 nella galleria «Tergeste» di via Battisti 23 sarà inaugurata la mostra personale di Armando Cucchi che rimarrà aperta sino al 1.o dicembre con il seguente orario: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 dei giorni feriali (mercoledì chiusura pomeridiana); e domenica dalle 11 alle 13. L'artista, presentato nel catalogo da Alfieri Seri, espone una ventina di quadri che riproducono scorci caratteristici di Cittavecchia.

LA CONDANNA ALLE ASSISE DEL «SOLITARIO» CHE NEL DICEMBRE SCORSO SEMINO' IL PANICO IN CITTA'

CINQUE ANNI PER I COLPI A RIPETIZIONE DEL RAPINATORE CON LA PISTOLA FINTA

Inoltre dovrà passare sei mesi in casa di cura - Ha ammesso tutto fuorché di avere tentato un'estorsione e d'essersi servito di un'arma autentica, reati dai quali è stato assolto - Tre i processi di lunedì venturo

Pallido, spento e privo di quella «verve» che ne aveva fatto un po' un personaggio, il «rapinatore solitario», al secolo Gaetano Benedetto, di 24 anni, abitante in via Valentini 5, è stato giudicato ieri mattina in stato di detenzione dalla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Ligabue e dai giudici non togati Giovanni Pettirosso, Giovanni Crogini, Luciano Furlan, Gastone Padoan, Mario Riosa e Arabella Isersi, P. M. dott. Tavella, cancelliere Corrado.

Quasi un anno è passato dalle temerarie gesta del giovane, il quale fece l'impressione di avere addirittura superato se stesso nella giornata del 14 dicembre quando, con vertiginoso ritmo, riuscì a perpetrare ben cinque rapine, seminando il panico in città e mettendo sul piede di guerra le forze dell'ordine.

Il suo esordio nella mala di arrembaggio — precisa il Presidente — risale alla sera del 3 dicembre quando, armato di una pistola che si rivelerà poi essere un giocattolo, fece irruzione nel magazzino della «Bertolli», in via Cadorna 17, e impose al signor Pasquale D'Ambrosi di consegnargli 50 mila lire e il portafogli con 80 mila lire, 60 dollari USA, 10 marchi, 40 scellini e due assegni corrispondenti a 78 mila lire.

«Il «rapinatore solitario» si rifece vivo la sera del 10 di quel mese quando, con la solita pistola, entrò nella ricevitoria del Lotto di via Mercadante 2, e rapinò di duecentomila lire la titolare, Anna Maria Lavini. Il terzo colpo, attuato il giorno successivo, gli andò, invece, a vuoto: verso le 19, piombò nella rivendita tabacchi di via Milano 4 ma alla vista dell'arma, la gerente Rosa De Marchi-Macorovi, si mise a gridare, richiamando sul posto il marito e mettendo in fuga il Benedetto.

La sua giornata ruggente fu, comunque, quella del 14: di primo pomeriggio, fece irruzione nell'ufficio delle imposte consumo, alla Stazione centrale, e spianando la pistola, si fece consegnare dall'impiegato Mario Tognoli l'incasso della girnata, 19 mila lire in tutto. Verso le 17, entrò nel deposito all'ingrosso di generi alimentari di via Rismondo 7 ma si limitò a dire al titolare, Carlo Lenardon: «Sono un "boxeur" e mi bruciano gli occhi...», quindi, uscì per dirigersi nel vicino deposito di farina di via San Francesco 25, dove costrinse l'impiegata Anna Bertuzzi a consegnargli 30 mila lire che, sotto la minaccia dell'arma, ella estrasse dalla cassaforte. Una giornata senza pace: due ore dopo, Benedetto fece il suo ingresso nella rosticceria di piazza Silvio Benco 4 e, tenendo la proprietaria Lucia Cerba, sotto la minaccia della pistola, si fece dare 52 mila lire. Galvanizzato dal successo, alle 19.45, irruppe nel cinema «Aldebaran» e con i soliti modi spicci e sbrigativi impose alla cassiera, Valeria Cegulli, di passargli immediatamente l'incasso, seimila lire in tutto. Ma il colpo senza precedenti fu quello delle 20 quando, con l'inseparabile «gingillo», Benedetto fece la sua apparizione nello ufficio unico esecuzioni del-


(«Giornalfoto»)
Gaetano Benedetto, il «rapinatore solitario» durante il processo di ieri, alla Corte d'Assise, conclusosi con la sua condanna

la Corte d'Appello, al pianoterra del Palazzo di giustizia e, seccamente, impose all'ufficiale giudiziario dott. Andrea Terrano di consegnargli mezzo milione di lire. Intascato, il denaro, Benedetto si diede alla fuga e, tallonato dal funzionario, imboccò la via Rismondo. Giunto alla cabina semaforica all'angolo con la via Battisti, il dott. Terrano telefonò alla Mobile ma, nel frattempo, Benedetto era riuscito a far perdere le proprie tracce. Si saprà successivamente che raggiunse in tassì Sottomarina di Fiume, dove aveva una «girl friend» che faceva la spogliarellista in un night e dove venne arrestato dalla Milizia.

Quel fatale 14 dicembre, il giovane, secondo l'Accusa, si sarebbe reso responsabile anche di un tentativo di estorsione ai danni di Jole Viterbo ved. Ferro: egli avrebbe, difatti, telefonato alla villa della signora, in via Rossetti 46, dicendo «Siamo cinque sardi e se lei non ci darà quello che chiediamo, suo figlio non lo vedrà che nella bara».

Benedetto ha al proprio attivo — sempreché di attivo si possa parlare — anche un fallito colpo alla SPEA di via Fabio Severo 23, nei cui recinti si introdusse scalando un alto muro. Per entrare nei locali, frantumò il vetro di una porta, rovistò in ogni dove senza, peraltro, portar via nemmeno uno spillo.

Alla Squadra mobile e in istuttoria, Benedetto ammise le rapine e le tentate rapine ma ricusò fermamente l'addebito della fallita estorsione, sostenendo ch'era sato suo intendimento compiere un furto nella villa. Per sincerarsi appunto se fosse deserta aveva effettuato la telefonata ma non avrebbe detto una parola alla persona che gli aveva risposto. Ammise anche la visita alla SPEA, confessò di avere avuto non una ma due pistole-giocattolo: un esemplare venne rinvenuto tra le macerie di una casa diroccata di via del Fortino, e l'altro, da lui buttato nelle acque del Canale, sparì tra la melma del fondale.

Al termine dell'istruttoria, egli venne incriminato per rapina aggravata continuata in parte consumata e in parte tentata, tentata estorsione, tentato furto aggravato e porto illegale di un'arma da guerra (alcune vittime sostennero che egli avrebbe impugnato non già un giocattolo ma una «Beretta» calibro 9). Benedetto, che venne dimesso il 24 gennaio del 1971 dal manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere, fu sottoposto a perizia nel manicomio di Reggio Emilia e quei medici giunsero alla conclusione che, al tempo dei fatti in causa, le sue condizioni psichiche erano tali da scemare grandemente la facoltà di intendere e volere.

L'imputato viene accompagnato sul pretorio e il Presidente gli chiede se conferma la proprie precedenti dichiarazioni. Benedetto: «Ammetto tutti i fatti, tranne la tentata estorsione e il possesso della "Beretta". Mi sono sempre servito di una pistola-giocattolo».

Presidente: «C'è una persona che afferma di essere stata presente alla sua telefonata alla famiglia Ferro...».

Benedetto: «Avevo intenzione di commettere un furto quando nessuno fosse stato in casa. Perciò telefonai. Non ho mai detto la frase che mi viene attribuita. Mi limitai a chiedere della signora Ferro, mi rispose una voce femminile che mi disse che la signora non poteva venire al telefono, al che io interruppi la comunicazione».

Viene riaccompagnato in gabbia e dopo un po' ha un ripensamento, chiede di parlare; il dott. Corsi glielo consente e dichiara: «Avevo una altra pistola di plastica di quelle che si vedono su "Topolino". Mi servì per l'ultima rapina e poi la buttai in canale».

Depongono, quindi, le parti lese e gli inquirenti marescialli Furlan, Zotti e Dellia.

Chiusa l'istruttoria dibattimentale, prende la parola il P. M. «Il fatto in causa — dice il dott. Tavella — è piuttosto singolare ma ha preoccupato la città e, soprattutto, gli organi inquirenti. Le rapine sono avvenute e Benedetto le ha ammesse in blocco. L'imputato è un tipo estroverso, e la sera del suo arresto, quando ritenevo di trovarmi di fronte al solito rapinatore, al delinquente che sa il fatto suo, trovai, invece, qualcosa di ben diverso: un tipo euforico, che confessò senza alcuna reticenza. Sembrava quasi felice — continua il magistrato — di essere al centro dell'attenzione generale». Il P. M. analizza, quindi, la fattispecie dei reati contestati e propone l'assoluzione con formula dubitativa dalla tentata estorsione e dal porto di un'arma da guerra («ci sono soltanto indizi afferma — ma cento indizi non costituiscono quella prova, indispensabile per una sentenza di condanna»). Dopo aver rilevato che Gaetano Benedetto è stato definito seminfermo di mente, il dott. Tavella sostiene che le sue particolari condizioni non lo esimono però dal rispondere dei fatti di rapina, che propone siano uniti dal vincolo della continuazione. e dal tentato furto aggravato, reati per i quali chiede, con la diminuente del vizio parziale di mente, la condanna a sette anni e 10 mesi di reclusione, 650 mila lire di multa e un anno di casa di cura.

Il difensore, avv. Pasino, ricorda come, al tempo dei fatti, «tutta Trieste corse dietro a Benedetto e l'inseguimento generale prova che egli non approfittò delle circostanze di tempo e di luogo per salvaguardare la propria incolumità personale». Il patrono sollecita per la rapina il minimo della pena, l'esclusione della aggravante dell'art. 61/5 (l'avere approfittato di circostanze tali da ostacolare la privata e pubblica difesa) e dell'art. 628 (la minaccia attuata con un'arma che arma non era), e le «generiche», e perora sotto vari profili la concessione di queste attenuanti. L'avv. Pasino si associ al P. M. in merito alla tentata estorsione, chiede de l'assoluzione più ampia per il porto dell'arma da guerra e il minimo della pena per il furto.

Alle 13.30, dopo oltre un'ora di camera di consiglio, il Presidente annuncia che Benedetto è stato riconosciuto colpevole di rapina in parte consumata e in parte tentata e di tentato furto e, con l'esclusione delle aggravanti e della recidiva contestate, è stato condannato a complessivi cinque anni di reclusione e 420 mila lire di multa e a sei mesi di casa di cura; è stato assolto dalla tentata estorsione per insufficienza di prove e dalla detenzione dell'arma da guerra perché il fatto non sussiste. Subito dopo, il difensore ha presentato dichiarazione d'appello. Il prossimo processo d'Assise è stato fissato per lunedì 20 quando verranno giudicati gli jugoslavi Milan Radosavljevic (libero) e i detenuti Jozo Iljasevic e Nedeljko Vicicevic, detenuti: il primo è imputato di detenzione di un'arma, gli altri di rapina aggravata in danno di Giovanni Tebaldi, di 48 anni, da Taipana. Ma quel giorno, la aula sarà occupata dall'Assise d'Appello, i cui magistrati dovranno pronunciarsi su due cause: quella inerente Alfiero Felice Matiz, di 25 anni, da Paluzza, che l'Assise di primo grado condannò a un anno e 10 mesi di reclusione per rapina in danno di due signore di Gorizia, e quella che ha per imputato Rodolfo Comello, di 24 anni, da Campeglio canale di Faedis, al quale l'Assise di Udine inflisse due anni e quattro mesi di reclusione per estorsione aggravata. Poiché la Corte d'Assise d'Appello sarà indubbiamente impegnata per tutta la giornata, l'Assise di primo grado verrà tenuta in aula ancora da destinarsi del Tribunale.

SMISTAMENTO DI TRAFFICI SULLA ROTTA DEL MEDIO ORIENTE

NUOVE PROSPETTIVE APERTE DA UN ACCORDO CON ISRAELE

Riguarda i trasporti su strada di merci destinate a Paesi esteri o da essi provenienti ed ha un particolare interesse per Trieste

Un nuovo accordo — che interessa in particolare Trieste — è stato firmato ultimamente fra l'Italia ed Israele per regolare il trasporto su strada di merci dirette o provenienti da Paesi terzi. In base a tale accordo, «ciascuna delle parti contraenti consente ai trasportatori autorizzati dell'altra parte contraente di trasportare merci fra i due Stati, nonché il transito per i rispettivi territori dell'altra parte contraente». Ora, le modalità di applicazione dell'accordo saranno stabilite da una commissione mista che non si è ancora riunita.

Nel frattempo la società israeliana di navigazione ZIM ha già acquistato un notevole numero di semi-rimorchi nell'intenzione di utilizzarli sulla linea Haifa-Trieste. Già in passato l'Ente porto di Trieste aveva inviato alcune delegazioni in Israele per ottenere che le spedizioni di agrumi dirette alla Germania ed all'Austria vengano effettuate appunto via Trieste.

Il «Citrus Marketing Board», che è l'unico esportatore degli agrumi israeliani, ha spesso utilizzato il porto di Pola, perché dava maggiori garanzie di un rapido inoltro delle merci. Il nuovo accordo potrebbe ora far deviare su Trieste una buona parte del traffico, poiché lo impiego di semi-rimorchi che vengono caricati nelle centrali d'imballaggio e senza ulteriori trasbordi giungono direttamente agli acquirenti, farà certamente risparmiare molto tempo: infatti nell'esportazione degli agrumi, è essenziale ridurre al minimo i tempi di trasporto.

Sebbene finora si pensi soprattutto al trasporto degli agrumi è chiaro che il nuovo sistema di trasporto su semi-rimorchi potrà essere utilizzato per qualsiasi merce; per cui vi sono buone prospettive per il rilancio di questa tipica funzione del porto di Trieste, quale centro di smistamento di traffici dall'estero per l'estero, sulla rotta del Medio Oriente.

Richiamo agli impegni per l'Arsenale-S. Marco

Ai problemi dell'Arsenale - S. Marco e in generale agli impegni assunti dal CIPE nel 1968 è stata dedicata una riunione di consultori rionali convocata per iniziativa della Consulta di San Vito - Cittavecchia. L'incontro si è svolto nella sede della Ccdl-Uil, che ha messo a disposizione una sala, non avendo il Comune reputato opportuno di dare assistenza organizzativa a una riunione il cui tema — questa l'opinione dell'Amministrazione municipale — esula dagli specifici compiti delle consulte rionali. Da qui anche la vivacità polemica del dibattito al quale hanno partecipato i presidenti delle consulte di San Giovanni e di San Giacomo, i consiglieri anziani facenti funzione di presidenti delle consulte di Barriera Nuova e San Vito - Cittavecchia, una ventina di consiglieri delle altre consulte cittadine e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Alla fine è stata votata una mozione nella quale si riafferma che «compito delle consulte, intese come organizzazione democratica di base, è quello di recepire i problemi cittadini anche al di fuori della sfera strettamente amministrativa»; da qui la necessità che le consulte «impegnino fin d'ora, politicamente, il Consiglio comunale che sarà eletto il 26 novembre e la nuova Giunta sul problema dell'Arsenale - San Marco».

Tale problema è stato dibattuto sulla base del documento elaborato dal consiglio di fabbrica e che i consultori riuniti alla Camera del lavoro hanno fatto proprio invitando «gli organismi politici ed economici cittadini, provinciali e regionali, a far pressioni nei confronti del governo, del Cipe e della Fincantieri affinché venga mantenuto — dice il documento — il pieno rispetto delle decisioni prese nel 1968 dal Cipe e per nulla realizzate».

Rievocazione fiumana stasera alla Lega

Questa sera, alle ore 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, su iniziativa della Lega Nazionale, il dott. Alfieri Seri, presenterà il libro «Italia o Morte!» scritto da Paolo Venanzi, direttore de «L'Esule», edito a Milano. Dalla presentazione dell'opera emergeranno le vicende e le figure della storia di Fiume, che, dopo una panoramica della genesi della città olocausta, si concluderà nella rievocazione dell'impresa dannunziana.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 16 NOVEMBRE 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai (Palombi)	1000	1000	—	1430	—	1880
Barboni (Triglie f.)	—	—	—	2880	—	—
Bobe	—	—	560	1030	680	880
Branzini	3000	3200	3620	4480	3800	4800
Cefali	450	600	730	1087	880	1280
Girai	700	728	760	880	880	960
Guati gialli	300	750	975	1413	1200	1280
Menole	500	600	690	880	—	880
Merluzzi	—	—	—	2000	—	—
Muli (Potassoli)	2800	2800	2790	3640	1880	2880
Mormori	—	—	2440	2960	—	1880
Orate	1200	3000	2400	3760	2400	4400
Passere importate	850	900	980	1227	—	—
Riboni (Pagelli)	1500	2900	2355	2840	—	1600
Rospi-code (Rane p.)	1300	1600	—	2840	1800	2480
Sardelle (Sardine)	—	—	—	600	—	560
Sardoni (Acciughe)	180	300	280	520	280	680
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	1800	2210	2480	3152	2800	3600
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	2000	2500	—	4480	2800	4800
Trote	600	800	1057	1200	—	1280
Volpine	—	—	1080	1880	—	—
Molluschi:						
Calamari freschi	1000	1200	1387	1653	1480	1880
Calamari congelati	650	750	1047	1200	—	880
Caparozzoli	120	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	150	160	—	280	—	300
Seppie	550	750	813	980	600	1280
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	500	600	860	1080	680	1080
Scampi code	2400	2400	3490	4000	3680	4400

PIANIFICAZIONE FAMILIARE PROBLEMA D'OGGI

L'ombra del sottosviluppo sulle terre sovraffollate

Vivo interesse della tavola rotonda al «Rossetti»

Ogni anno in Italia si registrano da uno a due milioni di aborti: il primo milione è accertato, l'altro si ricava per deduzione. Questo significa che ogni giorno circa cinquemila donne si sottopongono a pratiche abortive, e nella maggior parte senza la dovuta assistenza medica. Questi drammatici dati, già noti da tempo, sono stati portati alla ribalta del recente incontro promosso dal centro di Trieste dell'UICEMP (Unione italiana centri educazione matrimoniale - prematrimoniale). Sia l'argomento della tavola rotonda, «Problemi di pianificazione familiare vantaggi, svantaggi dei mezzi contraccettivi», sia la notorietà dei relatori hanno richiamato al «Rossetti» un publico foltissimo. Il prof. Giuseppe Campailla, direttore della clinica psichiatrica dell'università di Trieste, il quale fungeva da moderatore, ha messo in risalto che la crisi della società moderna rende necessario un ridimensionamento dell'area familiare e dei rapporti in seno alla famiglia stessa.

Il prof. Piero Spanio, direttore incaricato della clinica ostetrico - ginecologica dell'università di Trieste ha affrontato tutta la vasta problematica che un simile discorso comporta, rilevando che in molti Paesi e molte regioni il sovraffollamento è sinonimo di sottosviluppo. La prof. Andolsek, direttrice dell'istituto per la pianificazione della famiglia dell'università di Lubiana si è soffermata sui mezzi contraccettivi, precisando che in questo campo non sono stati ancora raggiunti risultati pienamente soddisfacenti. Secondo il prof. Franc Novak, direttore della clinica ostetrico-ginecologica dell'università di Lubiana, la pratica dell'aborto, anche se condotta sotto rigoroso controllo medico, è sempre sconsigliabile per le sue gravi implicazioni fisiche, psicologiche e morali. Sulle difficili situazioni familiari che si vengono a creare in seguito a gravidanze non desiderate ha posto l'accento il prof. Dino Origlia, libero docente di psicologia dell'università di Parma. Il prof. Marcello Bernardi, docente nell'università di Pavia ha fatto notare che tenendo conto dell'attuale tasso di incremento della popolazione mondiale, entro qualche decennio (non qualche secolo) la situazione si farà insostenibile sia per le aumentate fonti di inquinamento, sia per l'esaurimento delle fonti alimentari. Ha chiuso la esauriente panoramica del problema del controllo delle nascite l'avv. Claudio Slavich, che ha parlato delle carenze legislative in questo campo: le norme sulla «difesa della razza» introdotte quarant'anni fa nei nostri codici sono ancora vigenti. E' stato altresì ricordato l'insediamento, avvenuto quattro anno or sono di una commissione sanitaria per lo studio di questi problemi e sulla quale è sceso il sipario dell'oblio.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana le condizioni del tempo tendono a rapido peggioramento per il sopraggiungere di una veloce perturbazione dalla Francia. Le precipitazioni potranno essere anche di forte intensità, specie sulle Venezie. Abbondanti nevicate si avranno su tutto l'arco alpino. Sulle restanti regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità in aumento. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia generalmente poco nuvoloso.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Mari: generalmente mossi, con moto ondoso in aumento sui bacini settentrionali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 2; Verona 3, 13; Trieste 5,4, 10,3; Venezia 6, 12; Milano 4, 11; Torino 1, 9; Genova 8, 11; Bologna 4, 18; Firenze 9, 16; Pisa 8, 15; Ancona 9, 12; Perugia 7, 14; Pescara 9, 14; L'Aquila 5, 12; Roma Nord 8, 17; Roma Fiumicino 11, 19; Campobasso 5, 10; Bari 12, 15; Napoli 10, 17; Potenza 6, 8; S. Maria di Leuca 11, 16; Catanzaro 12, 17; Reggio Calabria 15, 21; Messina 17, 20; Palermo 16, 19; Catania 12, 22; Alghero 12, 17; Cagliari 11, 19.

Conferenza Corazza stasera al C.d.S.

Oggi alle 18.30, nella sala del Circolo della Stampa di corso Italia, 12, organizzata dall'AEI (Associazione Elettrotecnica ed Elettronica Italiana) il prof, Giancarlo Corazza, ordinario di Campi Elettromagnetici e Circuiti dell'Università di Bologna e già docente alla nostra Università, terrà una conferenza sul tema «Circuiti a microonde».

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. morte presunta

Si rende noto che Parabita Carmela nata a Taranto il 19.11.24, ha presentato in data 4.9.72 al Tribunale di Trieste ricorso per la dichiarazione della morte presunta del padre PARABITA PASQUALE nato a Taranto il 6 gennaio 1896, del quale non si hanno notizie dall'anno 1945. Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 (sei) mesi dalla data della seconda pubblicazione di questo avviso.

Avv. Giuseppe Silvestro

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carlo Colombin, nel VI anniversario, dalla moglie Lucia e familiari 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Silvano Valdisteno, nel VI anniversario, dalla mamma, sorella e fratelli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elda Pellegrini, nell'anniversario della nascita (17/11), dai nipoti Lucio e Alex Ceser (Melbourne) 10.000, dalla sorella Ada e nipote Livia Pieri 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Davide Bolaffio, nel I anniversario, dal padre Marino, dalla nonna, dagli zii e cugini 50.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del giornalista Francesco Kavs, nel II anniversario (17/11), dalla moglie Anita 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di don Nicola Crestani da Ugo, Carla e Wanda Rossetti 10.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Carlo Novari da N. N. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Argeo Pavanello da Getta Freisteiner 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Nilda ed Eugenio Zollia 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Anita ed Emilio Baldassi 3000, da Rodolfo Carlini 3000, da Sergio Santon e famiglia 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Nordio 5000 pro Centro cardiologico dell'Ospedale maggiore; da Fulvio Gervini e famiglia 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Eugenio Accerboni 25.000 pro Borsa di studio «Preside Vincenzo Bronzin».

In memoria del dott. Mario Benci da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro ECA (Fondo «Dott. Marco Rusca»); da Lida e Bruno Callegari 5000 pro ECA; dalla famiglia Magri 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Parmeggiani 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Gina Macutz 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Carlo e Miranda Lusina 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli; da Liliana e Fulvio Trillò 5000 pro chiesa S. Bartolomeo di Barcola.

In memoria di Mery Valdisteno da Mario e Carmen Mosetti, famiglia Mosetti e Russiani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Mosetti da Rodolfo Mosetti e dai figli Fulvio e Graziella 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Elisabetta Ida e Romano da Delio e Carla 2000 pro Istituto d'arte «E. Nordio».

In memoria di Romilda Snaidero da Elda, Giuliana e Alceo 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie (poveri); da Ernesto Cadelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Zuccheri da Luigia e Aurelio Peterlin 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia B.V. delle Grazie).

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Gli atleti che desiderano prendere parte all'allenamento sciistico a Sella Nevea nel periodo delle vacanze elettorali, sono pregati di rivolgersi presso la segreteria sociale per informazioni e le prenotazioni di rito, giornalmente (sabato escluso) dalle ore 18 alle 20, fino al 18-11-72, tel. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica prossima 2.a giornata di «Mondo sotterraneo» escursione speleologica dedicata ai giovani e ai giovanissimi. Possono partecipare solamente coloro che si iscrivono all'iniziativa ESCAI entro le ore 18 di venerdì p.v. Si raccomanda la seguente attrezzatura: tuta o vestiti vecchi da indossare sopra i normali vestiti da gita, scarponi da montagna o stivali di gomma e una torcia elettrica. Informazioni in sede, tel. 68795.

CONCLUSA AL CONSIGLIO REGIONALE LA DISCUSSIONE SUI BILANCI

Naufragio della «Friulia» anche con le navi traghetto

La Finanziaria ha perso non meno di 800 milioni - Ordini del giorno missino e liberale sulla società - Pittoni critica il governo «centrista»

E' terminata ieri al Consiglio regionale la discussione sui bilanci, consuntivo '71 e preventivo '73, che verranno messi in votazione oggi dopo le repliche dell'assessore alle finanze e del presidente della Giunta. Cinque gli oratori intervenuti ieri, Colautti (DC), Dal Mas (PSDI), Pittoni (PSI), Cuffaro (PCI) e Del Gobbo (DC); dopodiché sono state svolte le repliche dei relatori di minoranza Zorzenon e Bettoli e di quello di maggioranza Ginaldi.

Gli attacchi portati nel corso del dibattito, soprattutto da parte del gruppo liberale, alla società finanziaria «Friulia» e al suo operato, hanno avuto uno ulteriore eco ieri negli interventi di alcuni rappresentanti della maggioranza e in due ordini del giorno presentati rispettivamente dai liberali Trauner e Bertoli e dal gruppo del MSI.

Illustrandone il testo, Trauner ha affermato, tra l'altro, che il problema della «Friulia» è molto serio, che c'è qualcosa che non funziona e che molte cose vanno definite con sollecitudine. La società — egli ha aggiunto — agisce spesso per conto proprio, al di fuori di ogni contesto programmatico regionale e sembra addirittura — ha detto Trauner — che la «Friulia» e l'assessorato all'industria operino talvolta in concorrenza tra loro.

L'aspetto più inquietante, secondo i liberali, sarebbe comunque quello finanziario, perché attualmente la società — ha rilevato Trauner — si troverebbe con una ben minima parte dello stesso capitale. Bisogna poi definire una volta per tutte — egli ha aggiunto — quello che deve essere il ruolo della società. «Non credo — ha detto Trauner — che sia nelle intenzioni della giunta di assegnare alla "Friulia" un ruolo di salvataggio, ma bisogna che la situazione venga chiarita definitivamente». L'ordine del giorno liberale si chiude con un invito alla giunta stessa a voler predisporre, previo un ampio esame della situazione, in sede di quarta commissione, le necessarie modifiche della legge di istituto al fine di garantire una più ordinata gestione della società.

Nell'ordine del giorno missino invece si sottolinea la necessità di vigilare affinché, specie tramite la «Friulia», nella concessione degli incentivi alla piccola e media industria non venga sperperato pubblico denaro a favore di aziende già in stato fallimentare, provvedendo invece a far sì che vengano incoraggiate, con contributi in conto capitale, mutui agevolati, garanzie di credito e facilitazioni nell'esportazione dei prodotti, solamente le aziende imprenditorialmente sane.

Alla Finanziaria regionale ha accennato anche il socialdemocratico Dal Mas, che ha rilevato la necessità di una modifica dello statuto e sostenuto altresì che la «Friulia» deve ritornare al suo ruolo originario di incentivazione delle attività industriali. «Non più salvataggi», ha detto ancora Dal Mas, anche se alcuni interventi compiuti nel passato — egli ha aggiunto — lo furono perché sollecitati dalla loro utilità sociale, un'argomentazione quest'ultima che è stata poi ripresa dal socialista Pittoni.

In polemica con i liberali il democristiano Del Gobbo ha poi sostenuto che se la «Friulia» e la «Friulia Lis» sono dei «baracconi mangiasoldi» (un'espressione questa usata da Bertoli nel suo intervento) e se, come i liberali sostengono, gli industriali non hanno bisogno di una politica di incentivazione perché le iniziative industriali possono sorgere comunque, non si spiegherebbe come mai gli stessi industriali chiedano poi «al potere pubblico interventi in altre direzioni per garantire i sempre maggiori livelli di profitto privato».

Conferma di una grossa operazione in perdita da parte della «Friulia» è poi venuta dallo stesso relatore di maggioranza Ginaldi, che non ha nascosto lo ingente passivo accumulato in due esercizi dalla Società di traghetti «Alto Adriatico», nella quale la «Friulia» ha una partecipazione finanziaria. «La società — ha detto Ginaldi — ha già perso circa 800 milioni»; l'ha corretto subito dopo l'assessore Dulci, affermando che la perdita sarebbe ancora più consistente.

Gli interventi di ieri si erano aperti con quello di Colautti, che ha posto in rilievo tra l'altro come il bilancio preventivo 1973 dia notevole spazio agli investimenti sociali, sottolineando poi la necessità di un potenziamento delle strutture sociali e di una politica di ristrutturazione sociale del territorio, accompagnati da una serie di incentivi selezionati.

Pittoni (PSI) si è soffermato soprattutto sugli aspetti politici, confermando la validità della posizione del PSI a livello regionale che è anche garanzia di salvaguardia — egli ha detto — della maggioranza di centro-sinistra alla Regione a fronte della «involuzione» centrista a livello nazionale. Pittoni ha poi affermato che nel complesso il bilancio di questa seconda legislatura deve considerarsi positivo, sottolineando quindi l'importanza del piano urbanistico regionale e del secondo piano di sviluppo che dovranno essere approvati.

Dal Mas (PSDI), proprio con riferimento al piano urbanistico, ha rilevato che esso non va considerato come un feticcio e che si dovrà prestare adeguata attenzione ai suggerimenti e alle proposte di modifica che verranno dalla base, enti locali e categorie interessate.

Il capogruppo comunista Cuffaro ha ribadito in sostanza, nel corso del suo intervento, la posizione del PCI nei confronti della situazione politica nazionale e regionale ed ha accusato la Giunta di non avere la volontà di operare per una radicale soluzione dei maggiori problemi della Regione e di Trieste in particolare.

I due relatori di minoranza, i comunisti Zorzenon e Bettoli, hanno ribadito nelle loro repliche le critiche che già avevano sollevato nei confronti dell'operato della Giunta e dei bilanci. Bettoli soprattutto ha tenuto a sottolineare la mancata contrattazione della Regione con lo Stato nei vari settori delle partecipazioni statali. Ginaldi, relatore di maggioranza rispondendo alla lunga serie di critiche mosse da vari settori, sul problema dei residui passivi, ha ribadito che il loro processo di accumulo è stato contenuto e che è stata altresì accelerata la spesa pubblica. Il relatore di maggioranza ha poi respinto le obiezioni mosse dai liberali sulla questione degli incentivi, affermando comunque che essi non debbono essere posti in atto indiscriminatamente.

Oggi, dopo le repliche dell'assessore e del presidente della Giunta, verranno posti in votazione i 48 ordini del giorno presentati da tutti i gruppi su vari argomenti; si passerà quindi alle dichiarazioni di voto e alla votazione dei due bilanci.

Interrogazione del MSI per la GMT e l'Italsider

L'on. Renzo de' Vidovich (MSI) ha rivolto al ministro degli interni una interrogazione: «per sapere se è a conoscenza del fatto che presso la Grandi Motori Trieste e nello stabilimento Italsider di Servola sono stati ripetutamente attuati atti di sabotaggio contro gli impianti industriali di gravità tale da mettere a repentaglio la vita dei lavoratori e la produttività dell'azienda».

Il parlamentare missino «chiede inoltre di sapere se i sabotaggi in parola siano da mettere in relazione con la scritta "Padroni, l'Indocina l'avrete in officina" apparsa ripetutamente sulle mura della fabbrica e in volantini distribuiti a cura di organizzazioni di sinistra».

IN ESAME A TRIESTE LA SITUAZIONE POLITICA ED ECONOMICA OLTRE CONFINE

Nei rapporti con i Balcani altalena di speranze e di incertezze

Rilevato dai relatori jugoslavi lo «status quo» della neutralità di Belgrado - Limitate prospettive negli scambi - Possibilità nella cooperazione industriale - Attese per la conferenza sulla sicurezza

Il Convegno «L'Europa e Balcani» che gli organizzatori hanno voluto si svolgesse a Trieste a fine di ottobre, ritenendo la città particolarmente indicata come osservatorio della situazione politica ed economica dell'area balcanica, ha singolarmente coinciso con una delicata fase della politica interna jugoslava e con alcuni importanti mutamenti a livello governativo in Romania.

Era inevitabile che l'attenzione si focalizzasse, almeno inizialmente, su un'analisi dei fattori di instabilità nei vari stati e sulle possibili conseguenze dal punto di vista dei loro rapporti internazionali. Specialmente sulla Jugoslavia il dibattito ha posto in luce tesi contrapposte circa uno stretto collegamento tra la crisi interna e le future linee di comportamento internazionale di questo stato.

Le relazioni presentate da Paul Lendvai di Vienna e da James Brown di Monaco hanno sottolineato una più accentuata pressione dell'URSS sulla Jugoslavia, ipotizzando (come corollario della crisi interna) una possibile alterazione della politica jugoslava di non allineamento a favore dell'URSS. Questa tesi è stata contestata oltre che dagli jugoslavi presenti, da altri partecipanti occidentali i quali, pur sottolineando il costante interesse sovietico per l'evoluzione della politica interna jugoslava, hanno espresso il convincimento che non sia prevedibile una modificazione della tradizionale politica estera jugoslava di non allineamento sia in base ad una valutazione globale dei rapporti politici ed economici di questo paese sia in considerazione del ruolo che la Jugoslavia non allineata svolge nei rapporti Est - Ovest.

Anche le recenti modificazioni al vertice del governo romeno sono state oggetto di discussione e si è verificata una sostanziale identità di vedute sull'attuale delicata fase della politica estera di questo paese che, nel clima generale di distensione che caratterizza i rapporti Est - Ovest ed in vista della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa ha assunto atteggiamenti meno rigidamente autonomistici in relazione anche a un differente atteggiamento dell'Unione Sovietica.

Particolare attenzione è stata dedicata alla nuova fase dei rapporti politici ed economici tra i poesi balcanici e specialmente alle relazioni dell'area con l'Europa occidentale. Il primo aspetto è stato analizzato in uno studio presentato dall'Isdee, nel quale si è posto in luce l'attuale processo di normalizzazione tra tutti i paesi balcanici e le benefiche conseguenze che ne sono derivate sul piano dei rapporti economici bilaterali (rinnovati dall'Albania e della Grecia con gli stati confinanti, forte intensificazione della collaborazione economica in tutti i settori tra la Jugoslavia e la Romania, ecc.).

Nonostante i positivi incrementi registrati e previsti, le prospettive dell'interscambio interbalcanico appaiono però limitate, a lungo termine, sia dall'appartenenza di questi paesi a differenti sistemi economici e militari sia da difficoltà di tipo strutturale.

Maggiori prospettive sembrano essere offerte dall'avvio della cooperazione industriale e tecnico - scientifica e da forme di collaborazione nei campi dell'energetica e delle infrastrutture. Per quanto riguarda quest'ultimo settore, interessano l'Adriatico meridionale le proposte che sia la Romania che la Bulgaria hanno fatto alla Jugoslavia circa un collegamento più diretto della loro rete ferroviaria con la costruenda linea Belgrado - Bar ed una loro partecipazione al completamento di quest'opera chiedendo in cambio servizi di trasporto e di manipolazione nel porto di Bar, a tariffe speciali.

Nel più ampio contesto dei rapporti tra l'area balcanica e gli altri paesi, particolare attenzione è stata dedicata alle relazioni con la Comunità economica europea. Klaus Terfloth, capo di gabinetto del Commissario della CEE Dahrendorf, ha delineato la situazione dei rapporti con la Grecia e la Turchia, paesi associati, e con la Jugoslavia. Con quest'ultimo paese l'attuale accordo commerciale scadrà il 30 aprile 1973 e sono già oggetto di studio, all'interno della Comunità, nuovi strumenti che dovrebbero permettere un ampliamento del quadro delle relazioni reciproche, come sollecitato da parte jugoslava, mediante forme di cooperazione nei settori della tecnologia, della produzione e delle vendite.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UN PUPO BIONDO DIETRO LE QUINTE

Rita Orlandi Malaspina, soprano e mamma felice

(*C. G.*) Lei alta ed imponente, capelli corvini, lui biondo e minuto, ma stanno bene insieme. Si scambiano tenere effusioni: lei gli si rivolge con un nomignolo inventato, «Pippone», lui ricambia illuminandosi in volto appena la vede. E non sempre è facile riconoscerla perché può passare dalla veste sommaria di schiava etiope a quella sontuosa di regina di Spagna.

Lei sulla scena può essere Aida, Elisabetta, Leonora, Amelia. Ma per Francesco, è solo la mamma. E' il maschietto venuto ad allietare sette mesi fa la vita girovaga dei cantanti Malaspina, atteso dal giorno delle nozze (dieci anni) come un portafortuna. Nessun grosso problema è affiorato con la sua nascita; Rita Orlandi e Massimiliano Malaspina, soprano e basso ed artisti fra i più noti della ribalta lirica italiana, affrontano e risolvono quelli quotidiani con la naturalezza di una normale coppia di sposi.

Alla cantante, fin dagli esordi, venne attribuito il marchio di «soprano verdiano», e l'artista, da parte sua, continua a fare di tutto per meritarselo. Risultò vincitrice assoluta al concorso di voci verdiane di Busseto (il primo, quello del '61) e da quel giorno la sua voce è fra le più richieste nel mondo. Paga della notorietà acquisita sui più temuti palcoscenici, la giovane signora rifugge da quella celebrità fumosa di tante primedonne. E' rimasta semplice e schietta, qualità che incantarono il cantante Malaspina quando arrivò a Busseto per partecipare al concorso nella categoria dei bassi e che lo indussero a portare all'altare l'allora promettente cantante bolognese.

La carriera di Rita Orlandi Malaspina sta rapidamente avviandosi ai primati dei «grandi». A decine le sue «Aide», i suoi «Balli in maschera», «Trovatore», Don Carlo»; a misurare la sua quotazione basterà notare che è invitata ad inaugurare i maggiori teatri, Scala compresa. Ritroverà il maestro de Fabritiis a Torino, dove aprirà il Regio con «Trovatore, passerà poi a Genova per «Luisa Miller», una delle opere più impegnative del suo pur vasto repertorio, tornerà a Trieste in gennaio per la «Forza del destino».

Anche con i cantanti Bergonzi, Cappuccilli e Lazzarini si ritrova quasi a scadenze fisse nelle varie città italiane, come è capitato per questa fortunata edizione di «Un ballo in maschera» che sta esaurendo le repliche al Teatro Verdi.

Fra gli interpreti c'era anche il marito, il basso Massimiliano Malaspina, nelle vesti del congiurato Samuel. Per i colleghi e amici è però il pupo biondo Francesco la visita più attesa e gradita prima di andare in scena.

Concerto al CCA Simini-Silvestri

Stasera alle 21, nella sala maggiore del CCA, il duo Simini-Silvestri (violino e pianoforte) eseguirà un programma di Sonate di Haendel, Mozart, Turina e Brahms.

Stasera al «Paradiso» concerto pop

Stasera al dancing «Paradiso» con inizio alle ore 21 si terrà l'atteso concerto pop con il noto «group» del «Banco del Mutuo Soccorso». Il «meeting pop» verrà integrato dal «recital» dei «Frogs».

Omaggio a Pertile



(«Giornalfoto»)

Il Circolo della Stampa ha ospitato ieri la manifestazione commemorativa dedicata ad Aureliano Pertile nel ventesimo anniversario dalla morte. Dopo il saluto del Circolo portato da Fulvia Costantinides, ha avuto luogo una tavola rotonda sulla figura e sull'arte interpretativa del grande tenore, cui hanno preso parte (da destra a sinistra nella foto) il critico Edoardo Guglielmi, il maestro Giulio Viozzi, il maestro Giuseppe Antonicelli, il critico Gianni Gori (coordinatore dell'incontro), la signorina Manuela Pertile (nipote dell'artista) e l'avv. Mario Bercé. Alla commemorazione, di cui riferiremo domani più ampiamente, ha assistito foltissimo pubblico.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Pensione di reversibilità: risponde l' INPS

Stimatissimo dott. Pagliaro, per espresso incarico del direttore della locale sede dell'INPS, posso comunicarle che, anteriormente alla data di pubblicazione della risentita lettera della signora Teresa Babuder ved. Vetta (edizione di martedì 31 ottobre), la medesima signora aveva potuto già riscuotere ogni suo avere, in quanto fino dallo scorso 18 ottobre la sede aveva passato alla banca un secondo ordinativo di pagamento a suo favore per l'importo di lire 451.895, comprendente i ratei della pensione di reversibilità di cui è titolare, calcolati a tutto il mese di novembre 1972. Posso inoltre aggiungere subito che è stato disposto affinché con lo stesso mezzo le siano liquidati alle rispettive scadenze i ratei futuri, e ciò fino alla definizione formale della pratica (rilascio del certificato di pensione), definizione che, malgrado l'apparente semplicità delle operazioni necessarie, non è ancora intervenuta.

Che ciò sia potuto accadere — che cioè, dopo quasi diciotto mesi, una domanda di pensione non abbia potuto essere formalmente definita (ma ripeto: solo formalmente, in quanto l'interessata è venuta ugualmente in possesso di quanto le spettava, sia pure, finora, senza l'auspicabile regolarità) — è fatto eccezionale da attribuirsi a circostanze di diversa natura, nessuna delle quali attiene comunque alla competenza, alla laboriosità, alla umana sensibilità dei dipendenti dell'INPS.

Si sa che un sistema meccanizzato ed accentrato, qualè quello adottato dall'Istituto di previdenza per la liquidazione delle prestazioni — sistema forse insostituibile, oggi, data la mole enorme degli adempimenti che gli vengono affidati — comporta tutta una serie di limitazioni e di inconvenienti tecnici che è difficile prevedere e, direi, ancor più difficile eliminare.

Ma tali limitazioni ed inconvenienti che, quando si accaniscono ai danni di un singolo assicurato, possono giustificare legittime rimostranze, si può cercare di porre di volta in volta rimedio soltanto attraverso una ordinata e civile esposizione delle proprie ragioni e mai — come lei stesso, dott. Pagliaro, con squisita sensibilità ha voluto rilevare — attraverso la sterile pratica degli apprezzamenti gratuiti e delle non documentate illazioni sul conto di coloro che del sistema sono nient'altro che i modesti ed assidui esecutori. Tanto meno poi quando apprezzamenti ed illazioni sconfinano in un terreno scottante e gelosamente privato qualè quello del trattamento economico; trattamento che — se comunque vi fosse ancora qualcuno che lo ignora — è e rimane tenacemente cristallizzato su tabelle retributive vecchie di dieci anni. E ciò mentre non vi è stata forse categoria lavorativa in Italia che, in questo ultimo decennio travagliato, non abbia preteso e ottenuto, e non una sola volta, di adeguare i propri salari e stipendi alla vertiginosa ascesa del costo della vita. Dr. Claudio Moraro incaricato stampa.

Riceviamo dal dott. Claudio Moraro, incaricato stampa della sede della sede dell'INPS di Trieste, la lettera che pubblichiamo e nella quale viene ravvisata la responsabilità del notevole ritardo nella definizione formale della pensione di reversibilità a favore della lettrice Teresa Babuder ved. Vetta. La causa è attribuibile, come avevamo previsto, al talvolta bizzarro comportamento del cervello elettronico della Direzione generale che, essendo costruito, programmato e guidato dall'uomo, è come esso soggetto a limitazioni ed errori.

Accettiamo e doverosamente condividiamo la difesa che giustamente il dott. Moraro fa degli interessi e dei diritti dei colleghi che operano nel delicato e complesso settore delle pensioni.

Ricostituzione per riscatto

Mi rivolgo alla vostra cortesia per esporvi un mio caso. Sono pensionata della Previdenza Sociale n. 4907417 VO/S (ex n. 4907331, ex n. 4885948 VO) ed ho presentato in data 17 luglio 1969, tramite il locale Patronato INAS, domanda di riscatto per periodi omessa contribuzione per limite di stipendio in base all'art. 51/1 della legge 30.4.69 n. 153, domanda che è stata accolta con foglio n. 104750/Ts dell'INPS. Ho versato l'importo richiesto di lire 223.251 in data 18 marzo 1971. Nonostante svariati solleciti e conseguenti assicurazioni non ho potuto avere la liquidazione.

Quando l'INAS, qualche mese fa, si è interessata della pratica, ha potuto constatare che essa era stata archiviata tra le pratiche evase. Già in precedenza, per una domanda di riscatto presentata in data 7 maggio 1965 in base all'art. 13 della legge 12.8.62 n. 1338 (da me pagato il 9.9.66 e il 15.2.67), ho dovuto molto lottare per ottenere la liquidazione nell'agosto e novembre 1971. Ammirata della vostra competenza ed efficienza, vi prego gentilmente di aiutarmi o di consigliarmi in quale modo potrei ottenere la predetta liquidazione. Elfrida Körschmer ved. Goldstein.

Più che aiuto alla lettrice possiamo dare la speranza, assieme all'augurio, che la sua domanda di ricostituzione della pensione di vecchiaia possa entrare nel piano di lavoro programmato dal direttore della sede dell'INPS e, seguendo senza intoppi le vie del piano, giungere rapidamente a conclusione.

Osservando la categoria del titolo ci siamo accorti però che la pensione di chi ci scrive è stata probabilmente liquidata in regime di convenzione internazionale per periodi di lavoro all'estero. Tale situazione, molto complessa, potrebbe essere la causa dell'attuale e purtroppo anche del futuro ritardo.

Indennità anzianità frazionata

Mi scuserà se mi rivolgo direttamente a lei, ma certo che lei sarà così cortese rispondermi a quanto più sotto vengo a chiederle. In relazione della nota apparsa sul "Piccolo" del 24 settembre 1971 nella rubrica "Lavoro e previdenza" a firma del dott. Cristoforo Berritta (studio avvocato Giuseppe Vinciguerra).

Io sono uno dei tanti ex dipendenti "C.R.D.A. - Italcantieri" che dopo quaranta anni di ininterrotto lavoro al Cantiere Navale di Monfalcone, e dei quali dopo dieci anni in qualità di operaio sono stato trasferito all'Ufficio Analisi Costi dello stesso Stabilimento in qualità di impiegato tecnico. Nel 1969-70 sono stato licenziato per limiti di età, al momento del licenziamento sono stato liquidato con otto anni in meno di anzianità, ed io ho firmato la mia liquidazione con riserva come suggeritomi dallo stesso Ufficio del Personale, ed io come tanti altri miei colleghi mi sono rivolto ad uno dei tanti Patronati per la questione in merito alla liquidazione ricevuta dei quali loro hanno affidato la mia pratica ad un legale.

Questa mia pratica però ormai si dilunga già da quasi tre anni, ed ogni qualvolta vado a chiedere notizie in merito l'avvocato mi risponde: la causa la abbiamo vinta però bisogna attendere perché il datore del lavoro può ricorrere in cassazione e se la vincono bisogna restituire tutto, così gli anni sono passati senza ancora risolvere nulla, l'ultima volta che sono stato dal mio avvocato era il 16 di questo mese, però come tutte le altre volte è stata la solita cosa, anzi no, mi ha detto qualcosa di più e cioè la causa l'abbiamo vinta in prima istanza ma come sempre bisogna attendere. Ed è per questo che mi rivolgo a lei per chiederle se ho il diritto o no di essere liquidato delle mie spettanze come descritto nella lettera di cui sopra, oppure devo ancora attendere come dice il mio avvocato. Federico Pasquini.

Confermiamo quanto è stato fra l'altro detto nella nota del dott. Cristoforo Berritta pubblicata nella rubrica del 24 settembre 1971 e cioè che la sentenza della Corte di appello è immediatamente eseguibile anche se la parte soccombente ha inoltrato ricorso alla Cassazione.

Se il Tribunale ha accolto la domanda del lettore e la Corte di appello ha confermato la sentenza del giudice di prima istanza, condannando i CRDA a corrispondere l'integrazione dell'indennità di anzianità non percepita, non comprendiamo perché il legale non pretenda l'esecuzione della sentenza per far ottenere al suo rappresentato quanto gli spetta.

Aumenti, decorrenza e differimento pensioni

Sarò grato a codesta redazione se volesse interessare il dott. Pagliaro a rispondere nelle "Segnalazioni Lavoro e Previdenza" alla seguente domanda: Sono nato il 19 agosto 1896 e pensionato INPS-Vo. Avanzai la domanda di pensionamento, ma non ne ricordo la data, con notevole ritardo dopo il compimento del 60esimo anno di età. Comunque il primo certificato di pensione porta la data del 10 gennaio '59 e la decorrenza però del 1.o novembre '58. Ciò premesso chiedo se la mia pensione attuale godrà, dal luglio '72 dell'aumento del 40% perché maturata nel '56 al compimento dei sessant'anni oppure del 30% perché decorrente, per ritardo di domanda, dal novembre '58. In questo secondo caso ravviserei una ingiustizia a meno che l'INPS non abbia, a suo tempo, tenuto conto del ritardo aumentando di una certa aliquota lo importo originale della pensione. (Lettera firmata).

Le percentuali di aumento delle pensioni liquidate anteriormente all'1.5.1968 previste dalla legge 11.8.72 n. 485 sono riferite all'anno di effettiva decorrenza delle pensioni stesse. Avendo la pensione di vecchiaia del lettore decorrenza dal novembre 1958 potrà ottenere un aumento pari al 30 per cento.

Se chi ci scrive pur avendo raggiunto il diritto alla pensione di vecchiaia nell'agosto del 1956 ha presentato la relativa domanda nell'ottobre del 1958 differendone di 2 anni la decorrenza, avrà senz'altro ottenuto la maggiorazione del 13 per cento della pensione stessa ai sensi dell'art. 12 sub. 2 della legge 4.4.1952 n. 218.

In viale d'Annunzio, sulle striscie pedonali, è stato investito ieri mattina alle 10 il saldatore Vinicio Ugrin, di 41 anni, abitante in via Scalinata 7. Ha riportato la frattura del femore sinistro e contusioni alla spalla destra.

Colpito alla testa da una sbarra di ferro, caduta da un'imbragatura, Giuseppe Coronica, di 44 anni, abitante in via d'Alviano 88, ha riportato una ferita al collo del piede sinistro. Ne avrà per quindici giorni.

CITTADINI IN ASSEMBLEA MARTEDÌ PROSSIMO

Muggia elegge il consiglio rionale

Relazione del prof. Costa sul piano del centro storico

Martedì prossimo, 21 novembre, alle ore 20 nella palestra della scuola elementare di Muggia, si svolgerà l'assemblea generale della popolazione di Muggia-centro per l'elezione del consiglio rionale. Il prof. Roberto Costa, cui l'amministrazione ha affidato l'elaborazione del piano particolareggiato del centro-storico, terrà una relazione introduttiva su destinazione ed uso del centro storico.

A tutti i cittadini di Muggia centro è stato inviato lo studio del progettista, edito a cura dell'amministrazione comunale per avviare a soluzione attraverso un largo dibattito, una partecipazione attiva della comunità, il piano particolareggiato del centro storico di Muggia. E' un modo concreto e reale di far partecipare la collettività al governo della cosa pubblica.

L'elezione del secondo consiglio rionale dopo quello di Zaule-Stramare rappresenta la realizzazione di uno dei punti programmatici fondamentali dell'amministrazione comunale di Muggia in quanto il regolamento istitutivo dei consigli rionali delega ampi poteri agli stessi: dal piano regolatore generale ai piani particolareggiati., dalle lottizzazioni convenzionate ai nuovi insediamenti industriali, dalla sistemazione delle attrezzature turistiche, sportive e sociali all'alienazione dei beni immobili del rione.

Il consiglio rionale è dunque uno strumento fondamentale di partecipazione e di democrazia in mano ai cittadini che devono usarlo per far emergere i loro reali interessi sia nella determinazione degli indirizzi generali della politica amministrativa sia negli interventi specifici riguardanti il singolo rione.

RASSEGNA INTERREGIONALE A MONFALCONE

Concorso musicale «Pop vocale 400»

La seconda edizione del concorso interregionale musica «Pop vocale 400» avrà luogo nella sala del cinema Excelsior di Monfalcone il 28 novembre.

Il festival, che sarà presentato da Fulvio Marion, è riservato ai complessi musicali «Pop» con un minimo di tre elementi e a cantanti solisti residenti nel Friuli - Venezia Giulia e nel Veneto.

Il concorso, organizzato dalla Pro Loco di Monfalcone con la collaborazione della «Nisco manifestazione», si propone di realizzare una selezione tra i complessi vocali e strumentali presenti, per mezzo di una giuria composta dal pubblico in sala, per l'80 per cento dei voti, e da un gruppo di esperti, giornalisti e discografi,

Inoltre ai complessi che offriranno la migliore prestazione, indipendentemente dai voti delle giurie e quindi dalla classifica finale, sarà concessa la possibilità di effettuare un provino presso la casa discografica milanese Uni-Funk, i cui rappresentanti saranno presenti alla manifestazione.

Le iscrizioni sono aperte sino al 22 novembre, presso la segreteria «Nisco manifestazioni» al Policardi Sound Center di via IX Giugno 68 a Monfalcone (telefono 73245).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN DOCENTE DI LETTERE HA BATTUTO L'ESPERTO DI ARALDICA

Con quattro milioni e rotti scacco matto a «Rischiatutto»

E' caduto in piedi però il campione in carica, azzeccando il raddoppio

Milano, 16

Con una vincita pari a quattro milioni e centosessanta mila lire, è divenuto nuovo campione di «Rischiatutto» un giovane insegnante di lettere, Angelo Cillo, di Milano, il quale si è presentato sulla materia «il gioco degli scacchi». Alla domanda finale del raddoppio, riguardante un match del campionato del mondo di scacchi, avvenuto nel 1927 tra il cubano Capablanca e il russo Aliekin, ha risposto con sicurezza, indicando il mese di inizio del match (16 settembre), il mese in cui esso ha avuto fine (19 novembre), la località in cui si è svolto (Buenos Aires), il vincitore dell'incontro (Aliekin), le partite vinte da questi durante l'incontro (6), quelle patte (25) e quelle perse (3).

Sembra che Mike Bongiorno, che si è presentato questa sera in smoking (giacca di velluto e pantaloni neri), abbia trovato il nuovo personaggio del «Rischiatutto», una trasmissione che era andata avanti senza eccezionali colpi di scena nelle precedenti puntate della nuova edizione. In questa puntata di «Rischiatutto» Sabina indossava una tutina di velluto nero con camicetta accollatissima argentata.

Angelo Cillo, con il viso incorniciato da una simpatica barbetta, si è mostrato molto spigliato e ben preparato, particolarmente nella sua materia. E' un concorrente che sta al gioco, rischia molto e non se la prende se sbaglia: insomma, sembra che abbia tutti i numeri per diventare un nuovo personaggio. Il campione in carica, Alberto Lembo, il quale nella precedente trasmissione aveva totalizzato una cifra pari a due milioni e centosessanta mila lire, non è apparso molto in forma, poche volte ha premuto il pulsante nella sua cabina e si può dire che è stato più spettatore che attore durante tutta la trasmissione: nel finale, però, ha azzeccato le risposte alle domande per il raddoppio, totalizzando 760 mila lire, che aggiunte alla somma vinta nella precedente trasmissione, formano la cifra complessiva di due milioni e novecentoventi mila lire.

Più battagliero è apparso invece il terzo concorrente, Maurizio Gennarelli di 30 anni, di Venezia, laureato in ingegneria elettronica (a Mike Bongiorno ha detto, però, di non conoscere bene come funzionano i pulsanti a «Rischiatutto»), il quale aveva scelto come materia preferita la musica lirica italiana da Rossini ad oggi. Egli ha giocato abbastanza bene, anzi in un primo tempo è sembrato addirittura che potesse prendere il volo in un momento di crisi di Angelo Cillo, ma poi alcuni errori lo hanno bloccato a 940 mila lire, e nel raddoppio non ha azzeccato una domanda e ha perso tutto.

Le materie del tabellone erano stasera le seguenti: Romagna, impronte (di animali), date storiche, ritratti celebri, la montagna, storia dell'auto. Mike Bongiorno ha dato inizio alla trasmissione, comunicando di essere stato al Quirinale, in occasione della consegna dei premi «David di Donatello» e di avere stretto la mano al Presidente della Repubblica, Leone.

Alberto Lembo, l'esperto in araldica, va in cabina con otto risposte esatte e 200 mila lire; è poi la volta di Angelo Cillo, l'appassionato di scacchi, campione di seconda categoria, il quale dice di avere attualmente in corso circa venti partite per corrispondenza con avversari che abitano in Italia, Jugoslavia e altri paesi europei ed addirittura con uno in Nuova Zelanda. Angelo Cillo va in cabina con 250 mila lire. Il terzo concorrente, Maurizio Gennarelli, esperto di musica lirica da Rossini ad oggi, azzecca nove risposte e va in cabina con 230 mila lire.

Il gioco si inizia con Gennarelli che a 310 mila lire non risponde ad una domanda jolly. Angelo Cillo subito dopo rischia 250 mila lire su 260 mila e sbaglia la data riguardante lo scoppio della seconda bomba atomica su Nagasaki il 9 agosto 1945; Cillo finisce così a dieci mila lire ed è un momento di crisi per lui, perché Gennarelli azzecca subito dopo un jolly e va a 420 mila lire, sbaglia subito dopo un superjolly: non sa che il congresso del partito socialista italiano svoltosi nei giorni scorsi a Genova è il 39.mo della serie e scende di 200 mila lire; si riprende, però, tornando a 420 mila lire con un rischio sulla storia dell'auto.

Intanto, l'esperto in scacchi va riprendendosi gradualmente, con 130 mila lire in cassa rischia 120 mila sui ritratti storici e vince; fa capolino qualche volta anche il campione in carica, ma Cillo, ormai lanciato, va da 300 mila lire a mezzo milione con un superjolly (la domanda riguarda la chiusura della «Comédie Française» di Parigi); ancora Cillo rischia 420 mila lire su 670 mila, portandosi a un milione e novanta mila con una domanda relativa alla Romagna (appare sullo schermo un ferro di cavallo — il ferro del cavallo del padre di Giovanni Pascoli — e il concorrente deve sapere dire da dove tornava il padre del poeta quando venne ucciso e Cillo risponde: «Dalla Fiera di Cesena»).

Subito dopo, lo stesso Cillo rischia 880 mila lire e risponde esattamente ad una domanda sulla montagna (in quale regione della Grecia si trova il monte Olimpo, e Cillo risponde: «Tra la Tessaglia a Sud e la Macedonia a Nord). Con quest'ultima risposta Angelo Cillo va a due milioni di lire. A Gennarelli tocca poi il terzo superjolly della serie che fa suo andando a quota 640 mila lire; poi c'è un altro rischio per l'ingegnere elettronico in cui si gioca 300 mila lire alla «impronte» e finisce a 940 mila lire. Il gioco al tabellone finisce con Angelo Cillo a due milioni e ottanta mila lire, Alberto Lembo a 380 mila e Maurizio Gennarelli a 940 mila.

Nel giochetto d'intervallo a «Domanda... risponde» sono di fronte un giovane, Ernesto Motta, di Castelnuovo Berardenga (Siena) e una ragazza milanese: si aggiudica il match il giovane per cinque a quattro, ma quando si tratta di scegliere i premi, dopo avere scoperto una prima casella in cui era disegnata una tartaruga, alla seconda casella trova la scritta «perde tutto» e si deve accontentare del gettone d'oro di dieci mila lire, come premio di consolazione. (Ansa)



Telefoto Ansa

Roma — Sabina fra il vincitore e il vinto a «Rischiatutto»: alla sua destra il nuovo campione, Angelo Cillo, di Milano, e a sinistra Alberto Lembo, di Vicenza, che gli ha ceduto lo scettro

QUESTA SERA SUL VIDEO

Omaggio a Rossini Commedia di Goldoni

«Nascita di una dittatura» TV 1, ore 21) — Va in onda stasera la seconda puntata di questo programma dei servizi speciali del telegiornale, curato da Sergio Zavoli. La trasmissione comincia con un panorama dello schieramento politico di fronte alle elezioni del 1919. Vengono analizzati il ruolo della classe dirigente, l'azione del partito popolare e lo sviluppo del partito socialista diviso tra massimalismo e riformismo; si cerca anche di chiarire l'attività del fascismo dalle origini fino alla sconfitta di Mussolini e del suo movimento alle prime elezioni alle quali partecipavano. La seconda parte riguarda l'evolversi della politica di Mussolini tra il 1919 e il '20, visto anche attraverso i suoi rapporti con D'Annunzio durante e dopo l'impresa di Fiume.

* * *

«Omaggio a Gioacchino Rossini» (TV 1, ore 22) — Prende il via stasera questa rassegna di voci nuove rossiniane presentata dalla RAI nel 180.mo anniversario della nascita del grande musicista, e che si articolerà in otto puntate. Il bando di concorso ha avuto una eco immediata in tutto il mondo: 140 candidati di 20 nazionalità hanno risposto all'appello e 120 si sono presentati nei centri di selezione di Venezia, Milano, Firenze e Roma. I premiati, uno per ogni categoria di canto, torneranno dinanzi al video nella settima e ottava trasmissione del ciclo: quest'ultima dedicata all'esecuzione con scene e costumi del primo atto del capolavoro rossiniano «L'italiana in Algeri». Come è noto i candidati ammessi alla rassegna televisiva sono 21: 13 italiani e 9 stranieri. Orchestra sinfonica e coro di Milano della Radiotelevisione italiana; maestro concertatore e direttore d'orchestra, Armando La Rosa Parodi; maestro del coro, Giulio Bertola. La trasmissione è presentata da Aba Cercato, testi di Francesco Benedetti, scene di Antonio Locatelli, costumi di Maria Letizia Amadei, regia di Roberto Arata.

* * *

«La buona madre» (TV 2, ore 21.15) — Va in onda stasera questa commedia di Goldoni nella interpretazione di Lina Volonghi, Gianna Raffaelli, Donatella Ceccarello, Willi Moser, Marina Dolfin, Laura Carli, Grazia Maria Spina, Dario Mazzoli Egino Cavalieri. La regia è di Carlo Lodovici che ha curato anche l'adattamento televisivo. «La buona madre» scritta in soli quattro giorni nel 1761 è una delle meno conosciute commedie di Goldoni, il quale presenta il comportamento di due madri. Una, Barbara, cerca di rendere felice il figlio diciottenne accasandolo con una vedova matura ma ricca e piacente, senza esigere nulla per se. L'altra madre, Lodovica, prima approfitta dei piccoli favori concessi dagli spasimanti della figlia Daniela alla quale impone poi di sposare un vecchio gaudente con la sciatica e un mucchio di soldi, pensando che se la figlia avrà un sicuro avvenire di riflesso lo avrà anche lei. Per sottolineare la diversità tra le due donne il regista Carlo Lodovici le ha collocate in ambienti contrapposti: un interno luminoso, le mantovane inamidate, il tavolo da stiro, il tombolo e i pizzi per Barbara; il tavolo con i belletti, il trespolo con il pappagallo, la luce rossastra in una atmosfera densa di profumi di cattivo gusto, per Lodovica. (Ansa)

Visconti tornato a Roma si è rimesso al lavoro

Roma, 16

Luchino Visconti, rientrato ieri a Roma da Cernobbio dove, nella villa paterna, ha trascorso un lungo periodo di convalescenza assistito dal fratello Edoardo e dalle sorelle Uberta e Ida, ha detto all'attore Helmut Berger e ad altri amici, di sentirsi «in forma e pieno di fervore».

Il regista, che sembra sia soddisfatto di «Ludwig», conta di recarsi a Londra nel prossimo dicembre per assistere alla «prima» mondiale del film. Intanto si è già rimesso al lavoro. Ha in programma la regia di due opere liriche: «L'oro del Reno» di Wagner, che, diretta dal maestro Sawallisch, sarà presentata al Teatro alla Scala, e «Louise» di Charpentier, che andrà in scena a Spoleto, in occasione del nuovo Festival dei Due Mondi.

Tra le prime persone che si sono fatte vive con Visconti non appena informate del suo ritorno a Roma nella sua casa sulla Salaria, sono state Giancarlo Menotti e Romolo Valli. Menotti gli ha telefonato da New York, e Valli, che come è noto è il direttore artistico del Festival di Spoleto, ha voluto dare il «ben tornato» a Visconti ed esprimergli fin da ora la sua «personale gratitudine» per il contributo che, sul piano artistico, egli darà sicuramente al Festival dei Due Mondi. (Ansa)

INTERVISTA SULLA PROSSIMA PUNTATA DI «CANZONISSIMA»

Massimo Ranieri: un cantante che ignora invidie e gelosie

Per lui, sabato vincerà Peppino Gagliardi con i voti delle giurie «Se la vittoria sarà sua ne sarò felice come se avessi vinto io»

Roma, 16

Massimo Ranieri, il cantante che nella prima fase di «Canzonissima» ha ottenuto con 780 mila 992 voti il più alto punteggio fra i 32 cantanti, sarà sabato prossimo uno dei protagonisti della prima trasmissione della terza fase: «Non mi aspettavo questa enorme quantità di cartoline — ha detto. — E' stata per me una gradita sorpresa. Evidentemente il pubblico non si è dimenticato di me, e questo lascia ben sperare per il futuro. Sabato presenterò ,,'O surdato nnammurato''. E' un omaggio a Napoli, alla mia città e anche a tutti i telespettatori perché questo motivo è indubbiamente fra i più amati da tutto il pubblico».

D.: «Crede che anche sabato Massimo Ranieri possa bissare il successo della volta scorsa?».

R.: «Con i voti delle giurie, sabato vincerà Peppino Gagliardi e io spero di essere secondo. Se dovesse essere Gagliardi ad aggiudicarsi la puntata, sarei felice come se fossi io a vincere. Peppino è uno dei cantanti che stimo di più, gli sono molto affezionato perché ricordo sempre quando otto anni fa, allora mi chiamavo Gianni Rock, mi aiutava, mi dava 500 lire al giorno. Il mio pronostico sabato è per lui. Con le cartoline si vedrà».

D.: «Gianni Morandi si è avvicinato molto alla sua cifra record di voti. Pensa che per la vittoria finale quest'anno ci sarà un "testa a testa" tra Morandi e Ranieri?».

R.: «Me lo auguro, ma non mi sento di fare un pronostico preciso. Certo Morandi a "Canzonissima" ha dimostrato di essere ancora quello di una volta e io di questo non dubitavo minimamente. Sarei lieto se entrambi riuscissimo ad avere anche nella terza fase lo stesso successo della prima. Ci sarebbe in questo caso una bella lotta, una lotta sportiva tra noi due, tra due amici. Ma non bisogna sottovalutare gli altri. L'anno scorso dovevo vincere io invece spuntò fuori Nicola Di Bari. Questa volta, oltre a Nicola Di Bari ci sono anche altri possibili candidati».

Massimo Ranieri in questi giorni che precedono le prove della settima puntata di «Canzonissima» è impegnato a registrare il motivo con il quale si presenterà alla fase finale: «E' un pezzo veramente notevole — ha detto il cantante. — Dopo l'errore dello scorso anno questa volta ho intenzione di non correre lo stesso rischio, cioè di essere sconfitto dalle giurie per via della canzone non molto orecchiabile. Quella che presenterò questo anno, naturalmente, se saro ammesso in finale, è una canzone sul genere di "Vent'anni" il motivo che mi ha permesso nel '70 di vincere la mia prima "Canzonissima" e di ottenere una delle più grandi soddisfazioni della mia carriera. La musica è di Polito e Savio, il testo lo sta scrivendo Bigazzi».

D.: «Si fanno già i primi nomi per i possibili finalisti. Secondo lei quali potrebbero essere quest'anno i quattro uomini in finale?».

R.: «Anzitutto mi auguro che ci sia Ranieri, poi credo molto in Gianni Morandi e in Nicola Di Bari, e sarei felice se anche il mio amico Peppino Gagliardi riuscisse a farcela».

D.: «Le cantanti raramente sono riuscite a vincere a "Canzonissima". Pensa che nemmeno quest'anno possano impensierirvi?».

R.: «Non è detto che la Zanicchi o la Berti o anche Nada, con una bella canzone, non possano batterci. Quest'anno poi può succedere di tutto. Questa edizione di "Canzonissima" mi piace moltissimo: è un'edizione giovane, simpatica e divertente. La Goggi e Baudo si rivelano sempre più bravi e in questo clima giovane si sono inseriti anche cantanti giovani di sicuro avvenire, come ad esempio Marcella che ha confermato di avere molte doti». (Italia)

Pioggia di cartoline per Gigliola Cinquetti e Gianni Nazzaro

Roma, 16

Gigliola Cinquetti e Gianni Nazzaro sono i cantanti che hanno ottenuto finora il maggior numero di cartoline dal pubblico. I due vincitori della puntata di sabato scorso, su un milione di cartoline giunte al centro di raccolta della RAI di Torino (lo scorso anno ne erano arrivate 644 mila), hanno ottenuto finora, tra quelle scrutinate, entrambi il 50 per cento di preferenze.

Nella classifica femminile, dietro la Cinquetti, con il 28 per cento di preferenze, è attualmente Marcella, la rivelazione di questa edizione di «Canzonissima», terza Anna Identici (14 per cento), quarta Ombretta Colli (8 p.c.). Nella graduatoria maschile, al secondo posto, dietro Nazzaro, c'è Peppino Di Capri con il 23 per cento di voti, terzo Michele con il 14 per cento, e quarto Little Tony con il 13 per cento.

Graham Greene critico cinematografico

Londra, 16

Un nuovo aspetto di Graham Greene, il celebre scrittore inglese, è stato recentemente rivelato, con la pubblicazione del libro «The pleasure dome», che raccoglie le critiche cinematografiche da lui scritte fra il 1935 e il 1940. Oltre ad essere l'autore di famosi romanzi, infatti, Greene ha svolto per un certo periodo di tempo la professione di critico cinematografico, recensendo i film per la rivista «The spectator». Il libro è interessante sia per conoscere meglio Greene sia per avere un'idea delle reazioni che provocarono i film di quell'epoca, una delle ere d'oro del cinema mondiale e americano, in particolare. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
ORE 21
Mario Scaccia ne
IL MALLOPPO
di Joe Orton
con Gianna Giachetti
Regia di Sandro Sequi
Sconti per gli abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372 - 38547

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 18 quarta rappresentazione di «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis. Turno S per ogni ordine di posti. Vendi biglietti alla biglietetria del Teatro (telefono 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: «Il malloppo» di Joe Orton, con Mario Scaccia. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Riduzioni per gli abbonati del Teatro Stabile.
TEATRO DI VIA ANANIAN 5. Oggi alle 16.30: «Una losca congiura» (Barbariccia contro Bonaventura) di Sto; «Compagnia dell'Accademia»; regia di Spiro Dalla Porta Xidias.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani, ore 19 e 21: «I compari» (1971) di Robert Altman, con Warren Beatty e Julie Christie. Scopecolor. In anteprima per Trieste.

EDEN. 16 ult. 22.20: «Il decamerone nero». Diretto da Piero Vivarelli. Prodotto da Alfredo Bini. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il generale dorme in piedi», con Ugo Tognazzi e M. A. Melato. Un film comicissimo.
FENICE. 14.50, 18.15, 21.45: «Il padrino».
GRATTACIELO (Sala riscaldata). Le proiezioni avranno luogo subito dopo il comizio: «Sette scialli di seta gialla». Un thrilling la cui meccanica è tutto un continuo clima di agghiacciante e allucinante suspense! Interpreti: Anthony Steffen e Sylva Koscina. In technicolor. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 15, 18.30, 22: «Il padrino».
RITZ. Stasera unico spettacolo subito dopo il comizio: cassa 21.30, inizio 22: «La vita a volte, è molto dura, vero Provvidenza?» Un western entusiasmante con l'irresistibile Tomas Milian. Technicolor per tutti.

AURORA. 16: Ancora oggi a richiesta: «Alfredo, Alfredo», di P. Germi, con D. Hoffman. Technicolor per tutti. II settimana.
CAPITOL. 16.30. La coppia comica del momento: Paolo Villaggio e Lino Toffolo nel comicissimo film di S. Sampieri: «Beati i ricchi». Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.45 - 21. Ancora oggi a richiesta: «Via col vento», con C. Gable e V. Leigh. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La mazurka le svedesi la ballano a letto». Technicolor con A. Birgit e N. Gunilla. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16, 18.45, 21.30 (precise). Divertente, delicato e commovente è stato definito il film che lo scorso anno in America ha registrato i massimi consensi di pubblico e di critica: «Il violinista sul tetto», con Topol e N. Grane. Technicolor. Per tutti.
MIGNON. 16. Lee e Curtis nello storico: «Lo scudo dei Falworth».
MODERNO (Hotel S. Giusto). Oggi riposo. Domani ore 16.30: «Per amore ho catturato una spia russa». Interpreti tre assi dello schermo: Kirk Douglas, Marlene Jobert, Trevor Howard. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Un capolavoro con Dustin Hoffman e Susan George: «Cane di paglia». I cani di paglia non sanno difendersi dalle avversità e non reagiscono alle offese. Essi subiscono supinamente il loro destino. Talvolta però i cani di paglia prendono fuoco.

ABBAZIA. 16: «Grande slalom per una rapina». Una banda internazionale opera in uno scenario favoloso per una rapina audacissima. Technicolor con J.C. Killy, campione mondiale di sci, e con D. Gaubert.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Fiore di cactus». Questo delizioso film è tratto dall'omonimo lavoro teatrale che tanto successo ha riscosso in tutto il mondo; ne sono magistrali interpreti Ingrid Bergman e Walter Matthau. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Il trapianto». Divertente technicolor con Carlo Giuffrè, Graziella Granata e Renato Rascel. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16, ult. 21.30. Walt Disney Productions presenta: «Wyoming, terra selvaggia». Spettacolare, avventuroso e divertente technicolor con Steve Forrest e Vera Miles.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Luana la figlia della foresta vergine». Spettacolare technicolor con Mei Chen e Glenn Saxon. Per tutti.
IDEALE. 16: «Nel giorno del Signore». Buzzanca, Ira Furstenberg, F. Franchi e C. Ingrassia. Technicolor.
LUMIERE. Domani: «I due pezzi da novanta».
RADIO. 16: «Buon funerale, amigos, paga Sartana». Technicolor con John Garko.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA
VERDI. 17: «Demoni di fuoco». Fantastico technicolor con Christopher Lee, Peter Cushing e Patrick Allen.
VOLTA. 17: «Ringo, il cavaliere solitario». Technicolor con Peter Martell, Pietro Lulli e Diana Dianik. Un avvincente western.

UDINE
ARISTON. 15.30: «Ma papà ti manda sola?». A colori.
CAPITOL. 15.30: «Il padrino». Colori.
CENTRALE. 15.30: «La prima notte di quiete». A colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «Joe Kidd». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Gli spogliati». A colori. V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato». A colori. V.m. 18 anni.
FERROVIARIO. 18: «Il teschio di Londra». A colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA
CORSO. 17.15: «La corsa della lepre attraverso i campi», con J. L. Trintignant e L. Massari. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Arancia meccanica», con M. McDowell e M. Karlin. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Mimì metallurgico», con M. Melato e G. Giannini. Colori. Ultima 22.

GRATTACIELO
SETTE SCIALLI DI SETA GIALLA

CENTRALE. 17: «7 eroiche carogne», con R. Carrà e G. Madison. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Conoscenza carnale di una ninfomane», con I. Sarli e J. Adams. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 22.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16: «La cagna», con A. Mastroianni e C. Denevue. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «Cabaret» con Liza Minelli. Technicolor.
AZZURRO. 17.30: «Diritto di amare», con F. Bolkan e O. Sharif. Technicolor.

STARANZANO
EDISON. 19: «Le sorelle», con Susan Strasberg, Nathalie Delon e Massimo Girotti. V.m. 18 anni. A colori.

AL FILODRAMMATICO
La mazurka le svedesi la ballano a letto

GRADISCA
COMUNALE. 19 - 22: «El desperado» con A. Giordana.

CORMONS
ITALIA. 19 - 22: «Il ribelle di Algeri» con A. Delon e L. Massari.
COMUNALE: «Una tomba aperta, una bara vuota».

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «Le Mans: scorciatoia per l'inferno», con L. Jeffrie, E. Schurer, M. Bonuglia. In cinemascope technicolor.

PORDENONE
CRISTALLO. 17: «Lo chiamavano Verità».
VERDI. 17: «Girolimoni, il mostro di Roma».
SUPERCINEMA. 17: «Pippo olimpionico».
CAPITOL. 17: «Il tuo vizio è in una stanza chiusa e solo io ne ho le chiavi».

CORDENONS
VERDI. 15: «Love story».

SACILE
NUOVO. 17: «Gli amori segreti di Giulietta e Romeo».
ZANCANARO. 17: «L'uccello migratore».

CERVIGNANO
NUOVO. «Quattro sporchi bastardi».

RONCHI
RIO. «La città degli Acquanauti».

PALMANOVA
ITALIA: «Caroline Cherie».
GARIBALDI: «7 cadaveri per Scotland Yard».

GEMONA
SOCIALE. «Permette? Rocco Papaleo».

TARCENTO
MARGHERITA. «La morte cammina con i tacchi alti».

SAN DANIELE
T. CICONI. «Il castello dalle porte di fuoco».

CASARSA
ROMA. «Decameroticus».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore7, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlameno; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del Mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12.10: Via col disco; 12.44: Quadrifoglio; 13.15: I favolosi: G. Miller; 13.27: «Una bella domenica di settembre»; 14: Dopo il giornale radio: Zibaldone italiano; 15.16: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi: Abracadabra; 17.05: Cantautori e no; 17.50: Fenoglio dieci anni dopo; 18.20: Questa Napoli; 18.55: I tarocchi; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Opera fermo posta; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno, con Mina; 21.15: Concerto sinfonico; 22.35: Ted Heath e la sua orchestra; 23: Oggi al Parlamento - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Ringo Star e Nada; 8.14: Musica espresso; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Delitto e castigo, di F. Dostoevskij (15 ed ultima puntata); 10.10: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali ; 12.10: I malalingua, con L. Salce; 13: Hit parade, con L. Luttazzi; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Non si sa mai, con Occhi e Renato; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Pomeridiana; 18.30: Speciale GR; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Quando la gente canta - Folk italiano; 20.50: Supersonic; 22.40: L'uomo dal mantello rosso, di C. Nodier (10 ed ultima puntata); 23: Bollettino del mare; 23.05: Le nuove canzoni italiane - Concorso Uncla 1972; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese; 11.40: Concerto barocco; 13: Intermezzo; 14: Children's corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: The burning fiery furnace, di B. Britten; 15.45: Pagine pianistiche; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Concerto del baritono S. Colombo e del pianista A. Beltramini; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Le migrazioni degli animali; 20.45: Bassano del Grappa - Stampe per via; 21: Il giornale del terzo - Sette arti; 21.30: Ricordo di Bruno Cicognani; 22.30: Parliamo di spettacolo - Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15 Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Giovani oggi» Appuntamenti musicali fuori schema presentati da Lucia Casti; Negli intervalli: «Album per la gioventù»; Dai saggi finali di studio del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste; 16.30: Concerto del violinista Franco Gulli; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il Jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di lingua inglese per la Scuola Media.
10.30: Scuola Media.
11.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Il Jazz in Europa.
13.00: Il mondo a tavola.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «La Gallina» - Programma di films, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Dastardly e Muttley e le macchine volanti.
18.15: «Vangelo vivo.»
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Spazio musicale».
Gong
19.15: Antologia di Sapere - «La cooperazione agricola».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Servizi speciali del Telegiornale - «Nascita di una dittatura».
Doremì
22.00: Omaggio a Gioacchino Rossini - Rassegna di voci nuove rossiniane.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.00: «Insegnare oggi» - Ricerca sulle esperienze educative.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «La buona madre», di Carlo Goldoni.
Doremì

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Galleria musicale; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi....; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Musica per ingresso; 11: Musica e canzoni; 11.15: «I Nuovi Angeli»; 11.30: Concertino; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con....; 13.30: Mercedes Surprise Party; 14.30: Notiziario; 14.35: Terza pagina; 14.50: Mini juke-box; 15: Le più celebri pagine pianistiche; 15.30: Bella, bella, bella; 15.45: Passerella di cantanti; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Tops-hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al Jazz.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolo dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm; 21.20: Pittori sloveni; 21.30: Night club.

Televisione jugoslava

9.30: TV Scuola; 11: Corso di inglese; 17.45: TV per i ragazzi; 18.15: Orizzonti; 18.40: Economia; 18.45: Programma musicale; 19.05: Cartoni animati; 19.20: Documentario; 20: Telegiornale; 20.25: Documentario; 20.40: Telefilm; 22.10: L'oceano Atlantico; 23: Telegiornale.

Non è piaciuto ai telespettatori «Otto e mezzo»

Roma, 16

Il film «Otto e mezzo» di Federico Fellini, trasmesso dalla Televisione lunedì 16 ottobre, non è piaciuto ai 14 milioni e 400 mila telespettatori che lo hanno visto, che gli hanno attribuito, anzi, uno degli indici di gradimento più basso rilevato per un film, cioè «43».

Una sorpresa è, per esempio, il fatto che «Otto e mezzo» è stato giudicato con lo stesso gradimento di un film francese trasmesso in TV due giorni dopo, «Quando c'è la salute» (sempre di «43), che non aveva certo la fama e il valore di quello di Fellini. (Ansa)

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 16

Chiusura prevalentemente migliore con scambi sempre attivi. Il mercato, pur risentendo dei fattori tecnici collegati alle prossime scadenze, mantiene un ritmo di scambi abbastanza vivace, grazie anche a una buona domanda, specie sugli assicurativi e alcuni altri valori patrimoniali.

A differenza della vigilia, si è notato poi un rinnovato interessamento per alcuni valori industriali di primo piano. Alcuni valori, invece, che recentemente avevano usufruito di una vivace domanda, sono apparsi ancora in assestamento, come è il caso delle Imm. Roma, che dopo aver oscillato sulle 685 si è assestato a 681,50 in chiusura.

Nel «Pre Bourse» e nel «Durante» è continuato l'interessamento del denaro sulle Rinascente, Interbanca, Saffa, Liquigas, Anic (che dopo aver aperto a 830 si sono portate oltre 850 contro 790 della chiusura di ieri), Scie, Italgas. Ancora attivamente richieste le Sarom, che si sono mantenute sui massimi raggiunti nel dopo chiusura di ieri (1450).

Al listino, la quota è finita prevalentemente su basi meno sostenute, ma denuncia diffusi seppur contenuti miglioramenti. Plusvalenze di particolare ampiezza hanno conseguito, infatti, soltanto le Anic, Agricola, Bastogi, Burgo, alcuni bancari, Generalfin, Lanerossi, le due Lepetit, Sges, gli assicurativi del gruppo Ras e alcuni valori a scarso flottante. Deboli, per contro, le Groggi, Falck Gavardo, e qualche valore a mercato ristretto.

Migliori i titoli guida e in particolare le Montedison.

Nel dopochiusura, richieste nuovamente le Imm. Roma, Mediobanca, Lepetit, Liquigas.

Il reddito fisso ha avuto un andamento leggermente irregolare, anche a seguito degli scioperi di alcuni istituti di credito.

L'indice «Mediobanca» non è stato calcolato a causa dell'agitazione in corso nel settore bancario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 3.000.000; Buoni del Tesoro 85 milioni; obbligaz. 1.663.845.000; azioni 6.016.550, di cui 870 mila Imm. Roma, 571 mila Montedison, 790 mila Rinascente, 513 mila Liquigas.*

DOPOBORSA — Vivacità di scambi con prezzi in denaro sul listino. Alleanza 35.600-35.700; Generali 62.300-62.400; Credito Italiano 1.900-1.910; Montedison 478-480; Bastogi 1.757-1.760; Imm. Roma 683-685; Fiat 2.280-2.285. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 584,45; dollaro canadese 592,825; yen 1,944; corona danese 84,952; corona norvegese 88,40; corona svedese 123,227; fiorino olandese 180,952; franco belga 13,263; franco francese 116,077; franco svizzero 153,792; lira sterlina 1375,125; dracma greca 182,23; scellino austriaco 25,181; escudo portoghese 21,75; peseta spagnola 9,208.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 586, t.p. 571,50; sterlina 1379; franco svizzero 154,75; franco francese 116,50; franco belga 13,24; marco tedesco 182,40; scellino austriaco 25,1750; peseta spagnola 9,10; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 586; fiorino olandese 181,10; corona danese 85,20; corona svedese 122,80; corona norvegese 88,10; dinaro jugoslavo t.g. 31, t.p. 31,50; dracma greca t.g. 18, t.p. 18,90; yen giapponese 1,97.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 10500-11300; sterlina oro (n.c.) 9800-10400; marengo svizzero 9300-10000; oro fino 1170-1210; platino 2700-3000; argento 33250-37250.

TRIESTE

Mercato in buona tenuta, anche se le prossime scadenze tecniche si fanno sentire su parte della quota. Chiusura con la maggioranza delle voci in plusvalenza. Cedono Sip, Stet e Viscosa priv. Irregolare l'andamento del reddito fisso.

Ass. Italiana 128000; Ass. Generali 62300; Ras 74500; Anic 850; Liquigas 430; Montedison 478; Rinascente 329; Rinascente priv. 211; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2195; Tripcovich 34500; Bastogi 1750; Finmare 206; Finsider 363; Pirelli S.p.A. 1140; Sme 1660; Stet 2390; Beni Stabili 5480; Immobiliare 686; Cantieri —; Fiat ord. 2275; Fiat priv. 1740; Dalmine 348; Italsider 530; Terni 170; Marzotto priv. 1270; Viscosa ord. 1280; Viscosa priv. 880.

NEW YORK

Per la prima volta, l'indice «Dow Jones» ha chiuso a quota 1003,69, record assoluto per Wall Street. La ondata di realizzi, che nella seduta precedente aveva fatto scendere l'indice sotto quota 1000 sembra ormai esaurita.

LONDRA

Generale debolezza delle quotazioni in una seduta improntata a grande cautela da parte degli operatori. L'indice del «Financial Times» quotava in chiusura a 490,3, in ribasso di 2,5.

A ZURIGO — Chiusura in ribasso per la quarta seduta consecutiva con alto volume di scambi. Particolarmente deboli i settori bancario, industriale e finanziario.

A FRANCOFORTE — In rialzo la maggior parte delle quotazioni grazie a un buon recupero in finale di seduta. Buoni elettrici, automobilistici e meccanici. Irregolari i siderurgici. Stabile il settore bancario.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,22	—
Capitalitalia	»	10,88	—
Equitalia	»	10,35	—
Europrogr. '69	frsv	123,69	—
First Fund	doll	12,58	13,75
Fonditalia	»	11,80	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,13	—
Interfund	»	11,56	12,25
Interitalia	lire	7910	8644
Intern S F.	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll	11,93	12,97
Italamerica	»	10,42	11,02
Italfortune	»	10,60	—
Italunion	»	12,57	13,70
Mediolanum S.	»	11,47	12,47
Rominvest	»	12,32	13,31
3-R-Management	lire	6100,33	—

Titoli azionari

TITOLI	15-11	16-11
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2640	2680
Eridania	2080	2074
Es. Molini	370	370
Molini Certosa	10250	10180
Motta	2288	2280
Rom. Zucchero	368	400
Rom. Zucchero pr.	306	306
Venchi Unica	2960	2960
Assicurative		
Alleanza Assic.	34500	35400
Assicuratrice Ital.	125500	128990
Ass. Milano ord.	20000	20050
Ass. Milano pr.	13000	13190
Generali	61750	62270
L'Abeille Italiana	16200	16300
Fondiaria Incen.	13520	13600
Fondiaria Vita	32950	33150
R.A.S.	73900	74900
S.A.I.	23000	23300
Toro Assicuraz.	16950	16950
Toro Assic. priv.	12001	12395
Bancarie		
Comm. Italiana	18700	19000
Banco di Roma	19200	19450
Credito Italiano	1860	1880
Interbanca priv.	35750	36400
Mediobanca	81900	82500
Cartarie - Editoriali		
Binda	40000	40000
Burgo	10120	10420
Burgo priv.	6245	6250
Donzelli	374	355
Mondadori priv.	3650	3680
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1310	1299
Cer Pozzi	211	211
Cer Pozzi priv.	298	299
Eternit	2502	2512
Italcementi	25890	27000
Richard Ginori	405.50	400
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	790	849
Brioschi	40500	40510
Caffaro	380.25	382
Carlo Erba	11050	11003
Carlo Erba priv	6500	6545
Italgas	820	820
Lepetit	15510	16050
Lepetit priv.	14080	14500
Liquigas	415	425
Mira Lanza	53430	53440
Montedison	465.25	475
Napoletana Gas	782	782
Petrolifera Ital.	3390	3390
Pierrel	7199	7275
Rumianca	820	836
Saffa	7225	7278
Sarom	1195	1450
Siossigeno	6455	6450
Commercio		
La Rinascente	326	330
La Rinascente priv.	205.50	211
Silos di Genova	3120	3140
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8050	8100
Ausiliare	4601	4610
Autostr. Torino-Mil	31900	32400
Italcable	4190	4179
Mittel	1795	1800
Nord Milano	2880	2900
S.I.P	2185	2191
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1320	1310
Marelli E.	705	706
Tecnomasio	649	710

TITOLI	15-11	16-11
Finanziarie		
Agricola	1615	1650
Bastogi	1705	1749
Centrale	8630	8550
Finanz. E. Breda	5410	5485
Finmare	205	206
Finsider	360	363.50
Generalfin	3620	3701
Gim	3400	3410
I.F.I. priv.	6561	6600
I.F.I.L.	25200	25000
Invest	4000	4014
Italpi	3385	3468
Pirelli & C.	1940	1959
Pirelli s.p.a.	1135	1180
S.E.S.	5670	5766
S.G.E.S.	2270	2320
SM.E.	1663	1661
Stet	2400	2390
Sviluppo	2320	2315
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4580	4649
Beni Stabili	5470	5480
Coge	1829	1819
Condotte d'acqua	768	778
De Angeli Frua	7950	7950
Edilcentro Milano	1283	1282
Generale Immob.	685	681.50
Habitat	2410	2420
Iniziativa Edilizia	7550	7520
La Milano Centrale	30730	30700
Risanamento	10780	10890
S.A.C.I.E priv	940	942
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2251	2278
Fiat priv.	1715	1740
Franco Tosi	4700	4705
Nebiolo	225	220
Olivetti ord.	1495	1510
Olivetti priv.	1510	1555
Westinghouse	3750	3710
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	930	900
Dalmine	345	348
Falck	5400	5300
Falck priv.	5410	5415
Ilssa Viola	3540	3540
Italsider	521	530
Magona	2728	2770
Metalli	2845	2820
Monte Amiata	1480	1480
Pertusola	2790	2755
Siele	2165	2162
Terni	157	170.75
Trafilerie	875	885
Tessili		
Centenari e Zinelli	306	302
Chatillon	230.25	232
Cotonificio Cantoni	16030	16200
Cucirini	7780	7740
Filat Cascami Seta	5005	5020
Fisac	707	725
Lanerossi	3290	3420
Lanif. di Gavardo	2020	1905
Linif. e Canap. Naz.	331	350
Marzotto priv	1210	1270
Olcese Veneziano	287	286
Rossari	285	280
Rotondi	32300	32300
Scotti	220	225
Snia Viscosa	1275	1320
Snia Viscosa priv.	889	905
Tilane	352	340
Tosi Manifattura	2045	2100
Unione Manifatture	15080	15140
Diverse		
De Ferrari	1685	1702
Acque Potabili	1098	1098
Acqui Terme	1550	1600
C.I.G.A.	7370	7350
Pacchetti	1054	1075
Reina	2200	2180
Smeriglio	186	185.50

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-11
Rendita	5%	100.20
Prest. Red. 1934	3,50%	99.95
Ricostruzione	3,50%	90.80
»	5%	95.80
Redim. Trieste	5%	95.10
Rif. Fondiaria	5%	96.10
Redimibile 54	5%	94.60
Edil. Scol 67	5,50%	95.30
» » 68	5,50%	96.30
» » 69	5,50%	98.90
» » 70	6%	99.80
» » 71	6%	99.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	99.85
» 1974	5%	98.95
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.30
» 1977	5%	95.85
» 1978	5%	95.85
» 1979	5,50%	101.35
» 1980	5,50%	100.80
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	92.60
» » 68/88	6%	92.60
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.10
» » 71/86	7%	99.85
I.M.I. XVIII	6%	100.—
» XX	6%	99.25
» XXI	5%	98.95
» XXII	5%	93.90
» XXIII	5%	89.75
» XXIV	5,50%	91.10
» XXV	6%	94.65
» XXVI	6%	91.60
» XXVII	6%	91.80
» XXVIII	7%	98.90
» XXIX	7%	98.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.80
» XXXI opt.	7%	99.40
» XXXIII	7%	98.20
» XXXIII opt.	7%	99.—
» 64	6,25%	98.25
» Autostrade	6%	91.90
» Finan. 66	6%	98.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.40
» » »	5,50%	85.80
» » »	6%	91.—
» » »	7%	97.50
C.O.P. ss. I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	91.15
» Dotaz. I	6%	93.50
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.55
» » » 4.a	6%	91.80
» » » 5.a	6%	91.60
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.45
» » » IV	7%	98.40
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	99.80
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.90
» (59)	5,50%	95.—
» (60)	5%	91.50
» (61)	5%	90.70
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.60
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.10
» (67)	6%	92.20
» (69) I	6%	92.15
» (69) II	6%	98.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	99.—
» 72	7%	99.—
» 72 II serie	7%	—.—
Plan.Ver. (61) I	5%	91.—
» » (62) II	5%	91.40
» » (63) III	5%	95.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.40
» » (67) V	6%	92.60
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.70
» » (71) I	7%	98.90
» » (71) II	7%	98.50
Pubbl. Ut.	5,50%	91.60
» » ord.	6%	96.40
» » vent.	6%	91.95
Pub.Ut. Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.10
» » » (56)	6%	98.70
» » Montec.	6%	98.50
Sviluppo Ind.ss B	7%	98.45
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.10
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	98.15
Isveim (61) III	5,50%	97.40

TITOLI		16-11
Isveim. (62) IV	5,50%	96.10
» (62) V	5,50%	95.70
» (62) VI	5,50%	94.70
» (63) VII	5,50%	94.50
» (63) VIII	5,50%	94.45
» (64) IX	6%	96.30
» (64) X	6%	94.80
» (65) XI	6%	93.95
» (66) XII	6%	93.90
» (67) XII	6%	93.—
» (67) XIV	6%	92.80
» (68) XV	6%	92.80
» (69) XVI	6%	92.80
» (70) XVII	7%	99.—
» (71) XVIII	7%	98.35
» (71) XIX	7%	98.45
» (72) XX	7%	98.50
C.I. Sardo 62	5,50%	95.90
» » 63	5,50%	94.50
» » 64	6%	96.30
» » 65 I	6%	95.50
» » 65 II	6%	94.35
» » 66	6%	94.30
» » 68	6%	91.85
» » 69	6%	91.35
» » 70	7%	98.50
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	98.45
B.M.Cred. C. 67	6%	98.70
» C. 68	6%	97.50
» C. 70	6%	96.70
» C. 71	7%	100.20
B.M.C. 71/81	7%	105.50
» 71/81 II	7%	99.50
» 72/82	7%	99.40
Enel 65 I	6%	92.70
» 65 II	6%	93.90
» 66 I	6%	93.50
» 66 II	6%	92.30
» 67	6%	92.—
» 68 I	6%	91.95
» 68 II	6%	92.—
» 69 I	6%	92.25
» 69 II	6%	92.—
» 70	7%	100.05
» 71	7%	99.65
» 72	7%	99.40
» 72 II	7%	99.05
» Europa	6%	95.40
E.N.I. 58	6%	99.30
» 58 vent.	6%	98.95
» 64	6%	99.50
» 65 II	6%	95.50
» 66	6%	94.60
» Gela	5,50%	94.40
» sud 59	6%	99.30
» 60	5,50%	96.30
» 61	5,50%	95.—
» IV	5,50%	93.30
» V	5,50%	95.05
» VI	5,50%	94.—
» VII	5,50%	95.20
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	96.50
I.R.I. 56/74	6%	100.—
» 57/75	6%	99.80
» 58/74	6%	99.60
» 57/77	6%	99.45
» 58/78	6%	99.50
» 59/79	5,50%	94.70
» 68/80	5,50%	93.50
» 61/86	5,50%	89.65
» 63/83	5,50%	91.—
» 64/82	6%	94.85
» 65/83	6%	94.60
» Alfa R.	7%	105.60
» Elett. opt.	5,50%	99.10
» Sider	5,50%	99.90
BEI 62	5%	92.20
» 65	6%	96.60
» 66	6%	95.80
» 67	6%	95.50
» 68	6%	97.—
» 71	7%	101.80
» 72	7%	—.—
CECA 63	5,50%	95.40
» 66	6%	97.30
» 68	6%	98.30
» 68 II	6%	98.30
» 72	7%	100.60
Timavo	7%	99.70
Autostr. C.C. 63	5,50%	87.—
» » 65	6%	93.70
» » 67	6%	91.90
» » 68 I	6%	91.75
» » 68 II	6%	91.80
» » 69	6%	91.90
» » 71	7%	99.90
» » 72	7%	99.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	95.—
» Fond conv.	5%	91.—
» » 1985	5%	93.05
» » 1986	5%	92.10
» » 1987	6%	92.70
» » 1990	6%	91.05
» » 1991	6%	90.85
» » 1992	6%	91.10
» » 1995	5%	91.30
» » 1996	6%	91.—
» » 1997	6%	91.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	103.—
E.N.I 66/81	6%	94.15
» 66/81	6,50%	97.10
» 67/82	6,50%	97.30
» 67/87	6,50%	97.15
» 68/88 I	6,75%	97.25
» 68/88 II	6,75%	97.60
» 69/81	7%	100.—
I.M.I 70/81	7,25%	100.50
B.E.I 66/86	6,50%	98.25
» 67/82	6,50%	98.50
» 67/82 II	6,50%	98.50
» 68/80	6,75%	98.75
» 69/84	7,50%	103.25
C.E.C.A 66 igu	6,50%	98.25
» 66 dic.	6,50%	98.—
» 67/87	6,50%	98.15
» 67	1,50/8%	98.25

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel. 37941	Monfalcone tel. 40400
	Trieste Borsa » 24609	Udine » 56045
		Roma Notiz. Ec. » (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IN CORSO IL POTENZIAMENTO DI UNA IMPORTANTE RETE FERROVIARIA

PER DECONGESTIONARE NAPOLI LE LINEE DELLA CIRCUMVESUVIANA

Assieme alla tangenziale e alla scorciatoia autostradale nord-sud contribuiranno a sciogliere gli intricati nodi del traffico partenopeo - Tre iniziative che fanno capo ad aziende dell'IRI



Napoli, novembre

Sono in corso di realizzazione e termineranno l'anno venturo i lavori di potenziamento delle linee della Circumvesuviana. Renderanno possibili viaggi più rapidi e confortevoli, ma soprattutto permetteranno di collegare, con scale mobili e nastri trasportatori, le linee della Circumvesuviana alla metropolitana Napoli-Pozzuoli e alle altre linee, che fanno capo alla stazione ferroviaria di piazza Garibaldi.

E' questa una delle opere più importanti nel quadro del miglioramento delle comunicazioni nella città e nella provincia di Napoli. Le altre opere in corso di realizzazione sono infatti la tangenziale e la scorciatoia autostradale Nord-Sud. La prima convoglierà a Nord della città il traffico Est-Ovest e faciliterà le comunicazioni nella zona cittadina settentrionale; la scorciatoia eviterà il transito attraverso Napoli del traffico diretto dal Nord al Sud, collegando le autostrade per Roma, Bari e Reggio Calabria tra Caserta, Nola e Salerno, lasciando i tratti terminali di esse a disposizione del traffico con Napoli. Collegate insieme, le tre iniziative — tutte facenti capo ad aziende del Gruppo IRI — daranno un serio contributo alla risoluzione dell'intricato nodo della circolazione nell'area napoletana.

Particolarmente interessanti appaiono i lavori della Circumvesuviana. Iniziati nel '68, con stanziamenti successivi per un totale di 28 miliardi, hanno dimensioni di tutto rispetto. Risanamento di 130 chilometri di massicciata e sostituzione di 90 chilometri di rotaie; risanamento statico delle gallerie tra Castellammare e Sorrento, costruzione di pensiline e rialzamento dei marciapiedi nelle stazioni per consentire l'incarrozzamento a raso dei viaggiatori; soppressione di 140 passaggi a livello dei 355 ancora esistenti; nuove apparecchiature elettriche ed estensione del blocco automatico a tutta la rete; costruzione della nuova stazione di Napoli, dell'officina e di altri dieci fabbricati viaggiatori; costruzione della nuova galleria per il transito delle linee nelle immediate vicinanze di quelle che fanno capo alla stazione ferroviaria di piazza Garibaldi; rinnovo di tutto il materiale rotabile. Sono solo alcuni aspetti dell'ultimo piano di potenziamento di una infrastruttura che riveste grande importanza per tutta la provincia di Napoli.

La Circumvesuviana comprende varie linee ferroviarie. Il nome deriva dal fatto che due di esse circondano il Vesuvio. La prima linea venne costruita tra il 1884 e il 1885: si tratta della Napoli-Pomigliano-Nola-Baiano, che ha in comune con le altre linee solo un breve tratto in partenza da Napoli. Era azionata a vapore, con binari a scartamento ridotto e quindi con locomotive e vetture anch'esse di dimensioni ridotte. Per questo, e per il tracciato tortuoso, era limitata anche la velocità.

Seguì la linea Barra-Ottaviano-S. Giuseppe, anch'essa a vapore e a scartamento ridotto, ad opera di un'altra società, che nel 1901 si trasformò nella Società Ferrovie Secondarie Meridionali (S.F.S.M.), sinteticamente chiamata Circumvesuviana. Questa iniziò la sua opera nel 1904 con il prolungamento della seconda linea a Poggiomarino e Sarno e la costruzione della linea Barra-Portici-Torre del Greco-Torre Annunziata-Pompei-Poggiomarino. Anch'essa a scartamento ridotto, ma azionata da elettricità.

Iniziò da allora, e si attuò specialmente tra gli anni '20 e '30, l'incessante rinnovamento delle linee, con l'obiettivo di estendere il servizio a tutta la penisola sorrentina.

Nel '34 avvenne l'unificazione della rete con il rilievo, da parte della Circumvesuviana, della linea Napoli-Nola-Baiano che fu anch'essa rinnovata. E tra il '34 e il '36 venne costruita la linea Torre Annunziata-Castellammare di Stabia. Gli eventi bellici impedirono la realizzazione integrale del programma.

Solo nel '48, riassestata l'economia nazionale, poterono essere iniziati i lavori per la costruzione della linea Castellammare-Vico Equense-Sorrento, in gran parte a galleria. Contemporaneamente venne posato il secondo binario nei tratti Napoli-Barra e Torre del Greco-Torre Annunziata, e venne installata la funivia Castellammare-Monte Faito. Nel '62 infine venne iniziata l'attuazione dell'ultimo grosso sforzo di ammodernamento, prima di quello in corso.

Oggi le linee della Circumvesuviana raggiungono i 144 chilometri e servono una popolazione di 880 mila abitanti — quasi due terzi della popolazione della provincia che vive fuori del capoluogo — con un movimento di circa 100 mila viaggiatori al giorno. In particolare, i comuni serviti dalla linea Napoli-Torre Annunziata-Castellammare-Sorrento, lunga 44 chilometri, contano 530 mila abitanti, con un interscambio giornaliero di 17 mila unità. I comuni serviti dalla linea Napoli-Ottaviano-Poggiomarino-Sarno, lunga 38 chilometri, contano 180 mila abitanti, con un interscambio di 10 mila unità. I comuni serviti dalla linea Napoli-Nola-Baiano, lunga 38 chilometri, contano 170 mila abitanti, con un interscambio di 15 mila unità.

Con i nuovi lavori, la funzionalità del servizio farà un notevole salto in avanti. Ne è un esempio la nuova fermata di Napoli, già da tempo attiva con grande vantaggio per i viaggiatori. E' servita da quattro binari e da tre marciapiedi lunghi 120 metri. Alle estremità dei marciapiedi vi sono delle passerelle che immettono, da una parte, alla stazione ferroviaria e dall'altra in via Galileo Ferraris. Due passerelle sono affiancate, dal lato stazione, da scale mobili seguite da due nastri trasportatori lunghi 64 metri, fino a raggiungere le scale mobili che portano alla metropolitana e al piano superiore dei binari ferroviari. In tal modo i viaggiatori serviti dalla Circumvesuviana possono proseguire con la metropolitana o distribuirsi agevolmente sia nelle zone limitrofe a piazza Garibaldi sia nel resto della città, servendosi dei mezzi di trasporto pubblici che confluiscono nella piazza. Possono inoltre recarsi in altre località servendosi delle linee ferroviarie.

Non meno importante appare il rinnovamento integrale del materiale mobile. Sarà formato da 70 nuovi elettrotreni, lunghi ognuno 40 metri e larghi metri 2,70 contro i 2,35 delle antiche vetture, con una capacità di 376 passeggeri in piedi e seduti.

Le caratteristiche modernissime degli elettrotreni, unite al miglioramento delle rotaie e al minor numero dei passaggi a livello, consentiranno velocità massime di 90 chilometri all'ora. Sarà possibile andare, con i treni direttissimi, da Napoli a Castellammare in 30 minuti e da Napoli a Sorrento in 40 minuti, anziché in 40 minuti e in un'ora come avviene oggi. Più in generale, sarà possibile recarsi nelle località servite dalla Circumvesuviana in un tempo notevolmente inferiore a quello che s'impiega normalmente, specie nelle ore di punta, con le automobili.

I. I.

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA «CISMEC»

IL PAESE DI FRONTE ALLA SFIDA EUROPEA

La gravità dell'attuale crisi economica mette in forse il ruolo italiano nel MEC

Milano, 16

Ha avuto luogo a Milano l'assemblea generale del «Cismec» (Centro informazioni e studi sulla Comunità europea). L'ambasciatore Guido Colonna di Paliano nella sua relazione ha fatto un ampio quadro della evoluzione del processo di integrazione europea e sulle relative prospettive dopo il «vertice» di Parigi.

Si è quindi, in particolare, soffermato sugli attuali problemi dell'economia italiana per le gravi implicazioni che essi hanno sulla nostra posizione in Europa: «Il diminuito grado di utilizzazione degli impianti, con conseguente caduta della produzione industriale, la flessione degli investimenti, il declino dei consumi privati, la contrazione dell'occupazione — ha detto il presidente del "Cismec" — non solo rendono estremamente precaria la situazione economica del nostro paese, ma quel che è peggio mettono in forse la nostra capacità a sostenere la sfida che ci stanno muovendo, su tutti i mercati e in tutti i campi, gli altri sistemi produttivi.

«Quanto da più parti si afferma — ha aggiunto — circa un possibile accantonamento dell'Italia nel quadro della Comunità europea potrebbe divenire una triste realtà se l'economia italiana non saprà rimettersi al passo con quella degli altri "partners" europei».

L'ambasciatore Colonna, passando a parlare della funzione del «Cismec» e dei suoi programmi per il futuro, ha dichiarato che esso deve essere «un gruppo di pressione», culturale e intellettuale, che costantemente ricordi ai politici, agli studiosi, agli imprenditori, ai prestatori d'opera che l'Italia deve ogni giorno di più misurarsi con le realtà europee e mondiali e deve saper superare questi confronti se intende progredire civilmente, economicamente e socialmente.

Il «Cismec» — egli ha continuato — deve «divenire un efficiente e "qualificatissimo" centro motore, avente lo scopo di creare un vasto movimento di opinione che faccia della "dimensione" europea il quadro di riferimento del proprio impegno in ogni campo, anche all'occorrenza in quello politico».

L'assemblea ha quindi provveduto al rinnovo delle cariche sociali, eleggendo il nuovo consiglio direttivo per il biennio 1973-1974. L'ambasciatore Guido Colonna di Paliano è stato rieletto presidente del comitato di presidenza, oltre agli on. Antonio Baslini, Mario Pedini, Mario Zagari e all'ing. Enrico Minola, tutti riconfermati, è stato chiamato a far parte anche Alfio Titta, che del «Cismec» è stato segretario generale per quattordici anni. Nuovo segretario generale è stato eletto Enzo M. Calabrese.

(Italia)

IL FATTURATO DELLA «FINSIDER»

Roma, 16

Il fatturato consolidato complessivo del Gruppo «Finsider» è stato di 561,926 miliardi di lire nel primo semestre del 1972, con un aumento di 33,189 miliardi sul corrispondente periodo dell'anno scorso (+6,3 per cento). La parte del fatturato riguardante l'Italia è di 427,449 miliardi (+2,1 per cento) e quella per l'estero 134,477 miliardi (+22 per cento).

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-11/16	5-3/4	6
Sterlina br.	7-1/2	8-3/4	8-7/8
Franco sv.	3	3-3/4	4-1/4
Marco ger.	2-7/8	3-15/16	4-1/8

POLITICA DELLA SCURE

Liquidati 77 enti «inutili»

Roma, 16

Settantasette organismi «inutili», appartenenti in gran parte alla pubblica amministrazione, sono stati posti in liquidazione con provvedimenti del ministero per il tesoro. L'azione, intesa a ridurre gli eccessivi oneri derivanti dal mantenimento degli enti superflui, fa seguito ai frequenti rilievi della Corte dei conti ed all'impegno programmatico tendente ad eliminare «duplicazioni di intervento e dispersione di pubblico denaro».

I provvedimenti di liquidazione sono stati disposti nei confronti di tutti gli enti le cui finalità sociali risultavano sorpassate o potevano essere soddisfatte da altri organi statali.

L'apposito ufficio liquidazioni del ministero per il tesoro in base alla legge 4 dicembre 1956 n. 1404 ha infatti assunto le gestioni di liquidazione per 77 organismi, tra i quali figurano 57 enti e 20 società.

Fino ad oggi, secondo un documento del ministero per il tesoro, sono stati perfezionati i provvedimenti che hanno eliminato 57 organismi (42 enti e 15 società). Per altri quattro enti le operazioni di chiusura saranno concluse entro il corrente anno. Quindi al 1.o gennaio 1973 rimarranno da condurre a termine le liquidazioni di 11 enti e 5 società.

Gli organismi che saranno prossimamente colpiti dal provvedimento di chiusura sono i seguenti:

Enti: Ente economico della pastorizia; Ente di gestione e liquidazione immobiliare (E.GE.L.I.); Azienda carboni italiani (A.CA.I.); Azienda rilievo alienazione residuati (A.R.A.R.); Segretariato nazionale per la montagna; Unione edilizia nazionale (U.E.N.); Ente nazionale per l'educazione marinara (E.N.E.M.); Istituto di malariologia «Ettore Marchiafava»; Istituto interprovinciale per la lotta antimalarica nelle Venezie; Ente zolfi italiani (E.Z.I.); Ente autotrasporti merci (E.A.M.).

Società: S. A. Fertilizzanti naturali Italia (S.A.F.N.I.); S.p.A. Per il commercio e traffico marittimo con l'Africa (S.A.N.E.); Ferrovie meridionali sarde S.p.A. (F.M.S.); S.p.A. Linee aeree transcontinentali italiane (LATI); Società imprese africane Arussi.

Le azioni liquidatorie condotte a termine durante il 1972, per le quali i formali provvedimenti di chiusura sono in corso di adozione, riguardano: Il centro sviluppo economico di Trieste; Il comitato carboni; L'ente nazionale distribuzione medicinali degli alleati (E.N.DI.ME.A.); e L'istituto cotoniero italiano (I.C.I.).

Gli enti e le società per i quali il procedimento di liquidazione è già stato perfezionato figurano nel seguente elenco:

Enti: Ente economico dell'ortofrutticoltura; Ente economico della cerealicoltura; Ente economico della viticoltura; Ente economico della zootecnia; Associazione nazionale enti economici dell'agricoltura (A.N.E.E.A.); Consorzio provinciale fra macellai per le carni (Coproma) di Roma; Consorzio provinciale fra macellai per le carni (Coproma) di Torino; Consorzio nazionale distillatori spiriti 2.a ctg.; Ente naz. acquisti importazioni pellicole estere (ENAIPE); Ente naz. importazione esportazione films (ENIEF); Uffici provinciali autotrasporti (U.P.A.); Ente regionale per la lotta antianofelica in Sardegna (ERLAAS); Azienda miniere Africa orientale (A.M.A.O.); Ente approvvigionamento carboni (E.A.C.); Azienda ligniti italiane (A.L.I.); I consorzi provinciali fra macellai per le carni (Coproma) di: Catanzaro, Gorizia, Modena, Napoli, Piacenza; Associazione naz. dei consorzi provinciali tra macellai (Consocarni); Ente di colonizzazione «Veneto di Etiopia»; Ufficio naz. statistico economico dell'agricoltura (U.N.S.E.A.); Ente di colonizzazione «Puglia di Etiopia»; Ente naz. per la distillazione delle materie vinose (ENADISTIL); Ente finanziario consorzi agrari; Ente stampa e aziende giornalistiche di sua proprietà; Ente di colonizzazione «Romagna di Etiopia»; Ente naz. industrie turistiche ed alberghiere (E.N.I.T.E.A.); Gestione raggruppamenti autocarri (G.R.A.); Ente turistico alberghiero della Libia (ETAL); Cassa unica di previdenza dei dirigenti ed impiegati della gestione raggruppamenti autocarri; Cassa mutua di malattia fra i dipendenti della gestione raggruppamenti autocarri; Istituto autonomo per le case economiche e popolari nell'A.O.I.; Ente costruzioni esercizi acquedotti (E.C.E.A.); Fondazione per la sperimentazione agraria; Istituto di biologia marina; Ente ausiliario di assistenza sociale; Comitato naz. per la produttività; Collegio professionale marittimo «Caracciolo» di Sabaudia.

Società: Soc. per Az. «Compagnia di Antivari»; Soc. an. miniere italiane ligniti (SAMIL); Soc. an. per imprese etiopiche (SAPIE); Soc. mineraria italo-tedesca (Smit); Soc. an. importazione esportazione bestiame (S.A.I.B.); Società saline somale; Ente industrie attività agrarie (E.I.A.A.); Ente turistico alberghiero (ETA); Soc. per Az. «Agenzia Stefani»; Soc. mineraria carbonifera «Arsa»; Soc. mercantile di Albania (S.M.A.); Ente naz. industrie cinematografiche (E.N.I.C.); Compagnia naz. per il cotone di Etiopia (Cotetio). *(Italia)*

NEVE PRESSO PARIGI

Parigi, 16

E' nevicato stamane all'alba sulla Francia settentrionale, provocando notevoli intralci al traffico sulle strade. Quando la neve si è sciolta, si sono verificate formazioni di ghiaccio che hanno ulteriormente aggravato la situazione soprattutto sulle arterie che portano a Parigi da Lilla, Chartres e Rouen. *(Afp)*

DOPO VENTOTTO ORE DI ANGOSCIOSA ATTESA LIETO FINE DEL «CASO BLAGOJEVIC»

Trovata sana e salva la bimba rapita in pieno centro a Parigi

Il giovane zio materno della piccola con la complicità di alcuni teppisti aveva ideato l'audace colpo nella speranza di estorcere alla sorella e al cognato 40 milioni - Una «soffiata» e tutto è andato all'aria

Parigi, 16

Laure Blagojevic, la bimba di quattro anni rapita ieri mattina mentre veniva accompagnata all'asilo dalla madre, è stata ritrovata sana e salva dalla polizia e i rapitori sono stati arrestati.

La polizia ha rivelato che uno degli arrestati è François Lerisson di 22 anni, zio della bimba, che secondo le autorità sarebbe stato l'istigatore del sequestro. Un quarto individuo, presumibilmente un complice, è stato fermato dalla polizia la quale ritiene che altre persone possano essere coinvolte nel tentativo di esorsione. I rapitori, infatti, avevano chiesto 300 mila franchi di riscatto per restituire la bambina (oltre 40 milioni di lire) ma la somma non è stata versata. I tre autori del rapimento, fra cui il Lerisson, sono stati arrestati in un appartamento di Parigi dove gli agenti hanno fatto irruzione a seguito di una «soffiata».

Laure Blagojevic è tornata piangente ma sana e salva coi genitori, il ricco distributore cinematografico Zavicha Blagojevic e la moglie Antoinette.

I tre malviventi sono stati definiti dalla polizia giovani vagabondi, senza lavoro, che spesso dormivano nell'appartamento dove è stata ritrovata la bimba. Ma la loro identità, a parte quella di Lerisson, non è stata resa nota dagli investigatori.

Laure Blagojevic era stata rapita ieri mattina mentre assieme alla mamma si recava a scuola. Uscita pochi minuti prima di casa, Antoinette Blagojevic camminava lungo un marciapiedi della rue Bertie Albrecht, in pieno centro di Parigi, tenendo per mano la bimba. Sull'episodio del rapimento si hanno diverse versioni. Comunque sembra che a un certo momento Laure abbia lasciato la mano della madre per correre verso un cagnolino. Della circostanza hanno approfittato due individui, uno dei quali ha preso in braccio Laure e, seguito dal complice, è salito su una «Volkswagen» blu in attesa, che si è subito allontanata con una giovane donna al volante. Alcuni testimoni del rapimento avevano fatto in tempo a prendere il numero di targa della automobile. La vettura è risultata poi rubata e con targa falsa.

Ieri sera i rapitori avevano preso contatto con Zavicha Blagojevic chiedendo 300 mila franchi di riscatto.

La moglie del distributore cinematografico aveva riconosciuto in uno dei rapitori lo stesso individuo, un uomo di colore, che il 20 ottobre scorso aveva tentato di introdursi nella sua abitazione e di portar via il figlio Vincent di due anni. Facendosi passare per portalettere e dicendo di dover consegnare una raccomandata, l'uomo si era introdotto nell'appartamento e dopo aver gettato sul volto della donna un panno imbevuto di etere era penetrato nella stanza dove si trovava Vincent ma era stato poi messo in fuga da una domestica che gli aveva detto: «Se non ve ne andate immediatamente chiamo la polizia». Scendendo a precipizio le scale l'uomo aveva perso un'agenda.

Stamane, dopo avere smentito varie volte che i rapitori si fossero fatti vivi, alla fine il padre aveva ammesso ai giornalisti di aver ricevuto ieri sera una telefonata con la richiesta del riscatto. «I rapitori di mia figlia mi hanno telefonato durante la notte. Farò il possibile per raccogliere il denaro».

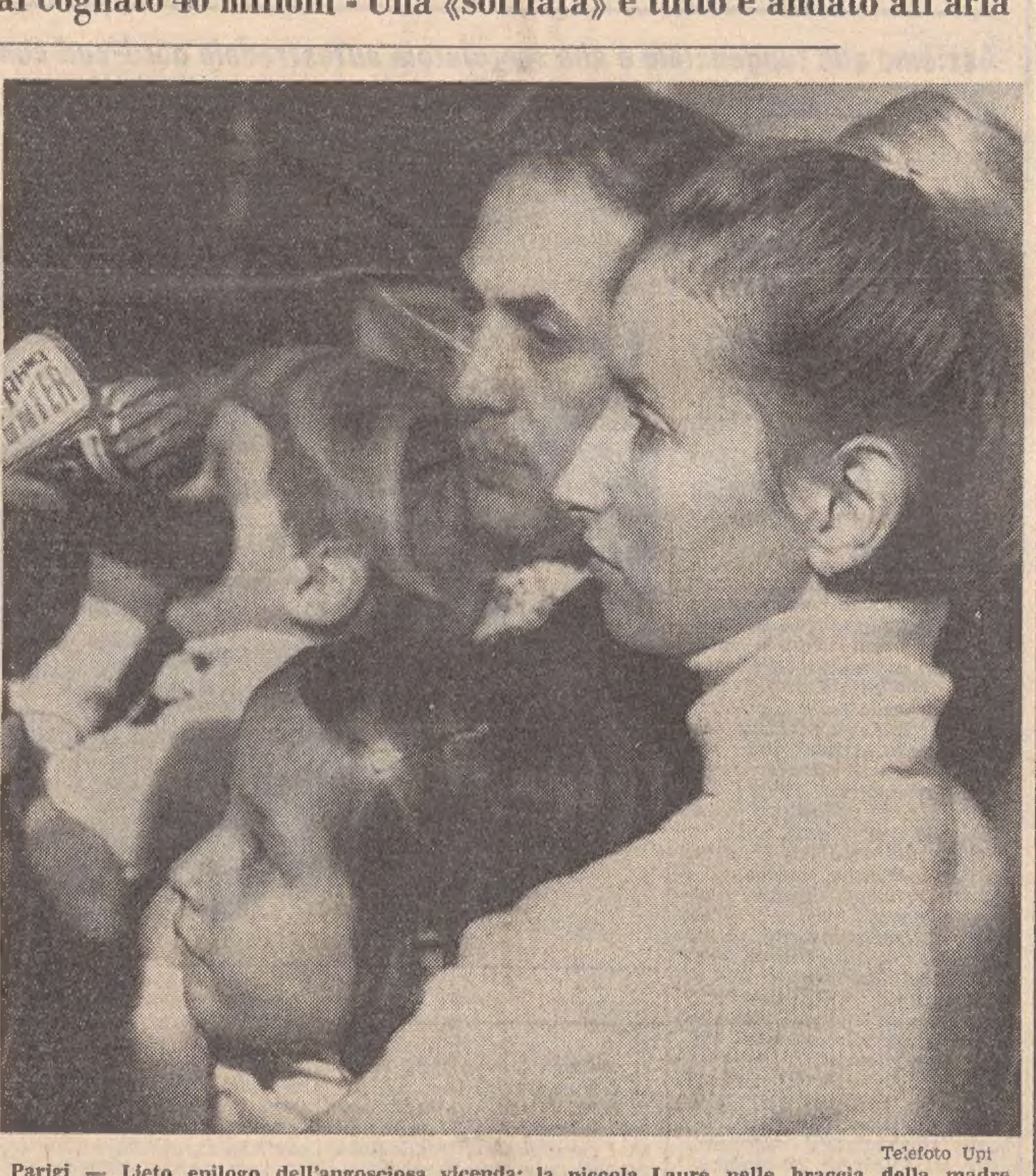
Il padre della bambina si era tuttavia rifiutato di fornire altri particolari e aveva anzi smentito che i rapitori avessero chiesto 300 mila franchi, ma questa cifra è stata stamane confermata dalla polizia.

Ventotto ore e durata l'angosciosa attesa di Zavicha e Marie Antoinette Blagojevic: la piccola Laure, ha infatti potuto riabbracciare i genitori alle 12.30 di oggi. Per circa un'ora i genitori hanno voluto rimanere soli con la bambina, visibilmente impaurita dal grande numero di giornalisti e fotografi che l'hanno accolta al suo ritorno a casa.

Quando Zavicha e Marie Antoniette Blagojevic hanno, più tardi, tenuto una improvvisata conferenza stampa, la piccola Laure era nuovamente calma, anche se intimidita dalla folla. Bionda, indossava un maglioncino bianco e pantaloni blu. Mentre i suoi genitori raccontavano la loro angosciosa attesa cominciata ieri mattina, Laure passava dalle braccia dell'uno a quelle dell'altro. Alla fine ha fatto anche un timido sorriso ai giornalisti.

Infine nel tardo pomeriggio, il commissario Roger Poiblanc dipanava tutta la matassa di questo rapimento, apparso fin dalle prime ore piuttosto confuso e opera di dilettanti. Questa tesi ha ottenuto piena conferma quando è potuta essere controllata l'identità dei tre rapitori e di due loro complici: il «cervello» della banda, composta di giovani sui 20 anni, non era altri che il fratello di Marie Antinette Blagojevic, cioè — come si è detto — lo zio della piccola Laure, François Lerisson. Successivamente è stata rivelata anche la identità dei complici: il «cervello», che probabilmente sognava di fare ai danni della sorella il «colpo della sua vita», ha agito con Jean Kerbidy, 20 anni, un mulatto dell'isola Reunion, e con Jean Marc Joannesse, 20 anni. I tre «teppisti» — così li ha definiti un poliziotto — avevano stabilito il loro quartier generale in una soffitta prestata loro da un amico, Gerard Toussaint, 21 anni, e si sono serviti per il rapimento di una Volkswagen rubata, per loro, da Vincent Coudane, 20 anni. Anche i complici sono stati arrestati.

Blagojevic è in Francia da nove anni, il suo numero di telefono è privato e non è sullo elenco. Il fatto che i rapitori avessero chiamato il distributore di film a casa faceva capire che lo dovevano conoscere molto bene. *(Ap-Afp-Ansa)*



Telefoto Upi

Parigi — Lieto epilogo dell'angosciosa vicenda: la piccola Laure nelle braccia della madre dopo il ritrovamento. Le sono accanto il fratellino Vincent e il padre Zavicha Blagojevic

DOPO 28 ANNI

TROVATO IL RELITTO del bombardiere di Joseph Kennedy

Londra, 16

Il relitto del bombardiere esploso in volo oltre ventotto anni fa e a bordo del quale morì insieme al secondo pilota il tenente dell'aeronautica militare americana Joseph Kennedy, fratello maggiore del Presidente degli Stati Uniti assassinato a Dallas, è stato scoperto ieri in un bosco nella Contea del Suffolk.

Il relitto è stato trovato dopo sei mesi di ricerche compiute da un gruppo diretto dall'agente di polizia Stewart Evans. All'inizio delle ricerche il gruppo disponeva soltanto di due elementi: una vecchia mappa e le dichiarazioni di un testimone oculare.

Il 6 agosto 1944 il «Liberator» «B-24» a bordo del quale erano il primo pilota tenente Joseph Kennedy e il secondo pilota tenente Willy esplose in volo al di sopra della cittadina di Suffolk. L'aereo fu disintegrato dall'esplosione delle dieci tonnellate di bombe che trasportava e che avrebbe dovuto lanciare su una base di missili tedesca sulla costa francese della Manica. Tutte le ricerche compiute a quell'epoca nei dintorni di Saxmundham, cittadina non distante dal porto di Great Yarmouth non dettero alcun esito. *(Afp)*

BAMBINA RAPITA E UCCISA



Telefoto Upi

New York — Un uomo di 35 anni è stato arrestato a Boulder, nel Colorado, per aver ucciso a sangue freddo, con un colpo di rivoltella, una delle due bambine di undici anni che aveva rapito martedì sera. L'uomo, Peter Fisher, aveva rapito le due bambine in una via di Boulder e le aveva portate, a bordo di un'automobile, in una strada deserta, dove aveva sparato contro di esse con la sua rivoltella. Una delle due bambine è morta sul colpo, mentre l'altra è grave. Nella foto: lo sceriffo e gli aiutanti recuperano il corpo della piccola, dopo il suo rinvenimento nel bosco.

IL DISCORSO DEL PONTEFICE CHE HA RISOLLEVATO IL PROBLEMA

Fra i teologi si riaprirà la disputa sul diavolo come «entità personale»

La radio vaticana e l'«Osservatore» hanno spiegato le parole di Paolo VI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 16

A Roma gli esorcismi alle persone «indemoniate» vengono fatte alla «scala santa» nei pressi della basilica lateranense. Incaricato dal vicariato è un giovane religioso passionista che ha preso il posto di un anziano confratello. Prima l'incombenza era demandata a due o tre parroci: celebre è stato un certo don Vincenzo che aveva dovuto molto soffrire — si diceva — da parte del diavolo che, durante gli esorcismi lo insolentiva per bocca degli indemoniati o gli rivolgeva domande di teologia in aramaico — la lingua dei tempi di Cristo. Talora ha ricevuto anche schiaffi e pugni.

Le stesse cose — si dice — stanno succedendo al religioso passionista che, tuttavia, non vuole rivelare nulla di ciò che concerne il suo ufficio. I teologi romani sono i primi a dire che non tutti i casi che vengono presentati agli esorcisti sono «diabolici»: alcuni sono evidentemente casi clinici dovuti ad isterismo o a malattie nervose. Altri episodi sono però assolutamente inspiegabili con le sole cognizioni mediche.

Si parla di queste cose in ambiente ecclesiastico romano dopo il discorso con il quale il Papa ieri ha improvvisamente risollevato, di fronte alla coscienza cattolica, il problema teologico del male e quello del «demonio come entità personale e non astratta»: un tema — ha detto oggi — troppo trascurato dai teologi. Ed è sembrato che egli facesse quasi un'autocritica per aver consentito nel rito del battesimo la riduzione degli esorcismi.

Il testo del discorso papale pubblicato dall'«Osservatore Romano» era diverso da quello pronunciato in aula delle udienze: qui egli aveva improvvisato alcune parti. Ad esempio, ad un certo momento, aveva accennato alle pratiche spiritiche che si diffondono in qualche nazione e l'allusione era evidentemente per il Brasile: ora ci si domanda se da parte della Chiesa non si avrà una nuova esplicita condanna dello spiritismo che ricalchi e dia nuovo vigore a quelle già comminate in passato.

Il discorso del Papa ha rispettato un problema di fede e, pertanto, sono da attendersi interventi di teologi. Oggi la radio vaticana ha cercato di spiegare perché il Papa e le alte autorità ecclesiastiche in questi ultimi tempi abbiano a più riprese parlato del demonio.

«Per i laicisti — ha detto — la spiegazione di tale insistenza è dovuta al fatto che la religione è fondata sulla paura ed essendo la religione in declino, per salvarla bisogna far leva, appunto, sul timore agitando lo spettro di Satana». Le cose stanno diversamente — ha spiegato la radio vaticana — perché si è di fronte ad una verità di fede: «Il demonio non è una fantasia, non è una pseudo realtà, una personificazione concettuale delle cause ignote dei nostri malanni... ma è persona vera e reale anche se invisibile e tremendamente dinamica e nostra rovina».

L'emittente della Santa Sede ha detto che si potrebbe supporre la sua sinistra azione «là dove la negazione di Dio si fa radicale, sottile e assurda, dove la menzogna si afferma ipocrita e potente contro la verità evidente, dove l'amore è spento da un egoismo freddo e crudele dove il nome di Cristo è impugnato con odio cosciente e ribelle, dove lo spirito del Vangelo è mistificato e smentito, dove la disperazione si afferma come l'ultima parola».

Sulla scia del discorso del Papa la radio vaticana ha indicato nella preghiera e nella penitenza «le armi invincibili per sconfiggere Satana che è grande sciocchezza ignorare e sottovalutare».

Ma i grandi teologi cosa dicono? Ecco la dichiarazione di Joseph Ratzinger, uno dei più noti: «Il demonio è un essere personale? Il demonio è certamente una persona se con questo termine vogliamo affermarne la esistenza, come di una creatura libera ed autonoma. Ma con il termine «persona» intendiamo esprimere la piena realizzazione di un essere nel rapporto di conoscenza e di amore, allora dovremmo dire che il demonio è piuttosto la negazione della persona ,in quanto personifica il rifiuto della verità e la negazione dell'amore».

A. Paglialunga

PROCESSO CONCLUSO ALLE ASSISE DI ROMA

CONDANNATO A 7 ANNI IL PITTORE RAF TEMPESTA

Per l'uccisione dell'amante gli sono state riconosciute quattro attenuanti - Sarà libero il prossimo 16 aprile

Roma, 16

Il processo contro Raf Tempesta, il pittore che il 16 aprile del 1967 uccise Laura Pitorri, una vedova di 35 anni con la quale conviveva, è giunto alla conclusione. Dopo tre ore di camera di consiglio, la corte di assise ha condannato il Tempesta a sette anni di reclusione, ai quali ha aggiunto tre anni di ricovero in un manicomio giudiziario. I giudici hanno concesso all'uccisore della Pitorri quattro attenuanti.

Beneficiando di un anno di condono, il pittore che è stato riconosciuto colpevole di omicidio volontario, tornerà in libertà il prossimo aprile. Raf Tempesta venne arrestato il 16 aprile 1967, lo stesso giorno in cui nel suo studio di via della Balduina uccise, strangolandola, Laura Pitorri: così sulla base della sentenza pronunciata oggi dai giudici, Tempesta, dunque, lascerà il carcere di Regina Coeli il 16 aprile del prossimo anno. Questo perché la pena accessoria, cioè i tre anni di casa di cura, debbono essere scontati soltanto a sentenza divenuta esecutiva, vale a dire al termine di tutti e tre i gradi di giudizio. I giudici della corte di Assise, che si sono pronunciati dopo tre ore di camera di consiglio, hanno concesso all'imputato l'attenuante del vizio parziale di mente, l'attenuante della provocazione, quella del danno risarcito e le attenuanti generiche. La corte si era ritirata in camera di consiglio al termine dell'ultimo difensore di Tempesta, avv. Nicola Madia.

L'ultima udienza del giudizio era stata dedicata agli interventi difensivi. Il primo a prendere la parola è stato l'avv. Mazzuca, il quale ha sollecitato per l'imputato una pena ancor più mite di quella richiesta ieri dal pubblico ministero Vitalone, per il quale Tempesta avrebbe dovuto essere condannato a nove anni e quattro mesi di reclusione, più tre anni di ricovero in un manicomio giudiziario, presumendosi che sia semi-infermo di mente.

Contrastando le argomentazioni del rappresentante dell'accusa, Mazzuca ha escluso che lo imputato abbia commesso il delitto volontariamente. Secondo il penalista, oltre alle attenuanti sollecitate dal dott. Vitalone (generiche, risarcimento del danno ai figli della vittima, vizio parziale di mente), a Tempesta doveva essere concessa anche la diminuente prevista per la provocazione. Secondo la sua opinione, infatti, il pittore avrebbe strangolato la Pitorri perché questa lo aveva aggredito e insultato durante una lite per motivi di gelosia.

Aveva poi la parola l'altro difensore, Nicola Madia, il quale ha esaminato la personalità dell'imputato basandosi sui risultati della perizia psichiatrica, che definì Tempesta un soggetto dalla «struttura disarmonica della personalità, con una deficienza dei poteri critici, una labilità emotiva e anomalie del carattere con note di gracilità mentale».

Nonostante queste affermazioni, ha osservato Madia, i periti dissero che Tempesta doveva considerarsi sano di mente. Eppure i suoi numerosi ricoveri in manicomio, le sue crisi improvvise lo indicano inequivocabilmente come uno psicopatico. «Dalla sua mentalità distorta, dalla sua psiche tarata — ha proseguito il difensore — scaturisce un delitto dall'assurda causale compiuto senza una decisa volontà, scaturito da un litigio occasionale. Che non abbia agito con volontà è dimostrato dalla sua condotta successiva all'omicidio, quando cercò di soccorrere la vittima e invocò il perdono divino scrivendo sulla parete del suo studio "Dio mi perdoni: non volevo"».

Anche Madia ha sostenuto che Tempesta è il succubo della donna, lo strumento esclusivo di benessere e di ricchezza, e non il contrario, come ha affermato l'accusa. In conclusione il penalista ha sollecitato per l'imputato la concessione della provocazione, della semi-infermità mentale, delle generiche, ribadendo la preterintezione del delitto da lui commesso. *(Ansa - Italia)*



Telefoto Ansa

Roma — Raf Tempesta in aula mentre parla l'avvocato Madia

MOVIMENTATA DEPOSIZIONE DI GIUSEPPÉ BATTAGLIA AL PROCESSO DI GENOVA

Il «basista» della 22 Ottobre ritira in aula il verbale di polizia

Afferma che gli è stato estorto con ricatti e torture durante l'interrogatorio e nega ogni addebito - L'accusa lo coinvolge nella tragica rapina all'Istituto Case Popolari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 16

Dopo la pausa di ieri dovuta allo sciopero dei cancellieri è ripreso il processone contro il gruppo «22 Ottobre». S'è subito scatenata la battaglia su uno dei più controversi imputati, ritenuto il «basista» della rapina alle case popolari: Giuseppe Battaglia fattorino dell'istituto. Questi ha confermato che nel corso del primo interrogatorio svoltosi in un commissariato anziché in Questura fu ricattato e picchiato, riportando lesioni interne. In quell'occasione chiese un avvocato che gli fu negato. Firmò il verbale perché — ha confermato oggi — fui ricattato. Adesso però — ha detto in aula — nego ogni validità a quel documento».

Chi si aspettava una scena madre della sua giovanissima moglie, sposata in carcere, quella Margherita Caruso attricetta da cabaret, che alla prima udienza si scagliò urlando, contro il Rossi cercando di sputargli addosso per aver «rovinato» suo marito, è rimasto deluso. Giornalisti e fotografi avevano preparato un servizio di avvistamento ed erano pronti a documentare le scene clamorose cui spesso la giovane si abbandona. Ma la ragazza, che nel frattempo è diventata bionda senza l'uso del toupet, non s'é presentata aderendo all'invito del marito e degli avvocati preoccupati di non essere turbati in queste fondamentali udienze.

Giuseppe Battaglia è forse il più borghese d'aspetto degli imputati; veste normalmente, da «civile», capelli folti ma curati. Questo l'aspetto fisico. Ma le sue risposte sono state spavalde, sprezzanti, con l'aria di chi vuol significare: «Ma non statemi a rompere le scatole». Già alla battuta iniziale ha messo in difficoltà il presidente.

Presidente: Ci parli del rapimento Gadolla...

Battaglia: Non intendo parlare del rapimento Gadolla, ne ora né mai.

Pres.: Guardi che lei ha 38 imputazioni...

Battaglia: Non voglio parlare di Gadolla.

L'imputato dichiara di non sapere delle radio trasmittenti, delle case rifugio della banda, dei magazzini con esplosivi, della casetta affittata a Pigna vicino al confine francese dove si svolgevano le esercitazioni paramilitari del gruppo «22 Ottobre».

Pres.: Lei aveva una splendida e potente moto Laverda da 750 cmc (la moto ha un valore di un milione e Battaglia guadagnava 100.000 mensili avendo a carico la mamma cieca). Però nei giorni dell'alluvione — che coincisero con il rapimento Gadolla — la moto rimase inservibile e noleggiò un'auto. Perche?



Telefoto Ansa

Giuseppe Battaglia

Battaglia: Avevo un'avventura con una signora sposata.

Pres.: Può farci il nome?

Battaglia: Assolutamente no.

Pres.: Capisco.

Pres.: Perché l'imputato Malagoli sostiene che lei partecipò alla riunione preparatoria della rapina al suo Istituto case popolari?

Battaglia: Non so. Fin dai primi giorni un sacco di gente voleva la mia testa. Ci fu persino un parroco che diffuse un volantino nel quale venivo indicato come un boia per aver fatto ammazzare il mio collega Floris.

Pres.: Secondo le sue dichiarazioni mentre apriva il cancello del cortile dell'Istituto vide uscire dal portone principale il Floris che inseguiva qualcuno. Poi anche lei si gettò all'inseguimento. Che distanza c'era tra lei e Floris?

Battaglia: Mezza scalinata.

Pres.: Sentì i colpi? Quanti?

Battaglia: No.

A questo punto scoppia la battaglia del verbale.

Pres.: Nel verbale del primo interrogatorio c'è scritto che lei riconobbe però il Rossi che fuggiva.

Battaglia: Non è vero. Quel verbale è falso.

Pres.: Ma l'ha firmato.

Battaglia: Avevo chiesto un avvocato ma mi fu negato.

A questo punto il pubblico ministero legge una lettera scritta dal carcere alla passionaria Irene Invernizzi in cui dice: «Sono stato interrogato fino alle 4 del mattino a pugni e calci. Sono stati scritti falsi verbali e sono stato ricattato. Ho riportato lesioni interne. I verbali falsi sono stati consegnati alla procura della Repubblica».

Pm: L'imputato conferma questa lettera?

Battaglia: Si confermo.

E' l'unica conferma dell'udienza.

Bruno Cressotti

AL PROCESSO SCIRE' eccezioni preliminari

Roma, 16

In corte d'assise, presieduta dal dott. Valeri, è proseguito il processo per le bische, in cui sono coinvolti il vicequestore Nicola Sciré, Maria Pia Naccarato e altre 23 persone. Anche oggi l'udienza è stata dedicata alla discussione delle eccezioni preliminari con gli interventi dei professori Giacomo Primo Augenti e Giuseppe Sabatini. Il primo, che difende il maresciallo dei carabinieri Giovanni Pagliaro, accusato, come Scirè, di aver protetto la casa da gioco clandestina di via Flaminia Vecchia, è tornato a parlare delle intercettazioni telefoniche, chiedendo che siano estromesse dal processo per le stesse ragioni esposte dai colleghi che lo hanno preceduto.

Il processo è stato quindi rinviato a mercoledì prossimo. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

MILAN-INTER: I DUE «GENERALI» PREPARANO I PIANI DI BATTAGLIA

Rocco per vincere il derby pensa a rinforzare la difesa

Invernizzi ammonisce i suoi a diffidare della resa rossonera in casa della Fiorentina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 16

Il motivo dominante del 164.o derby milanese è certamente il duello tra l'ermetismo della difesa interista (ancora invulnerata) e l'estrema efficacia dell'attacco milanista, che in sole sei giornate ha messo a segno la bellezza di 17 reti, di cui peraltro 9 in una sola partita. Il trainer rossonero, Nereo Rocco, però non s'illude. La sua squadra ha segnato molto ma ha anche subito molto. Per questo — in vista del derby — ha iniziato la riorganizzazione del Milan, cominciando dalla difesa.

E' previsto infatti il recupero del portiere Vecchi, che verrebbe impiegato al posto di Belli. Contrariamente a quanto possa sembrare, la mossa rossonera non è di condanna per Belli, che anzi è stato difeso a oltranza da Rocco. E' che Belli attualmente è condizionato dalla paura di subire altre umiliazioni e inoltre accusa una forma di lombalgia. Rocco dunque si preoccupa solo di utilizzare — nel limite del possibile — i giocatori più in forma nonché più efficienti del momento. Inoltre opterà certamente per una tattica più prudente, togliendo qualcosa al suo attacco e rinforzando la difesa e il centrocampo.

«Tutto ciò che pensiamo oggi — ha detto però Nereo Rocco — conta solo fino a un certo punto. Sono infatti condizionato dai medici, che soltanto sabato mi diranno definitivamente se potrò contare sul recupero auspicabile di Sabadini e di Bigon. Lo sapete: ogni partita ha i suoi problemi. Questi sono i nostri problemi in più ci si è aggiunto Moro, la rivelazione interista di quest'anno. Troveremo, spero, anche a questo una soluzione. »

Sull'altra sponda Invernizzi non dorme sonni tranquilli. E' preoccupato dell'euforia provocata nel clan nerazzurro dalla sconfitta del Milan a Firenze. E ammonisce: «Il Milan è sempre una squadra da battere. Non solo nel derby, nell'intero campionato». E aggiunge: «Ci prepariamo alla lotta, al combattimento. Non mi stanco di ripetere ai ragazzi che il Milan va aggredito. Guai a lasciarlo giocare. Bisognerà piombare su ogni pallone, soffocare l'azione del Milan, comunque disturbarla. E bisogna evitare la pericolosissima testa di Prati, sempre sgusciante, pericoloso. Dopo la sconfitta di Firenze il Milan vorrà rifarsi, io lo so, perché è una squadra che ha orgoglio. Entrerà in campo con maggiore ansia di vittoria rispetto a noi. A noi il compito di sfruttare questa loro ansia».

Capitan Mazzola, è un altro che non crede nella crisi rossonera. «Quello di Firenze — ha detto Mazzola — è un episodio. Non illudiamoci. Il Milan è la squadra che ha segnato di più».

— Ma ha subito anche molti gol — facciamo notare.

«E' logico — risponde Mazzola — perché pratica un gioco più aperto. Ha due punte e due mezze punte. Il che va naturalmente a scapito della difesa. Ma se io fossi in Rocco, con gli uomini che ha a disposizione l'allenatore rossonero, farei la stessa cosa».

Buticchi, neopresidente rossonero, si introduce nel discorso per la «battaglia dei premi». Saputo che Fraizzoli ha offerto agli interisti 800 mila lire in caso di vittoria, ha subito alzato la quota dei suoi, portandola a un milione a testa, sempre in caso di vittoria. Buticchi non ha confermato la notizia ma ha detto: «Come amministratore so sempre quello che faccio; ma sono anche tifoso e il tifoso Buticchi è generoso oltre misura. Tuttavia non credo che il derby si vincerà con i premi».

— Che differenza c'è, secondo lei, tra il Milan e l'Inter di oggi?

«L'Inter — ha dichiarato Buticchi — è una squadra estremamente positiva. Fino a domenica scorsa aveva segnato tre reti e aveva otto punti all'attivo. Il Milan gioca di più. Inoltre noi siamo già stati a Torino con la Juventus e a Firenze. L'Inter deve ancora superare scogli così difficili».

Intanto si apprende che rimangono soltanto 300 biglietti per assistere alla partitissima di domenica. Il «tutto esaurito» scontatissimo è ormai certo. Cosa sarebbe accaduto se il derby avesse presentato Milan e Inter appaiate in classifica?

Lucio Zampino

INIZIATIVA PRIVATA...

Napoli-Juventus: biglietti falsi

Napoli, 16

Biglietti falsificati per la partita di calcio Napoli - Juventus, in programma domenica allo stadio San Paolo, sono stati messi in vendita in alcuni quartieri popolari di Napoli. Il fatto è stato scoperto stasera dal Napoli, in seguito alle segnalazioni di alcuni tifosi. Il Napoli, che è anche venuto in possesso di un gruppo di biglietti falsificati, ha inoltrato denuncia alla polizia.

I biglietti falsificati in possesso del Napoli si riferiscono al settore della «Curva B», hanno numerazione progressiva e sono stati messi in vendita a 1700 lire (anziché 2100 lire, che è il costo presso le rivendite autorizzate). Si ritiene che siano stati messi in vendita almeno diecimila biglietti falsificati. Uno dei «falsi», in possesso del Napoli, ha un nuomero superiore a 6000.

RUGBY: CUS TRIESTE

■ Nuova trasferta per il «quindici» del CUS Trieste che partecipa al campionato di Serie C. La squadra di Battig sarà impegnata in trasferta sul campo del Casale sul Sile.

QUESTI GIOCHI INVERNALI 1976 DOVE SI FARANNO?

Denver: tira e molla sulla organizzazione

Non il Colorado ma gli Stati Uniti devono pronunciarsi

Denver, 16

L'elettorato del Colorado non ha votato contro l'organizzazione delle Olimpiadi invernali 1976 a Denver, ma si è semplicemente pronunciato sulla disponibilità dei fondi che lo Stato avrebbe dovuto stanziare per l'organizzazione dei giochi. In questo modo, il diritto e le possibilità che Denver possa mettere in cantiere l'organizzazione delle olimpiadi bianche rimangono intatte.

Questo il pensiero di Harry Arkin, presidente del comitato cittadino per la difesa dei giochi olimpici invernali, creato all'indomani della consultazione elettorale del 7 novembre scorso.

Arkin ha detto di avere avuto un colloquio di oltre tre ore con lord Killanin, presidente del comitato olimpico internazionale (CIO) a Losanna, in Svizzera e di avere ricavato da quella intervista la netta sensazione che il CIO non abbia affatto abbandonato l'idea di far svolgere i giochi invernali a Denver, nonostante il voto dell'elettorato del Colorado.

Killanin ha infatti detto ad Arkin che i giochi vennero assegnati dal CIO al comitato olimpico nazionale americano e non al comitato organizzatore di Denver, per cui, solo il CIO e il comitato olimpico degli Stati Uniti hanno il potere di toglierli al Colorado. Killanin avrebbe detto testualmente ad Arkin: «Il comitato organizzatore di Denver non può rinunciare a qualcosa che non gli è stato dato».

Arkin ha precisato che Killanin si è riferito all'articolo 50 del regolamento olimpico, in cui viene specificato che «l'organizzazione dei giochi viene assegnata dal CIO al comitato olimpico nazionale del paese in cui è situata la città prescelta».

Killanin ha detto ad Arkin che se Denver non potrà in nessun modo salvare i giochi, l'organizzazione di questi verrà assegnata a qualche altra città durante la riunione del CIO dopo febbraio prossimo.

«Sono uscito dalla riunione con lord Killanin rinforzato da un senso di ottimismo e incoraggiato circa la possibilità che i giochi possano tenersi, nonostante tutto, in Colorado. Lord Killanin mi ha persino augurato buona fortuna», ha detto Arkin, il quale ha aggiunto che scopo del comitato da lui presieduto è quello di convincere il comitato olimpico nazionale americano che i cittadini del Colorado in realtà vogliono ospitare i giochi olimpici invernali del 1976.

I mondiali di baseball avviati a Managua

Managua, 16

Alla presenza del triumvirato di governo, del capo della guardia nazionale, generale Anastasio Somoza Debayle, che è anche presidente della commissione organizzatrice del torneo, del corpo diplomatico accreditato in questa capitale, di «Miss universo» Kerry Welles e con lo stadio «general Somoza» colmo di «aficionados», si è svolta la cerimonia inaugurale del ventesimo campionato mondiale dilettanti di baseball, che precedeva l'incontro inaugurale del torneo, Italia - El Salvador. Tra le autorità presenti, anche l'ambasciatore d'Italia a Managua, Andrea Mara, ed il nunzio apostolico, mons. Lorenzo Antonetti.

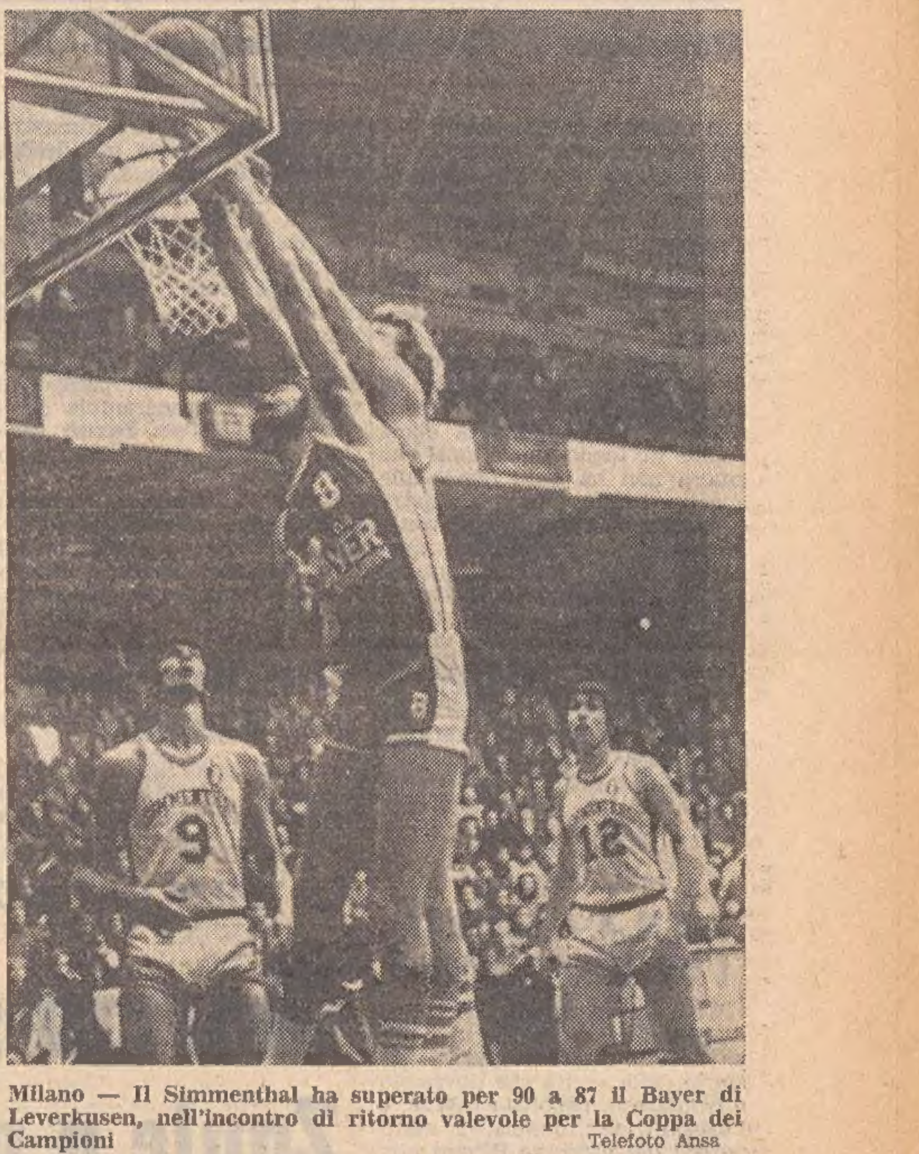
Circa quindicimila tifosi sono giunti a Managua per assistere all'avvenimento sportivo più importante organizzato negli ultimi anni in Nicaragua, dove il baseball è lo sport più popolare. Un altro migliaio di persone è costituito da giocatori, tecnici e delegati delle rappresentative.

Al torneo mondiale partecipano squadre di sedici paesi: Cuba (attuale campione), Nicaragua (paese ospitante), Italia Giappone, Panama, Guatemala, Brasile, Germania Occidentale, Formosa, Canada, Stati Uniti, Costarica, El Salvador, Honduras, Portorico e Repubblica Dominicana.

Gli incontri si svolgeranno in cinque città: Masaya, Granada, Leon, Chinadenga e Managua. In quest'ultima città, oltre agli incontri preliminari, si svolgeranno anche le finali.

PREMIO BARDELLI

■ Il premio giornalistico «Aldo Bardelli» indetto dall'USSI e dall'associazione calcio Oransoda Minerbio, da assegnare annualmente al giornalista di età inferiore al trenta anni che si sia particolarmente messo in luce per il valore tecnico e letterario dei suoi servizi, è stato assegnato a Gino Franchetti della «Gazzetta dello Sport».



Milano — Il Simmenthal ha superato per 90 a 87 il Bayer di Leverkusen, nell'incontro di ritorno valevole per la Coppa dei Campioni Telefoto Ansa

Sarà sospeso l'arbitro di Duran-Kechichian

Roma, 16

Il segretario generale dell'EBU (Unione europea di pugilato), Piero Pini, ha inviato il seguente telegramma alla federazione spagnola di pugilato: «In relazione alla scadente e inconcepibile direzione dell'incontro Duran-Kechichian da parte dell'arbitro spagnolo Perotti, l'EBU chiede che, per un periodo di due anni, codesta federazione spagnola sospenda le designazioni del Perotti stesso quale arbitro-giudice di incontri validi per i campionati europei».

E' stato un incontro drammatico, risoltosi a favore del detentore sul filo della conclusione delle 15 riprese, quando ormai sembrava inevitabile che Duran, nonostante il suo orgoglio, nonostante il suo grande temperamento, dovesse cedere agli assalti dell'aggressivo avversario.

Nel corso del penultimo round infatti l'arbitro Perotti, che per 14 riprese aveva lasciato impunito Kechichian per la sua tendenza a combattere a testa bassa, senza mai imporre un richiamo ufficiale, a un ennesimo colpo di testa dello sfidante ha preso la drastica decisione di squalificarlo, permettendo così all'ormai esausto, anche se irriducibile Duran, di conservare il titolo.

Al momento della sospensione Kechichian era in vantaggio di punti, ma lo scarto non era molto evidente.



Duran ha evitato la sconfitta a Schio, nel match «europeo», grazie ad un provvidenziale intervento dell'arbitro, che ha squalificato lo sfidante Kechichian. Telefoto Ansa

BASKET SERIE B MASCHILE - IL GRUBESSICH A TRIESTE

Il Lloyd a caccia di punti vuole far bottino con i torinesi

La squadra di Geroli sta finalmente recuperando i titolari

Il Lloyd Adriatico si ripresenta davanti al pubblico amico, nella settima giornata di campionato, con due soli punti all'attivo, frutto della vittoria ottenuta tre turni or sono, in casa, contro la formazione della Torre di Reggio Emilia. In classifica i triestini occupano il penultimo posto, in compagnia appunto della Torre, mentre chiude la graduatoria il dieci di Ancona, a digiuno, ancora, in fatto di vittorie. Un bilancio quello dei triestini alquanto scarsetto, ma che ha le sue brave attenuanti. Le disavventure che hanno colpito il Lloyd sotto forma di incompletezza dei ranghi (ben cinque titolari nella prima giornata ed almeno tre nelle restanti) sono ormai arcinote. Questo notevole handicap è stato però bene assorbito dai locali che nelle ultime quattro partite si sono comportati più che onorevolmente. Infatti sia a Brugherio (vittoria sfumata nell'ultimo secondo), sia a Vigevano (sette punti di scarto), sia domenica scorsa a Bergamo (sconfitta nel supplementare) i biancocelesti sono usciti a testa alta e con un pizzico di fortuna potevano saltare fuori anche i due punti.

A queste tre trasferte bisogna aggiungere l'incontro casalingo con i reggiani, che ha dato gli unici attuali due punti nella classifica. A Bergamo, accanto all'esordio di Pozzecco c'è stato pure quello di Poli deciso all'ultimo momento. Poli, pur impreparato (un solo allenamento) si è reso utilissimo alla squadra mentre così ancora non è avvenuto per Pozzecco, che evidentemente si sente ancora condizionato dall'incidente capitatogli questa estate. Ad ogni modo la squadra adesso è quasi completa (mancano De Gioia e Zovatto, quest'ultimo ricoverato all'ospedale per un intervento) e Geroli può finalmente disporre di una rosa più vasta.

Pur tenendo conto che Poli e Pozzecco dovranno ancora lavorare per raggiungere il loro standard nomale di rendimento, Geroli può impiegarli ed avere sotto mano dieci titolari (per la prima volta domenica non sono stati utilizzati gli juniores). L'avversario di turno, Grubessich Torino, è pure squadra neopromossa e quindi pur senza snobbarla, l'occasione è buona per impinguare un po' il bottino dei punti e fare qualche passettino nella classifica. Infatti se è vero che la retrocessione investe una sola squadra (e la Stamura Ancona sembra l'indiziata più seria) è anche vero che è meglio mettere per tempo un po' di distanza, sotto forma di punti, fra sé e le eventuali candidate a tale poco ambita posizione.

P. B.

SERIE C

Italsider - Tiger Gorizia

Alle ore 11 nella palestra di via Monte Cengio (anticipo dovuto alla concomitanza con il Lloyd) l'Italsider affronterà domenica nel derby regionale la Tigers Gorizia, neo promossa in Serie C. La squadra triestina reduce dalla bella ma sfortunata prova di Castelfranco avrà anche contro i goriziani un compito piuttosto difficile. Lo allenatore Cavazzon ad ogni modo non ha problemi di formazione, in quanto tutti i titolari sono disponibili.

SERIE D

Plet - Virtus Padova

In trasferta sia la Cianocolori (Hannibal) che la Bor (Treviso) entrambe domenica scorsa largamente superate in casa, tocca stavolta al Don Bosco Plet debuttare tra le mura amiche. I salesiani di Odinal, reduci dalla preziosa vittoria ottenuta in casa della Fiamma Padova, ospiteranno una squadra di tutto rispetto qual è la Virtus Padova. Gli ospiti sono passati nella prima giornata, a vele spiegate, sul campo della Hannibal, infliggendo ai padroni di casa ben 23 punti di scarto (83-60). Il Don Bosco, che si è assicurato all'ultima ora pure Goitan del Lloyd Adriatico, non annuncia novità rispetto alla formazione di domenica scorsa che è stata la seguente: Krecic, Goina, Schillani, Sandrin, Umer, Sterle, Goitan, Pistrin, Olivo, Konradter. La partita inizierà alle ore 17 nella palestra di via della Valle.

POCHE GARE E SOLTANTO IN ITALIA

Motta alla Zonca a impegno limitato

Voghera, 16

Il gruppo sportivo Zonca ha comunicato questa mattina che il suo presidente Giorgio Zonca ha concluso la trattativa con Gianni Motta per la sua assunzione quale capitano della formazione 1973: ciò è avvenuto dopo un ennesimo incontro fra le due parti avvenuto stamane negli uffici dell'azienda vogherese. Motta ha fatto presente che per i propri nuovi impegni crescenti extra sportivi (commerciali e industriali), non potrà più correre a tempo pieno e quindi la situazione è venuta a trovarsi di gradimento per le due parti, dato che anche la Zonca non partecipa normalmente a tutte le gare, ma solo alle più importanti e limitatamente all'Italia.

Accanto a Gianni Motta è passato alla Zonca dal disciolto gruppo sportivo della Ferretti il brianzolo Tino Conti, mentre dalla Scic è giunto il biellese Adriano Pella. Accanto a questi tre corridori già professionisti da vari anni, la Zonca ha riconfermato, in base al contratto biennale 72-73, il ligure Giuseppe Perello e il bresciano Giovanni Varini. Altri tre elementi saranno ingaggiati fra breve: il più probabile è il legnanese Crepaldi. A completare la squadra con dieci effettivi per il Giro d'Italia si provvederà nell'imminenza della corsa stessa.

Come direttore sportivo è stato riconfermato per questo prossimo quarto anno di attività ciclistica della Zonca Ettore Milano; la squadra sarà equipaggiata dalla bicicletta Coppi della ditta Fiorelli di Novi Ligure.

La Tris all'Arcoveggio

Qurago e Fargo, rispettivamente secondo e terzo della Tris di quindici giorni orsono a Montebello, si ritroveranno questo pomeriggio all'Arcoveggio di Bologna nel Premio Nievo che avrà quidici partenti al via. Naturalmente questi due trottatori figurano nella lista dei probabili protagonisti, che viene arricchita da altri nomi di un certo valore come Rabbi (specialista delle Tris) e, Greta, questi ultimi due partenti come Qurago all'ultimo nastro.

Peraltro non sono da escludere inserimenti di cavalli partenti allo start, e segnatamente di Dece, Mississipi (con in sulky Gian Carlo Baldi), e Smalto, che ci sembrano i più atti a rovesciare il pronostico. Comunque rimane Qurago, che anche a Trieste aveva corso molto bene, il nostro favorito.

Premio Nievo (handicap ad invito - L. 3.000.000): A metri 2100: 1) Dece (Ant. Trivellato), 2) Mississipi (G. C. Baldi), 3) Nikevolo (M. Rivara), 4) Velica (L. Farina), 5) Lodovico (M. Treggia, 6) Orciano (M. Mattii), 7) Decarolis (Eros Martelli), 8) Rivasco (An. Boscaro), 9) Smalto (L. Bechicchi), 10) Mediterraneo (R. Veneziani), a metri 2120: 11) Durante (S. Orlandi), 12) Fargo (Ales. Baldi), a metri 2140: 13) Qurago (Vitt. Guzzinati), 14) Greta (W. Caiti), 15) Rabbi (V. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **13 Qurago. 12 Fargo. 2 Mississipi.** Aggiunte sistematiche: **15 Rabbi. 14 Greta. 1 Dece.**

Aprirà il Brasile i mondiali '74

Düsseldorf, 16

Il Brasile, campione del mondo 1970, sarà una delle due squadre che scenderà in campo nell'incontro di apertura del campionato del mondo di calcio 1974. La partita si disputerà il 13 giugno al Waldstadion di Francoforte. La notizia è stata annunciata al termine della riunione del comitato organizzatore della Coppa del mondo della federazione internazionale di calcio, riunitosi per elaborare il calendario degli incontri della manifestazione che si svolgerà nella Germania occidentale.

E' stato anche deciso che la finale verrà giocata il 7 luglio allo stadio olimpico di Monaco. Il giorno prima, sullo stesso campo, si disputerà l'incontro per il terzo e quarto posto.

BASEBALL - MONDIALI

■ Il Portorico, grazie al suo mancino Luis Torres, ha battuto per 6 - 1 Formosa nel corso dei campionati mondiali di baseball per dilettanti. Nelle file portoricane in evidenza il battitore Peggy Mercado.

SEDE PORTUALE

■ Domani alle 18.30 sarà inaugurata la nuova sede del Gruppo Sportivo Portuale, in piazza Duca degli Abruzzi, 3.

IL DIRETTIVO ALABARDATO SI È RIUNITO SENZA IL PRESIDENTE

CONFERMA DI NAY E FIDUCIA A PETAGNA MONCINI: «NON VOGLIAMO CAPRI ESPIATORI»

Il direttivo alabardato si è riunito ieri alle 12.30, assente il presidente Columni, che si trova fuori sede. Sono intervenuti alla riunione i vicepresidenti Fast e Moncini, nonché i consiglieri Sorrentino, Hauser, Facchettin, Ventura e Cerqueni. Il direttivo ha anzitutto sentito l'allenatore Petagna sulla situazione della squadra e dopo avere manifestato al tecnico la più completa fiducia, ha voluto sentire dagli stessi giocatori se esistessero problemi tecnici od organizzativi da affrontare e risolvere assieme. I giocatori hanno espresso la loro fiducia nell'operato dell'allenatore e nella direzione e per bocca del capitano Frigeri hanno assicurato la totale dedizione ai colori alabardati e il massimo impegno nei prossimi incontri.

Congedati Petagna e i giocatori, in un clima molto disteso, il direttivo è passato ad esaminare la posizione di Nay. Dopo varie considerazioni e pur sottolineando le mancanze emerse durante la recente campagna di compravendite a Milano, è stato deciso di confermare Nay fino alla scadenza del mandato quale direttore sportivo della Triestina. Questa decisione viene a cancellare il proposito, potenzialmente già attuato, di operare un mutamento al vertice, con la venuta di Radio, per il quale era stato interpellato a Venezia Bigatton. In conclusione Nay rimane e Petagna continua a godere la piena fiducia dei dirigenti alabardati che si sono riuniti ieri.

Abbiamo chiesto al vicepresidente Moncini di interpretare le decisioni adottate dal direttivo. «Di fronte agli sportivi — ha detto Moncini — abbiamo voluto assumerci completamente le responsabilità anche degli eventuali errori finora commessi. Non intendiamo assolutamente che si trovino facili capri espiatori di colpe che riteniamo nostre. E' una posizione obiettiva, perché fissa in termini chiari le nostre responsabilità. A questo punto desideriamo porre fine alle polemiche, rimboccarci le maniche e pensare con serietà alla sola cosa che ci deve essere cara: la classifica e quindi la fortuna della squadra e della società. Un obiettivo cui tendono con unità di intenti, dirigenti, tecnici e giocatori».

Si presenta con due reti il «nuovo» Jacovone

La Triestina ha sostenuto nella mattinata di ieri al «Grezar» il settimanale galoppo a due porte contro una formazione mista di rincalzi e «Primavera». La novità, in casa alabardata, si chiama Erasmo Jacovone. Il ventenne giocatore, proveniente dall'OMI Roma, si è presentato con una doppietta destando una favorevole impressione. Si tratta di un ragazzo che gioca con entrambi i piedi, dotato di buona elevazione e deciso a fare bene. Nell'ora abbondante di gioco Jacovone si è impegnato a fondo ma solo nella parte iniziale è riuscito a dare il meglio. Poi, con il passare dei minuti, la sua azione si è fatta meno brillante, conseguenza anche di una condizione fisica non perfetta. L'attaccante infatti è praticamente fermo da più di due settimane, da quando cioè ha smesso di allenarsi, non riuscendo a trovare un accordo sul piano economico con la società. Due reti comunque sono un buon biglietto da visita, per cui il ragazzo andrà tenuto d'occhio per quando sarà pronto sul piano fisico a sostenere la fatica di una gara di campionato.

I titolari sono andati a segno una terza volta con Vastini di testa e hanno chiuso la partitella in vantaggio di tre gol. Non ha preso parte all'allenamento il mediano Scichilone. Il giocatore, che lamenta un indurimento agli adduttori della coscia sinistra, è stato tenuto prudenzialmente a riposo da Petagna. La presenza di Scichilone a Rovereto comunque è scontata. L'unica novità quindi nella formazione che domenica giocherà per la seconda volta consecutiva in trasferta, sarà rappresentata dal rientro di Marco Vastini che con Bertoli, costituirà la coppia di punte. Usufruirà di un turno di riposo Oggian mentre per il resto la formazione sarà la stessa di Trento, vale a dire: Cantagallo; De Gasperi, Tugliach; Macchia, De Luca, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Bertoli D'Alessi e Zamparo.

Gli alabardati completeranno nel pomeriggio la preparazione al «Grezar».

TENNIS - RE SVEZIA

■ L'Ungheria ha ottenuto a Vienna una sorprendente vittoria nella Coppa del Re di tennis, battendo per 3-2 la Svezia e qualificandosi per il prossimo turno, ove incontrerà la Francia.

PALLAVOLO

L'Arc Linea sul temuto campo del CUS Parma

Il campionato di pallavolo incalza senza soste. Per l'Arc Linea, reduce dal suo primo successo esterno colto a Genova, non c'è tempo per cullarsi sulle onde del brillante «exploit». Incamerati i due punti preziosi, non certo preventivati, per i triestini la lotta si profila nuovamente incerta. Questa volta la battaglia sarà anzi più dura di sabato scorso. Il programma della settima giornata manda infatti i pallavolisti locali a esibirsi sul temuto campo del CUS Parma.

Scomparso dai suoi ranghi il nazionale Devoti, ora della Lubiam, il CUS Parma appare egualmente un sestetto di riguardo; merito di tutti gli atleti rimasti ma in particolare dei nazionali De Angelis e Roncoroni. Per Ferariu, Claudio Veliak e il fratello Walter che dovrebbe raggiungere i compagni direttamente da Roma, Manzin e tutti gli altri, compito arduo dunque, non senza speranze però.

Per fare ancora centro sarebbe necessario ripresentare la grinta e la concentrazione esibite contro il Gargano. Confidiamo quindi nei mezzi e nella volontà di tutti gli atleti triestini. Vincendo a Parma avrebbero la possibilità di puntare verso posizioni d'avanguardia.

Sugli altri campi si misureranno Virtus e Panini, Minelli e Bruni Catania, Lubiam e CUS Pisa, Ruini e Casadio e CUS Torino e Gargano. Tranquille del fatto loro Panini, Ruini e Lubiam, non altrettanto possono dirsi Minelli e CUS Torino che anche in questa occasione, pur potendo sfruttare il fattore campo, non dovrebbero essere capaci di evitare il loro settimo insuccesso di campionato.

V. F.

IN POCHE RIGHE

Best squalificato dalla FIFA (3 partite)

Belfast, 16

La commissione disciplinare della FIFA ha squalificato il giocatore George Best, nazionale dell'Irlanda del Nord e militante nel Manchester United, per tre turni della Coppa del mondo. La decisione è stata presa in conseguenza della sua espulsione nel corso dell'incontro con la Bulgaria il mese scorso. Best sarà quindi assente nelle partite che l'Irlanda del Nord dovrà disputare contro Cipro il 14 febbraio e il 9 maggio 1973 e contro il Portogallo il 28 marzo.

MOTOGINCANA

■ Domenica si svolgera la gincana motociclistica «Trofeo Mobili Zerial» organizzata dal Motoclub Trieste in collaborazione con la scuderia Mobili Zerial. La tradizionale manifestazione si terrà alle ore 9 nel Cortile delle Milizie del castello di San Giusto. Saranno in gara le categorie 50, 125, 175, 250, femminili e bambini. Ingresso gratuito.

PALLACANESTRO

Coppa Campioni

Real Madrid - Reykjavik 93-37; il Real Madrid si è qualificato per il secondo turno.

Stella Rossa Belgrado - Levis Harlem 107-74; la Stella Rossa si è qualificata per il secondo turno.

DIRITTO SPORTIVO

■ Si costituirà domani il Centro studi di diritto sportivo che avrà sede a Vicenza. Si tratta di un nuovo organismo che vedrà raccolti studiosi di diritto i quali tratteranno i molti problemi della disciplina sportiva. Il centro si propone di porre ordine alla proliferazione di norme di origine non statuale sparse in numerosi regolamenti.

OLIMPIADI INVERNALI

■ Il comitato olimpico austriaco ha deciso di presentare la propria candidatura per organizzare le Olimpiadi invernali del '76 ad Innsbruck, dove già si svolsero quelle del '64. Lo slogans dei giochi, se si svolgeranno a Innsbruck, sarà: «I semplici giochi di Innsbruck 1976».

Campionati di scherma alla Ginnastica

Domenica con inizio alle ore 9 avranno luogo nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina i campionati regionali di scherma di tutte le specialità riservati agli atleti classificati nella III categoria. Parteciperanno alla manifestazione schermisti della Ginnastica Triestina, Udinese e Sangiorgina.

In difesa dei colori biancocelesti gareggeranno con buone possibilità di conquistare il titolo nel fioretto Alessio Zanier e Varaldo, che però dovranno subire insidiosi attacchi dai friulani Lenti, Truglio e Pratesi mentre nella spada Varaldo dovrà difendersi in modo particolare dagli udinesi Carlini e Lenti.

CALCIO JUNIORES

■ L'Italia ha battuto la Svizzera per 2-0 (1-0) nell'ambito del torneo internazionale juniores di calcio di Monaco. Le reti sono state segnate da Mosti e da Guarisco.



(«Giornalfoto»)

E' stata inaugurata la nuova sede dello Sci Club 70, in via Mazzini. Il presidente Manzin (al centro) ha consegnato per l'occasione medaglie di riconoscimento ai più validi collaboratori

A METÀ DEL GIRONE DI ANDATA IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

IL SAN GIOVANNI VUOLE I DUE PUNTI DAL TISANA CHE BUSSA IN VIALE SANZIO

Ponziana e Cremcaffè impegnate in trasferta - Lignano-Sangiorgina: un incontro da vedere

Il massimo campionato regionale dei dilettanti è giunto a metà del girone d'andata: domenica sono infatti in programma le partite della ottava giornata. Ponziana, San Giovanni, Lignano e Corno Rosazzo, ritrovatesi assieme dopo la caduta della capolista sul campo della Sangiorgina, giocheranno al «poker». Il San Giovanni, cercherà di dimostrare in viale Sanzio di avere assorbito bene il primo tonfo stagionale ed avrà come ospite di turno un Tisana che sinora non ha fatto onore alle sue tradizioni: partiti Zamparo e Oggian, la squadra neroverde ha risentito alquanto delle innovazioni subite nell'intelaiatura.

Il San Giovanni sarà l'unica delle triestine a giocare sul terreno amico. Il Ponziana viaggerà infatti alla volta di Spilimbergo, mentre il Cremcaffè andrà a Maniago. Nel resto del programma spiccano i confronti Monzanese-Corno e Lignano-Sangiorgina. Le altre partite: Cervignano-Sacilese, Tarcentina-Gradese, Cormonese-Mossa, Stocca, se il titolare dimostrerà di non risentire più dell'infortunio alla mano. La nota degli ex sarà costituita dallo scambio di maglia fra Verginella, vecchia bandiera del Primorie ora nel Vesna, e Barbiani che nel Vesna aveva militato per anni ed ora è il «tuttofare» del Primorie.

L'Inter San Sabba ospiterà domenica mattina sul campo di via Flavia la cenerentola Aurisina. La capolista Isonzo Turriaco sarà di scena allo stadio di Muggia.

Derby «Libertas» sul campo di Prosecco, mentre a San Dorligo il Breg si misurerà con il Portuale. Zaria-Sagrado, Flaminio-San Canzian e Fogliano-Campanelle.

E. L.

PRIMA CATEGORIA

IL C.M.M. A GRADISCA L'AQUILEIA A MARIANO

L'ottava giornata del girone B di prima categoria è attesa con particolare interesse per le trasferte della verità che dovranno affrontare la capolista C.M.M. e l'inseguitrice Aquileia. I marinaretti del capitano Piccini non avranno compito facile a Gradisca di fronte all'Itala dei Cabas e dei Cuca.

L'Aquileia, dopo aver subito il pugno da k.o. del San Michele, sarà a sua volta in allarme sul terreno del Mariano. A saggiare le ambizioni del San Michele giungerà una Fortitudo in serie positiva. Il Rosandra Zerial cercherà a Palmanova di interrompere il digiuno obbligato che dura da quattro giornate.

Giungerà finalmente anche la prima vittoria dell'Edera? Il Perccto potrebbe essere avversario malleabile, nell'incontro in programma domenica sul campo di via Flavia. Le altre partite: Pieris-Trivignano, Pro Romans-Palazzolo e Ronchi-Torriana.

SECONDA CATEGORIA

VESNA - PRIMORIE derby dell'altipiano

Nel cartellone dell'ottava giornata del girone E di seconda categoria spicca il derby dell'altipiano fra Vesna e Primorie che si giocherà a Santa Croce. La compagine di Mandonici vorrà vendicare la sconfitta di domenica scorsa, ma troverà nei giallorossi di Prosecco avversari non certo di comodo. Nel Primorie farà il suo rientro Drioli; in porta si dovrebbe rivedere

Assemblea regionale della FIDAL

Domani pomeriggio alle 15.30 in prima e alle 16.30 in seconda convocazione avrà luogo nella sala riunioni del CONI, in via del Teatro 2, l'assemblea regionale annuale della FIDAL delle società della nostra regione con il seguente ordine del giorno: verifica dei poteri; elezione della presidenza dell'assemblea; relazione tecnico morale; relazione finanziaria; eventuali argomenti di carattere regionale; elezione del presidente e di 12 consiglieri del comitato regionale per il quadriennio 1973-1976; elezione di 6 delegati per l'assemblea nazionale del 2-3 dicembre a Palermo.

Festeggiata dalla «Gentlemen» la chiusura della stagione

Nel corso di una cordiale riunione conviviale la S. C. «Gentlemen» di Trieste ha festeggiato la chiusura dell'attività agonistica 1972. Una cinquantina i presenti tra cui il presidente del C. R. della Federciclismo Vittorio Rosset, Edoardo Gregori e Guido De Santi.

Il segretario del sodalizio, Brenno Ponton, ha ricordato le tappe della «Gentlemen» soffermandosi sul significato di quell'associazione che va oltre il lato puramente agonistico perseguendo anche fini sociali che intendono tenere unito un vasto gruppo di affiliati di ogni età con un'attività salutare qual è quella del ciclismo. Ponton si è augurato poi che il minacciato provvedimento della FCI di abolire la categoria gentlemen abbia a rientrare, allo scopo di consentire agli stessi di proseguire in quello che viene considerato più uno svago che un vero e proprio impegno sportivo.

E' stata consegnata una coppa ricordo al presidente dott. Silvano Di Majo, quale riconoscimento per quanto ha fatto e sta facendo per il sodalizio e infine si è proceduto alla premiazione degli atleti campioni sociali nelle persone di Facciuto (categoria dilettanti), Di Majo (veterani) e Giovanni Mauri (gentlemen).

TENNISTAVOLO

TORNEO «T CLUB»

Ottantasei sono stati i partecipanti al torneo regionale di tennistavolo patrocinato dal «T Club» con l'organizzazione del comitato regionale.

Nella terza categoria vittoria di Koch (Julia) su Fabiani (Sokol) con una gara incerta ed entusiasmante fino all'ultimo punto. Ai posti d'onore Archidiacono G. (CSI Friuli) e Umari (Sokol). Seguono tra i premiati Archidiacono N. (CUS Trieste), Sergio Birsa (Assicurazioni Generali), Mameli (CUS) e Radovic (Sokol).

Nella gara riservata ai non classificati e non tesserati, disputata con tabelloni separati e finale unica, vittoria del sorprendente giovane Schuster (Julia) su Chetta (Postelegrafonici).

LA TERZA CATEGORIA METTE IN EVIDENZA LA FRESCA VENA DEI «PERIFERICI»

Marcia solitaria dell'invitto Duino Zaule a punteggio pieno nel girone «O»

Costalunga e Sant'Anna sfruttano la classifica bugiarda ma hanno sempre vinto

Prosegue la marcia solitaria del Duino in testa alla classifica del GIRONE N: questa volta ci ha provato la Lib. Rozzol ha fermare la capolista, ma il tentativo è andato a vuoto. All'inseguimento dell'imbattuto Duino si è gettata l'Acegat: Vignali e compagni hanno superato con il minimo scarto il Cartimavo e viaggiano ora a tre punti dalla prima della classe. Successo di larga misura della Lib. S. Marco sul fanalino di coda Union mentre le Cooperative, superata la Roianese, si sono portate a centro classifica. In cattive acque sta navigando il De Macori, che ha ceduto all'Esperia S. Luigi.

Approfittando della sosta forzata dell'Opicina Supercaffè, lo Zaule, superata agevolmente la Edilcolor, si è portato al comando del GIRONE O, a punteggio pieno. Il Perugino, sempre alla ricerca del primo punto, è stato superato dalla Lib. Opicina e occupa l'ultima posizione assieme al Primorec, battuto a sua volta dalla Stock, instradata verso la forma migliore. La Grandi Motori si è affermata di stretta misura sulla Virtus e si è portata a centro classifica.

Nel GIRONE P domina la... pioggia: la classifica infatti è bugiarda, dovendo essere recuperate parecchie partite sospese per il maltempo. Il primato è diviso da Costalunga e S. Anna, entrambe a punteggio pieno e con due partite da recuperare. Il Costalunga è esploso ed ha superato con un punteggio astronomico il malcapitato San Sergio. Il Bar Veneto ha assaporato la gioia della prima vittoria ed il Giarizzole si è portato verso i quartieri alti della graduatoria, dopo la vittoria di stretta misura sull'Olimpia.

Quinta giornata

GIRONE «N»

Lib. S. Marco - Union	5-1
Coop. Operaie - Roianese	2-1
De Macori - Esp. S. Luigi	0-1
Acegat - Cartimavo	1-0
Lib. Rozzol - Duino	1-2

CLASSIFICA: Duino giocate 5, punti 10; Acegat 5, 7;; Cartimavo 5, 6; Lib. S. Marco 4, 5; Coop. Operaie 5, 4; De Macori ed Esperia S. Luigi 4, 3; Lib. Rozzol, Roianese e Union 4, 2.

GIRONE «O»

Stock - Primorec	1-0
Lib. Opicina - Perugino	3-2
Edilcolor - Zaule	0-3
Fiamma - Op. Supercaffè	r.i.c.
Virtus - G.M.T.	0-1

CLASSIFICA: Zaule giocate 5 punti 10; Op. Supercaffè 4, 8; G.M.T. 4, 7; Stock 5, 5; Virtus 4,5; Edilcolor 4,3; Fiamma 3, 2; Lib. Opicina 5, 2; Perugino e Primorec 4, 0.

GIRONE «P»

Lib. Barcolana - S. Anna	r.i.c.
Domio - Bar Veneto	0-1
Costalunga - Lib. S. Sergio	7-1
Giarizzole - Olimpia	1-0
Don Bosco - Breg B	r.i.c.

CLASSIFICA: Costalunga e S. Anna giocate 3, punti 6; Giarizzole 4, 4; Lib. Barcolana 3, 4; Lib. S. Sergio 4, 4; Domio 4, 3; Don Bosco 3, 3; Bar Veneto 4, 2; Olimpia 5, 2; Breg B 3,0 (fuori classifica).

LE PARTITE DI DOMENICA

GIRONE «N»: Duino - Lib. S. Marco (Aurisina, 14.30); Union - Cooperative operaie (Guardiella, 10); Roianese - De Macori (S. Croce, 8.30); Esperia S. Luigi - Acegat (S. Luigi, 12.30); Cartimavo - Lib. Rozzol (Aurisina, ore 10.30).

GIRONE «O»: Op. Supercaffè - G.M.T. (Opicina, 10.30); Zaule - Fiamma (Muggia, 10.30); Perugino - Edilcolor (S. Croce, 10.30); Primorec - Lib. Opicina (Padriciano, 14.30); Stock - Virtus (S. Giovanni, 8.30).

GIRONE «P»: Breg B - Lib. Barcolana (S. Dorligo, 10.30); S. Anna - Domio (Flavia, 8.15); Bar Veneto - Costalunga (Prosecco, 10.30); Lib. San Sergio - Giarizzole (S. Sergio, 10.30); Olimpia - Don Bosco (Prosecco, 8.30).

Coppa Hrovatin di marcia in montagna

L'A.S. Libertas Trieste e la Polisportiva Libertas Sci Club 70, organizzano, in memoria di un loro atleta prematuramente scomparso, una marcia in montagna a coppie riservata a tutte le associazioni sportive e dopolavoristiche ed escursionistiche della provincia.

La manifestazione, denominata I Coppa Hrovatin, avrà luogo domenica alle ore 10 in località Val Rosandra con partenza ed arrivo al rifugio Premuda; il percorso sarà di circa 5 chilometri.

Campionati locali

Allievi

Nel girone A il C.G.S. è passato al comando della classifica dopo il vittorioso incontro con il De Macori; la Muggesana, costretta al pareggio dai cugini della Fortitudo, insegue ora ad un punto. Il derby tra Ponziana e Triestina non si è disputato per il terreno impraticabile mentre la Roianese è incorsa in un'ennesima sconfitta, questa volta ad opera dell'Inter S. Sabba.

Nel girone B, continua la marcia del Breg a suon di reti: ben cinque ne ha dovuti incassare il Rosandra dalla squadra di Bagnoli. Il Giarizzole sempre imbattuto, attende di mettersi in pari con le partite per portarsi in testa alla classifica ed intanto ha superato con il più classico dei risultato l'Edera.

GIRONE «A»

Muggesana - Fortitudo	0-0
De Macori - C.G.S.	0-2
Roianese - Inter S. Sabba	0-2
Ponziana - Triestina	r.i.c.

CLASSIFICA: C.G.S. (giocate 9) punti 14; Muggesana (9) 13; Fortitudo (9) 11; Triestina (8) 11; Ponziana (8) 8; De Macori (9) 5; Inter S. Sabba (8) 5; Roianese (8) 1 (1 punto di penalizzazione).

GIRONE «B»

Rosandra Z. - Breg	1-5
Cremcaffè - Costalunga	r.i.c.
Edera - Giarizzole	0-2
riposa: Stock	

CLASSIFICA: Breg (giocate 9) punti 13; Giarizzole (7) 13; Edera (9) 8; Costalunga (8) 6; Cremcaffè e Rosandra Z. (7) 6; Stock (7) 2.

GIRONE «B»

Union - Primorie	1-2
L. S. Sergio - Costalunga	r.i.c.
D. Bosco - Op. Supercaffè	r.i.c.
Lib. Rozzol - S. Giovanni	0-1
riposa: Libertas TS	

CLASSIFICA: S. Giovanni (giocate 8) punti 12; Op. Supercaffè (7) 11; Don Bosco e Libertas TS (7) 9; Primorie (8) 9; Lib. Rozzol (8) 8; Lib. S. Sergio (8) 4; Costalunga (7) 3; Union (8) 3.

Giovanissimi

La Triestina continua a vincere: i rossoalabardati al settimo successo consecutivo (questa volta è stata l'Esperia Pio XII a doversi inchinare), comandano a pieno punteggio la graduatoria, inseguiti ad una lunghezza dal S. Giovanni, sbarazzatosi facilmente del Tergeste. La coppia di testa ha fatto il vuoto dietro di sé: i primi inseguitori infatti si trovano a sei punti dalla vetta e sono Giarizzole (i galletti hanno vinto facilmente con la Lib. Rozzol), Zaule e Libertas Trieste (entrambe fermate dal maltempo).

Giarizzole - L. Rozzol	5-1
Muggesana - Op. S. Caffè	r.i.c.
Breg - Zaule	r.i.c.
Rosandra Z. - Ponziana	r.i.c.
Esp. Pio XII - Triestina	0-4
S. Giovanni - Tergeste	4-0
Fortitudo - Libertas	r.i.c.

CLASSIFICA: Triestina (giocate 7) punti 14; S. Giovanni (7) 13; Giarizzole (7) 8; Libertas TS (7) 8; Zaule (6) 8; Op. Supercaffè (5) 7; Lib. Rozzol (6) 6; Rosandra Z. (6) 6; Breg (6) 5; Ponziana (7) 5; Esp. Pio XII (7) 4; Muggesana (7) 4; Fortitudo e Tergeste (6) 1.

Juniores

Nel giorne A, il Giarizzole ha ridotto le distanze dalla capolista Cremcaffè, fermata sul nulla di fatto dal Gaja. Il Rosandra, bloccato per la seconda volta dal maltempo, aspetta i recuperi per appaiarsi alle prime. Campanelle e De Macori hanno concluso a reti inviolate.

Nel girone B due delle quattro partite previste sono state rimandate per l'impraticabilità del campo: il S. Giovanni, superata la Lib. Rozzol ha colto l'occasione per insediarsi al primo posto della graduatoria.

L'Edera, che militava nel girone A, ha ritirato la propria squadra.

GIRONE «A»

Gaja - Cremcaffè	0-0
Campanelle - De Macori	0-0
Giarizzole - Vesna	1-0
Rosandra Z. - Roianese	r.i.c.
riposa: Lib. S. Marco	

CLASSIFICA: Cremcaffè (giocate 10) punti 16; Giarizzole (9) 15; Rosandra Z. (8) 12; Campanelle (9) 10; Gaja e Vesna (9) 9; De Macori (9) 6; Lib. S. Marco (8) 6; Roianese (8) 5.

UDINESE E AQUILEIA COMANDANO LE DUE CLASSIFICHE

Campionati regionali per «juniores» e «allievi»

Juniores

Non sono mancate le sorprese domenica nei due campionati regionali, soprattutto in quello juniores. L'Udinese ha subito la prima rete della stagione (ne ha realizzate cinque contro l'Azzanese e sono complessivamente trentatrè) e il Pordenone ha conosciuto la prima sconfitta ad opera del Portogruaro. Delle squadre triestine, fermato il Ponziana dalla pioggia, le altre hanno dovuto uscire tutte con le ossa rotte: C.M.M. e Fortitudo sono stata battute in casa; la Triestina, che partecipa al torneo fuori classifica, le ha buscate a Cormons.

I RISULTATI

Azzanese - Udinese	1-5
Cormonese - Triestina	3-0
C.M.M. Sauro - Villanova	0-2
Fortitudo - Cordenons	1-3
Maniago - Sangiorgina	3-2
Ponziana - Monfalcone	n.d.
Portogruaro - Pordenone	1-0
Ha riposato Pro Gorizia	

CLASSIFICA

Udinese	8	8	0	0	33	1	16
Pordenone	7	6	0	1	19	3	12
Cordenonese	7	5	1	1	11	7	11
Portogruaro	7	5	1	1	10	5	11
Monfalcone	7	5	1	1	9	4	11
Villanova	7	4	1	2	11	4	9
Triestina	7	3	1	3	9	11	7
Pro Gorizia	7	2	2	3	5	16	6
Sangiorgina	7	2	1	4	15	11	5
Ponziana	7	2	1	4	5	8	5
Maniago	8	1	1	6	6	15	5
Cormonese	8	2	1	5	5	19	5
Azzanese	8	1	1	6	9	17	3
C.M.M. Sauro	8	1	1	6	4	17	3
Fortitudo	7	0	1	6	3	16	1

LE PROSSIME PARTITE

Cordenonese - Ponziana	10.30
Pordenone - Fortitudo	10.30
Portogruaro - Azzanese	14.30
Sangiorgina - Cormonese	14.30
Triestina - C.M.M. Sauro	10.30
Udinese - Maniago	10.30
Villanova - Pro Gorizia	10.30
Riposa Monfalcone	

Allievi

Aquileia e Triestina proseguono la marcia vittoriosa, staccate fra loro sempre di due punti. Gli aquileiesi hanno superato brillantemente la trasferta di Pordenone; gli alabardati si sono facilmente imposti nel derby con il Ponziana. Libertas Rozzol (in casa con l'Oratorio San Michele) e San Giovanni (in trasferta a Monfalcone), hanno racimolato due preziosi pareggi.

I RISULTATI

Don Bosco PN - Prata	1-2
Lib. Rozzol - Or. S. Michele	0-0
Monfalcone - S. Giovanni	1-1
Pordenone - Aquileia	0-1
Pro Gorizia - Sangiorgina	0-0
Triestina - Ponziana	5-1
Udinese - Liventina	4-0

CLASSIFICA

Aquileia	7	6	1	0	17	3	13
Triestina	7	4	3	0	10	3	11
Udinese	7	4	2	1	16	3	10
Prata	7	3	4	0	8	4	10
Pordenone	7	3	2	2	9	5	8
Pro Gorizia	7	2	4	1	6	5	8
S. Giovanni	7	1	5	1	7	6	7
Ponziana	7	3	1	3	10	13	7
Lib. Rozzol	7	2	2	3	3	7	6
Don Bosco PN	6	2	0	4	5	8	4
Liventina	6	0	4	2	4	10	4
Monfalcone	7	0	3	4	4	10	3
S. Giorgina	7	1	1	5	1	17	3
Or. S. Michele	7	0	2	5	3	9	2

LE PROSSIME PARTITE

Aquileia - Don Bosco PN	15.00
Liventina - Prata	15.00
Ponziana - Lib. Rozzol	13.00
Pordenone - Udinese	13.00
Pro Gorizia - Triestina	10.30
Sangiorgina - Monfalcone	13.00
S. Giovanni - Or. S. Michele	10.30

CHI E' MARCHETTI

Dal Ponziana alla Triestina via... Tevere Roma

Chi è Marchetti, il giovanissimo neo alabardato? Il presidente del Circolo Sportivo Ponziana, Daniele Venier, ha voluto ricordare che il giocatore era passato l'anno scorso alla Tevere Roma assieme a Zorn (quest'ultimo ha poi preferito darsi all'atletica con ottimi risultati).

E' piuttosto singolare il fatto che un giocatore triestino debba percorrere tanti chilometri fra andata e ritorno prima di indossare la maglia alabardata, con una spesa probabilmente superiore a quella con cui si sarebbe potuto averlo dal «produttore».

RUGBY: GIOVANILE

■ La formazione giovanile di rugby della Fiamma sarà impegnata domenica nel campionato nazionale di categoria sul campo dell'Excelsior Padova.

La Fiamma attende il Bacigalupo

In casa della Fiamma è ritornato il sereno. La squadra granata, dopo tre battute d'arresto consecutive, l'ultima delle quali in casa per mano del San Donà, è ritornata al successo nella quinta giornata di andata espugnando il rettangolo del CUS Venezia. Per la prima volta il quindici di Teghini non è ritornato a mani vuote da un viaggio. La squadra sta insomma ritrovando la condizione migliore e lo ha ampiamente dimostrato domenica a Venezia. Dopo un primo tempo nel corso del quale i padroni di casa hanno cercato di mettere al sicuro il risultato senza peraltro riuscirvi, nella ripresa è salita in cattedra la Fiamma, che ha conquistato due preziosissimi punti per la sua classifica. Un po' d'ossigeno quindi per i ragazzi di Teghini, che ora possono guardare con maggior fiducia ai prossimi impegni. La Fiamma è apparsa trasformata rispetto alle precedenti domeniche. Il merito va in parte al rientrante Brigante e ai giovani che inseriti in formazione hanno dato nuova linfa e maggior vigore al gioco.

Domenica la Fiamma ritornerà a giocare sul campo di casa ospitando il Bacigalupo di Torino. I piemontesi, che nel turno precedente hanno bloccato la marcia vittoriosa del Brescia, una delle favorite, costringendola per la prima volta quest'anno alla resa, si annuncia quindi una formazione temibile. Considerato l'ottimo grado di forma che sorregge le due squadre, tutto lascia intendere che sul campo di San Luigi si potrà assistere ad una bella partita di rugby.

Notazioni sempre negative invece per quanto riguarda la Cianidolso di Udine. I bianconeri, ancora alla ricerca del primo successo, sono stati sconfitti domenica in casa del San Donà. I friulani giocheranno nuovamente in trasferta dovendo rendere visita al CUS Torino. I granata, che in classifica occupano un gradino migliore degli udinesi e quindi non possono concedersi distrazioni, costituiranno indubbiamente un avversario difficile per la Cianidolso che rischia di rimanere ancora a quota zero.

Tassini e Cerasari premiati alla Libertas

La sezione atletica leggera della Libertas Trieste ha concluso la sua attività annuale, durante la quale gli atleti biancoscudati hanno ottenuto risultati soddisfacenti. Il presidente del sodalizio, cav. Mario Bernardini, nel corso di un rinfresco presso la sede sociale, ha premiato con medaglia d'oro Fulvio Tassini, l'atleta più rappresentativo della Libertas Trieste, per la quale gareggia ormai da 15 anni, un esempio da additare ai giovani. Il cav. Bernardini ha pure premiato con medaglia d'oro l'allenatore Antonio Cerasari, grande appassionato ed autentico «trascinatore» della sezione. A tutti gli atleti è stata consegnata una medaglia-ricordo.

Riunione conviviale di ex alabardati

Vecchi dirigenti e giocatori sessantenni della Triestina si raduneranno in un noto locale cittadino di via Crispi 8, lunedì prossimo alle 20.30. Gli interessati possono confermare la loro adesione all'ex dirigente Terlizzi, via S. Francesco 14, telefono 37533.

Tra i partecipanti hanno già aderito: l'ing. Ghersiach, dott. Maracchi, comm. Mario Grassi, Terlizzi e gli ex atleti: Loschi, Fabro, Castellani, Pasinati, Rocco, Dobrillovich, Klun, Velicogna, Presel, Rossi, Andriani, Kuffersin, Plemich e altri.

TROTTO - BARZACHE

■ Grosso acquisto da parte della triestina Scuderia Ceneda. Il 4 anni Barzache (Ledro e Milvia) in serie di magnifiche vittorie, è passato a difendere i colori del gentleman Filiberto De Luca ed è entrato nelle scuderie di Gino Bragaloni. Barzache detiene un record di 1.20.7.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La tragedia al largo del Pireo



Atene, 16

Numerose navi appoggio e alcuni elicotteri hanno ripreso stamane le ricerche dei 43 marinai dispersi dell'equipaggio del traghetto militare «Merlin» affondato ieri, a quattro miglia dal porto del Pireo, in seguito a una collisione con la petroliera gigante «World Hero» di proprietà dell'armatore Stavros Niarkos.

Un comunicato ufficiale precisa che solamente 14 marinai sono stati finora salvati, mentre 43 sono tuttora considerati «dispersi». Due corpi sono stati recuperati tra ieri sera e le prime ore di stamane. La petroliera, di 175.000 tonnellate di stazza aveva spezzato in due il traghetto militare «Merlin» che ora si trova a circa 300 metri di profondità; l'opera di recupero del relitto è ritenuta per il momento impossibile. Domani la guardia costiera e unità della marina tenteranno di far scendere i sommozzatori per recuperare i corpi.

La compagnia Niarkos afferma stasera in un comunicato che al momento del disastro il «Merlin» stava compiendo il sorpasso della petroliera e avrebbe dovuto, di conseguenza, prendere tutte le precauzioni previste dalle regole di navigazione.

(Ansa)

Nella telefoto Upi la disperazione dei parenti dei marinai morti dopo la collisione.

PER ECCESSO DI VELOCITA'

ANNA RISCHIA un processo

Londra, 16

Anna d'Inghilterra, figlia secondogenita della Regina Elisabetta, rischia di essere processata per eccesso di velocità. Sarebbe un caso senza precedenti, che però la legge non esclude, riservando l'impunità alla sola sovrana. Anna, ventiduenne, è stata fermata due volte, ai primi del mese e sabato scorso, dalla polizia: al volante di una «Reliant Scimitar» una vettura sportiva da duecento all'ora, ha superato in entrambi i casi il limite di settanta miglia orarie (circa centoventi chilometri) imposto sulle autostrade inglesi.

La notizia dei due «fermi» di Anna è stata confermata da un portavoce di Buckingham Palace, il quale ha aggiunto: «Non so se la principessa ne abbia informato i genitori». I rapporti delle pattuglie, che hanno contestato ad Anna l'eccessiva velocità, si trovano ora sul tavolo del capo della polizia della valle del Tamigi: a lui spetta la decisione se trasmettere gli atti alla magistratura, oppure chiudere, almeno per questa volta, la vicenda, con un ammonimento.

(Ansa)

LA DIPLOMAZIA LAVORA A PIENO RITMO PER IL VIETNAM

I colloqui di Parigi salgono d'importanza

Hanoi ha affidato al viceministro degli esteri Co Thach il compito di trattare con Kissinger - Posizioni lontane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 16

In margine ai lavori della conferenza di pace di Parigi, fonti nordvietnamite hanno reso noto oggi che insieme a Le Duc Tho, membro dell'ufficio politico del partito comunista nordvietnamita ed interlocutore abituale del consigliere speciale del Presidente Nixon, Henry Kissinger, giungerà domani a Parigi il vice primo ministro degli esteri di Hanoi, Co Thach.

L'arrivo del vice ministro degli esteri nordvietnamita è lo unico elemento che potrebbe indurre all'ottimismo sulle prospettive più immediate dei negoziati, segreti e non, per la definizione politica della crisi vietnamita. Il viaggio di Co Thach potrebbe infatti, essere giustificato dalla ipotesi che la firma dell'accordo, già raggiunto da americani e nordvietnamiti, ma al quale sia Washington sia Saigon vogliono apportare modifiche, possa essere più o meno imminente. Come è noto, l'intesa fra Le Duc Tho e Kissinger prevede che la prima firma del documento di pace sia apposta dai ministri degli esteri (o da loro rappresentanti).

Se si prescinde da questa ipotesi, che peraltro non è unanimamente accettata — gli osservatori nella capitale francese propendono allo scetticismo se non proprio al pessimismo — è chiaro che le posizioni delle parti appaiono piuttosto lontane (e già questo è un elemento negativo, se si considera che un testo dell'accordo era già stato concordato) e ciò significa, quanto meno, che l'ultima tornata di conversazioni segrete sarà difficile e affrontata da tutti da posizioni di forza.

Questa posizione di forza, d'altronde, è già sufficientemente provata da vari giorni da una serie di fatti: la precisazione americana che saranno necessari negoziati lunghi e approfonditi per superare l'attuale impasse; le condizioni poste dal governo di Saigon, e che sono tali da rimettere in discussione tutto l'accordo; il rifiuto nordvietnamita e del GRP di riesaminare il documento concordato se non per quanto concerne qualche particolare; la rimobilitazione delle forze del Vietnam settentrionale e di quelle del GRP, al di sotto del diciassettesimo parallelo.

Se si tiene conto di questi «schieramenti» sembra si possa concludere che le parti non si attendono una conclusione del conflitto molto prossima e, in via subordinata, che gli Stati Uniti considerano con scetticismo le prospettive politiche a medio termine dell'accordo, lo giudicano tutt'al più come un armistizio, che permette il loro disimpegno e cercano il rafforzamento politico-militare dell'amministrazione Thieu, nella ipotesi che l'organizzazione di elezioni sia ancora lontana e che, tutto sommato, si debba puntare al massimo a un consolidamento, almeno temporaneo, dello statu quo, con un Vietnam di fatto diviso in tre zone (repubblica democratica, territori controllati dal GRP, territori controllati dall'amministrazione di Saigon).

Mario Camozzini
dell'«Ansa»

TRENTACINQUE MINUTI DI COLLOQUIO TRA LA CAVIGLIA E IL CONSOLE ITALIANO

Lorna Briffa è apparsa più tranquilla e distesa

Migliorata la salute della prigioniera dopo le visite di un cardiologo e di un patologo e dopo le cure prescritte - La donna si è detta certa che tutto si risolverà presto

Atene, 16

Il console d'Italia al Pireo, Ivan Ardemagni, si è incontrato questa mattina, al centro della polizia militare di Atene, con la signora Lorna Briffa Caviglia, detenuta nelle carceri di Atene dal 21 agosto scorso. E' questo il terzo incontro tra la signora Briffa Caviglia e un rappresentante diplomatico italiano.

Lorna Briffa Caviglia detenuta dall'ESA, la polizia militare ellenica, per interrogatori su presunti contatti avuti nel corso del suo soggiorno in Grecia (17-21 agosto), con Stathis Panagulis, esponente della resistenza contro il regime al potere, è apparsa al console «distesa, più tranquilla delle volte precedenti, fiduciosa di veder finire, al più presto, il periodo di detenzione che si protrae dal 21 agosto». La signora Briffa Caviglia non ha nascosto la sua «depressione» per il fatto di trovarsi da 86 giorni in stato di arresto senza una prospettiva, perlomeno immediata, di un deferimento al giudice militare istruttore, al quale spetta procedere al suo proscioglimento o notificarle un atto di imputazione.

Secondo le restrizioni poste dai regolamenti, la signora Caviglia, anche oggi, ha parlato con il console esclusivamente delle sue condizioni di salute, senza aver la possibilità di affrontare argomenti riguardanti la detenzione, gli interrogatori, le prospettive giudiziarie. La polizia ritiene infatti che durante l'istruttoria segreta, considerata ancora in corso, la signora possa incontrare solo il console per questioni di carattere prettamente personale.

Ai familiari ed ai legali saranno permessi liberi colloqui dopo il deferimento all'autorità giudiziaria e l'apertura della normale fase istruttoria. Lo hanno fatto rilevare, ancora oggi, le autorità greche al rappresentante italiano e per questo la richiesta presentata dal console per ottenere una autorizzazione di visita alla signora Caviglia da parte del padre non è stata accolta.

La Caviglia, tuttavia, ha domandato al console di rassicurare il padre circa la sua certezza che la faccenda sarà risolta al «più presto», e le sue buone condizioni di salute, migliorate in seguito ad alcune cure prescritte dai medici. Un cardiologo ed un patologo hanno di recente visitato la signora, che aveva accusato un riacutizzarsi di disturbi circolatori ed epatici. «Ora mi sento meglio — ha detto la signora Caviglia — ho anche la possibilità di ordinare il vitto fuori del luogo di detenzione, ho provveduto all'acquisto di quanto mi era necessario». La signora ha detto di sapere e di sentire di essere seguita dalle autorità italiane, dai familiari e dai conoscenti. «Questo mi rassicura», ha commentato. Ha poi chiesto a lungo notizie dei figli e dei genitori.

Il console Ardemagni le aveva recato una lettera del marito, che vive ad Albenga con i figli. La lettera, indirizzata al centro di polizia militare, non era giunta a destinazione. Era stata però recapitata dalle poste locali all'ambasciata d'Italia, che oggi ha provveduto alla sua consegna per mezzo del console. La signora ha tenuto a sottolineare la preoccupazione per i due figli, per la loro salute e la scuola. «Rassicuri tutti a casa — ha aggiunto — dica ai miei familiari di stare tranquilli e che io spero di tornare presto».

Il console ha dichiarato che il colloquio odierno, il terzo in circa tre mesi, si è svolto sempre nei medesimi locali del centro di polizia militare, al pianterreno di una casamatta negli uffici del comandante. Il colloquio odierno è durato 35 minuti ed è stato il più lungo dei tre. Rispetto alle visite precedenti il console Ardemagni ha trovato la signora Caviglia «più serena, disinvolta nella conversazione, apparentemente meno tesa e in migliore forma fisica». Per la prima volta aveva il volto ben curato, e gli occhi truccati e indossava abiti nuovi, che si è procurati tramite il consolato. Oggi non ha chiesto né medicinali, né danaro.

(Ansa)

VERSO IL DIVORZIO fra Citroën e Fiat?

Parigi, 16

Il giornale parigino «France Soire» ha annunciato oggi che Françoise Michelin ha informato il Presidente Pompidou della sua intenzione di rompere i legami fra la Citroën e la Fiat. Il giornale ha scritto che la decisione verrà annunciata al più tardi in luglio, quando la Citroën aumenterà il suo capitale.

Senza citare le fonti, il giornale francese ha aggiunto che già da parecchi mesi la Citroën sta prendendo contatti con la Mercedes Benz AG. *(Italia)*

CINQUE ORE DI SCONTRI attorno a Quang Tri

Saigon, 16

Gli Stati Uniti hanno intensificato l'offensiva aerea sul Vietnam del Nord, mentre intensi combattimenti, i più violenti da due mesi a questa parte, vengono segnalati alla frontiera settentrionale del Vietnam meridionale.

Trenta bombardieri «B-52» hanno martellato obiettivi militari nel Vietnam del Nord, verso il confine del Laos al Sud.

Nella giornata di ieri ci sono state cinque ore di combattimenti, otto chilometri a Nord-Est di Quang Tri. Si è trattato degli scontri più violenti alla frontiera settentrionale dal 16 settembre.

(Ap)

FIRMATO DAL PRESIDENTE MEDICI L'ORDINE DI ESPULSIONE

Sarà estradato in Italia il «boss» Tommaso Buscetta

Al rientro dovrà subire un processo - Assieme al capomafia dovranno lasciare il Brasile anche sei francesi arrestati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brasilia, 16

Tommaso Buscetta, uno dei 114 nominativi compresi nel rapporto anti-mafia, sarà espulso quanto prima dal Brasile ed estradato in Italia, dove risponderà, alla magistratura italiana, di una pesante serie di capi di imputazione. Assieme a Buscetta verranno espulsi sei francesi, che come il «padrino» siciliano, vennero arrestati nel quadro di una delle più grandi operazioni anti-mafia nel territorio brasiliano. Secondo i risultati dell'inchiesta, svolta dall'Interpol in collaborazione con gli uffici del Narcotic Bureau americano, brasiliano e francese, Buscetta e le altre sei persone, nei cui confronti il Presidente Emilio Medici ha firmato l'ordine di espulsione, sarebbero stati i vertici di una grossa gang, che controllare il traffico e lo spaccio di stupefacenti, eroina e cocaina, dal Sud America agli Stati Uniti.

Fra i nominativi che compaiono questa sera nel decreto-legge reso esecutivo dal Capo dello Stato brasiliano, spiccano oltre al nome di Buscetta, quelli di Christian Davir, alias Jean Pierre, e quello di Michel Nicoli, alias Carlos Colucci Ilveira. Ed è soprattutto Christian David che oggi fa gola alle autorità francesi. L'uomo, infatti, oltre a dover rispondere nel suo paese di omicidio, dovrà chiarire il ruolo da lui svolto nell'assassinio del leader dell'opposizione marocchina Ben Barka, giustiziato anni fa in circostanze tuttora misteriose. Sembra che il ruolo di David, ex funzionario dei servizi segreti della polizia francese, non sia stato soltanto quello dell'informatore.

Di Michel Nicoli, si sa che deve rispondere di una duplice accusa d'omicidio in Francia e che la richiesta d'estradizione è già stata avanzata dalle autorità francesi ai primi del mese. Ma Michel Nicoli è soggetto interessante anche per le autorità federali americane. Negli Stati Uniti, Nicoli si sarebbe reso colpevole di traffico di droga e le informazioni di cui egli sarebbe in possesso, potrebbero portare nuova documentazione all'infaticabile Narcotic Bureau americano. E' probabile che le due richieste, quella francese e quella americana, possano provocare un conflitto di competenza e ritardare quindi l'estradizione di quello che la polizia brasiliana ritiene il numero due dell'organizzazione mafiosa che faceva capo a Buscetta.

Assieme a Buscetta, David e Nicoli ,saranno inoltre espulsi dal Brasile Françoise Antoine Canazzi, presunto esponente dell'«Union corse», un'organizzazione clandestina che è l'equivalente di «Cosa nostra», Bernard Jevet, Robert Bordoulos e Claude Andre Pastou. Questi ultimi tre sono emigranti francesi che avevano grossi interessi in un night club di San Paolo e in operazioni di motel.

A. P.

DIBATTITO TELEVISIVO tra Barzel e Brandt

Bonn, 16

Il leader della CDU, Rainer Barzel ha nuovamente affermato che se giungerà al potere non firmerà il trattato tra le due Germanie, finché il governo di Berlino Est manterrà l'ordine di sparare alle persone che tentano di fuggire nell'Ovest. Barzel ha riaffermato questa posizione durante un dibattito televisivo al quale hanno partecipato, a quattro giorni dalle elezioni, il cancelliere Willy Brandt, il ministro degli esteri Walter Scheel (liberale), e Franz Josepf Strauss.

Durante il dibattito televisivo, il cancelliere Brandt, criticato da Strauss, che ha rimproverato alla coalizione di governo di Bonn di essere appoggiata apertamente da Mosca nella sua campagna elettorale, ha annunciato che gli alleati occidentali della Germania Ovest (USA, Gran Bretagna e Francia) faranno oggi una «importante dichiarazione», in merito al trattato fondamentale tra le due Germanie, firmato l'8 novembre scorso. *(Ansa - Afp)*

INCIDENTI IN UNA UNIVERSITA' DELLA LOUISIANA

DUE STUDENTI NEGRI UCCISI A BATON ROUGE

I giovani sarebbero stati colpiti da agenti di polizia

New York, 16

Due studenti negri sono stati uccisi oggi da colpi d'arma da fuoco sparati da agenti dello sceriffo di Baton Rouge, città della Louisiana, poche decine di chilometri a Nord di New Orleans. La sparatoria si è svolta davanti agli uffici amministrativi della «Southern University», un campo universitario che conta oltre ottomila studenti in prevalenza di colore, e che venne fondato nel 1880.

Stamane, dopo giorni di agitazioni, un gruppo di universitari aveva occupato la palazzina dell'amministrazione. Un invito ad abbandonare l'edificio era stato rivolto loro verso mezzogiorno. Cinque minuti dopo l'avvertimento, un numero imprecisato di agenti armati si è mosso verso la palazzina e verso una folla di studenti, che si trovava dinanzi al portone, e ha lanciato gas lacrimogeni e fumogeni sparando poi, a quanto pare, per diversi minuti consecutivi.

Secondo un testimone, il primo che ha fornito una versione dei fatti, la sparatoria è cominciata mentre un gruppo di studenti che bloccava l'ingresso dell'edificio stava parlando con alcuni dei cento uomini dello sceriffo presenti nell'area dell'università. Una bomba fumogena sarebbe esplosa all'improvviso e a questo punto sarebbe cominciata la sparatoria.

Le manifestazioni universitarie a Baton Rouge erano cominciate due settimane fa. Gli studenti chiedevano maggiori poteri di controllo sulla vita politica amministrativa dell'ateneo e migliori condizioni di vitto e alloggio. La settimana scorsa, però, le dimissioni del rettore dell'università, Emmett Bashful, in accoglimento di una delle principali richieste formulate dai giovani, avevano allentato di molto la tensione.

(Ansa)

SOTTO PROCESSO IL SETTORE ECONOMICO RUSSO

KOSSIGHIN CRITICA I CAPI DEL «GOSPLAN»

Accuse di sperpero e di errato utilizzo dei fondi

Mosca, 16

Il Capo del Governo sovietico Aleksiei Kossighin, ha indirizzato vive critiche ai funzionari del «Gosplan» dell'U. R. S. S., stigmatizzando il loro atteggiamento burocratico riguardo ai piani di produzione che sono incaricati di elaborare. L'intervento di Kossighin — portato per la prima volta a conoscenza del pubblico dal mensile sovietico «Economia pianificata» nel suo numero di novembre — è avvenuto a una riunione allargata del «Gosplan» il 30 settembre scorso.

Kossighin ha constatato che «il notevole potenziale di produzione» di cui il paese dispone è ancora «utilizzato in maniera insufficiente» e che l'accrescimento della produzione e la produttività del lavoro sono inferiori alle possibilità. Condannando energicamente lo sperpero e l'utilizzazione ingiustificata degli investimenti centralizzati, a esempio per costruire edifici amministrativi invece di fabbriche e alloggi, Kossighin ha affermato: «E' indispensabile che i capi degli uffici del Gosplan prendano maggior coscienza dei loro ruoli e responsabilità, che sia radicalmente estirpato l'atteggiamento puramente amministrativo riguardo alla elaborazione dei piani di stato, e che sia rafforzata la disciplina in materia di pianificazione». *(Ansa - Afp)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

Il GRUPPO A.N.L.A. Dreher prende parte al lutto del Presidente della Dreher S.p.A. per la scomparsa della gentile consorte, signora

Danila Luciani

Milano - Trieste, 15 novembre 1972

La DREHER S.p.A. partecipa commossa la scomparsa di

Danila Luciani

moglie del Suo Presidente e si associa al lutto della Famiglia.
Milano, 15 novembre 1972

La DIREZIONE, gli IMPIEGATI e le MAESTRANZE tutte della Dreher S.p.A. Fabbrica di Trieste si associano al lutto del Presidente della Società per l'immatura perdita della consorte signora

Danila Luciani

Milano - Trieste, 15 novembre 1972

Il CONSIGLIO DIRETTIVO e la SEGRETERIA della Camera Confederale del Lavoro U.I.L. prende parte al dolore che ha colpito l'amico cav. uff. G. Bazzaro per lunghi anni segretario della C.C.d.L. e presidente del patronato UCAP per la perdita della propria consorte.

Si associano personalmente al lutto gli amici:
- FABRICCI CARLO
- RUSSO ERNESTO
- ANTONIUTTI GIUSEPPE
- DI TURO ANTONIO
- CORSI RENATO
- GASIVODA RODOLFO
- WEBER OTTONE
- DESENIBUS GIULIO
- GUARNERI NIVES
- MISLEI GIORDANO BRUNO
- MARANZANA FERRUCCIO
- PAOLINI PAOLO
- OSTERREICHER ERMANNO

---

† Ieri 16 novembre è mancato al nostro affetto

Luciano Bradamante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, le sorelle, i cognati, i parenti tutti e gli amici NEREA e ALDO.

I funerali seguiranno oggi venerdì 17 novembre, alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 15 novembre è mancato ai suoi cari

Giuseppe Crisman

Danno il doloroso annuncio la moglie e i figli unitamente ai famigliari e ai parenti.

I funerali avranno luogo oggi 17 novembre, alle ore 14.30, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste - Toronto - Sicciole.

(I.T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il giorno 15 novembre è mancato il nostro piccolo

Claudio Policastro

Disperati ne danno il doloroso annuncio i genitori MARIO e GIULIA, la sorellina SILVIA, i nonni, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 17 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto:
- FABIO MADARO
- MARIO GOLIANI

Profondamente addolorati per la perdita del piccolo

Claudio

partecipano al lutto del prof. Policastro e della famiglia:
- il DIRETTORE e il PERSONALE del Centro di Calcolo dell'Università degli Studi di Trieste
- il COMITATO DIRETTIVO del Centro di Calcolo
- l'ISTITUTO di Matematica finanziaria
- il PERSONALE della Control Data Italia di Trieste

GIORGIO e MARGHERITA ZOLDAN partecipano profondamente al dolore di Mario e Giulia.

Profondamente addolorati per la prematura scomparsa del piccolo

Claudio

partecipano al lutto del prof. ing. Mario Policastro e della sua famiglia gli amici GIORGINA e DARIO TORRIANO e LUISA e ROBERTO CAMUS.

Il PRESIDE, i PROFESSORI tutti della Facoltà di Ingegneria di Trieste si associano al gravissimo lutto del Prof. Policastro per l'improvvisa scomparsa del figlio

Claudio

I COLLEGHI ed il PERSONALE dell'Istituto di Elettrotecnica e di Elettronica dell'Università di Trieste partecipano profondamente al dolore del prof. ing. Mario Policastro per la perdita del piccolo

Claudio

ed esprimono alla famiglia del prof. Policastro tutto il loro affetto.

Condolenti i CONDOMINI dello stabile di via Bellosguardo 67.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Zunia ved. Sasso

Ne danno il triste annuncio i figli, unitamente ai familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 15, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 17 novembre 1972

---

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gerini nata Sferza

Ne danno il triste annuncio il desolato marito VITTORIO, le figlie, il genero, la nuora, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi venerdì 17 novembre alle ore 15.45 dalla cappella del cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Ieri 16 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Bonivento

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il fratello COSTANZO, i nipoti e le famiglie BUDICA e TOSO.

I funerali seguiranno domani sabato 18 novembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 15 novembre, tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Remigio Novak

lasciando nel profondo dolore i genitori, la sorella, il fratello, la cognata, la nonna e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 18 novembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore dirtetamente per il Cimitero di S. Anna.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Addolorati partecipano al lutto MARCELLO e BIANCA LORENZINI.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Vincenza Mastromauro

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

I FAMILIARI

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Luigia Bianchi

il marito PIETRO e la sorella EMMA La ricordano con immutato dolore e affetto a coloro che La conobbero e amarono.

Il 15 novembre 1972, a Milano, è mancato all'affetto dei suoi cari

Dino Luzzatto

Volontario Giuliano 1915-18

La moglie MARIA BATTINO, le figlie LIDIA con il marito UGO TALSO e i figli GIORGIO, PAOLO e SERGIO con la moglie LIA CAMMEO, MARISA con il marito RENZO TESORO TESS e i figli LORA, GIANNI e FRANCO, le sorelle ALMA MANNI e ADELINA ILBERTI ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, nella Sua Trieste.

---

†

Dopo una lunga vita, vissuta con il conforto della Fede, ha concluso la sua esistenza terrena

Rosa Visintin ved. Blason

Addolorati ne danno l'annuncio i figli ALFONSO e ORLANDO, le nuore OLGA ed ELVIRA, i nipoti e i pronipoti.

Un ringraziamento alle Suore Domenicane per l'affettuosa assistenza e un grazie particolare a suor Sofia per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 17 novembre alle ore 15,15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie: GALLESI, BERTON.

Piangono la cugina CARLA BUTTIGNON e figlio SERGIO.

---

†

Il giorno 16 novembre assistito dai suoi cari cristianamente spirava

Settimo Pardini

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio il figlio MARIO con la moglie EGLE, il nipotino PIERLUIGI e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani sabato 18 novembre alle ore 10.30 nella cappella del cimitero di Mestre dove la salma verrà precedentemente trasportata dall'ospedale civile di di Mirano.

Mestre - Trieste via Commerciale 109/6 - 16 novembre 1972

---

†

Il 15 novembre si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Giovanna Slokar

Ne danno il triste annuncio i figli VINKO, MILAN, SLAVICA ed EMI, la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 17 novembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Ieri 16 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Nicolaucig

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, i figli DUILIO e MARISA, la nuora, il genero, le nipoti, i fratelli GUERRINO e FERRUCCIO, la sorella ANTONIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 15 novembre 1972 si è spento serenamente

Ruggero Bisiani

di anni 74

Pens. MM. GG.

Lo annunciano costernati la moglie LUDMILLA, la figlia IRMA con il marito FRANCESCO, la nipote CLARA con il marito RUDI, il fratello RENATO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 15 novembre è cristianamente spirata

Maria Zuccheri

Ne danno il triste annuncio la cognata ALMA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali partiranno dalla Cappella di via della Pietà oggi 17 novembre alle ore 9.45.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La famiglia BARBALI ringrazia sentitamente per le affettuose testimonianze e innumerevoli paretcipazioni al loro dolore per la scomparsa del caro

Silverio Barbali

Un particolare ringraziamento al Direttore e personale della Banca d'Italia.

---

†

Ieri 16 novembre, dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, si è spento

Valerio Fabris

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, le figlie RINA con il marito UMBERTO LAVAGNINI ed EGLE con il marito RUGGERO PREK, i nipotini MAURIZIO ed ELENA, il fratello MARCELLO con la moglie LAURA e le nipoti ELETTRA e PATRIZIA.

Un sentito grazie ai medici prof. L. Lovisato e dott. E. Furlani e ai sigg. medici e personale del Servizio Guardia Chirurgica per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani sabato 18 novembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto
- NORMA PREK
- famiglie LAVAGNINI

---

†

A breve distanza dalla scomparsa della Sua mamma, si è spento a soli 58 anni

Giuseppe (Pino) Fakuc

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada al prof. dott. Manfredi, al prof. Monti, al prof. Donini, a tutti i medici, alle Suore e al personale tutto della III Geriatria dell'Ospedale Maddalena, per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani sabato 18 novembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Melbourne - New York

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Maria Lussetti

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio il marito AUGUSTO, i figli BRUNO e SILVIO, i nipoti, i parenti e gli amici.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 novembre 1972

---

† Ieri 16 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Arturo Sanchioli

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i nipoti SALVATORE, LUIGI, BRUNA (assente) e i nipoti di Roma.

I funerali avranno luogo domani sabato 18 novembre alle ore 9.30 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Trieste - Roma 17-11-1972

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 15 novembre è mancata all'affetto dei propri cari

Dorigo Erminia ved. Daveggia

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO e ANITA, il genero, la nuora, i nipoti ARIELLA e GIANFRANCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 17 novembre, alle ore 15, nella chiesa di San Giusto di Gorizia.

Un ringraziamento particolare ai medici e al personale tutto dell'Ospedale Maggiore di Trieste, Reparto Neurologico, per le affettuose cure prestatele.

Gorizia, 17 novembre 1972.

---

†

Si è spenta la nostra cara mamma

Francesca ved. Calligaris già ved. Kobal

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli ETTA e FRANCESCO, la nuora LIDA, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano di cuore quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

(I.T. Funebri Via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giorgio Contrino

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel quarto anniversario della tua scomparsa mia cara

Bruna Falchetta

sei nel mio pensiero ogni istante, se anche con tanta tristezza di un amore materno che non ha limiti.

Prego e pregherò per il Tuo eterno riposo.

Una S. Messa sarà celebrata oggi 17 novembre alle ore 7.30 nella chiesa di via Giulia.

La tua dolente mamma

Nel I anniversario dell'immatura scomparsa del nostro piccolo caro

Davide Bolaffio

Lo ricordano ai Suoi coetanei ed agli amici tutti, con dolore, il papà, la nonna, gli zii e i cugini.

Trieste, 17 novembre 1971
17 novembre 1972

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico è i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

AIUTO pulizie cercasi tre ore giornaliere zona Romagna, tutti contributi, referenze. Telefonare 37661. 71102 B

CERCASI domestica stabile capace ottima retribuzione. Telefonare 38512. 71144 B

DOMESTICA stabile con aiuto cercasi. Telefonare 795383. 150 B

DOMESTICHE giovani anche primo servizio cercasi prontamente per famiglia signorile. Telefonare ore pasti 61416. 150 B

DOMESTICO e domestica per aiuto famiglia medico, 02/8690008 Milano. 7618 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE ragioniera neodiplomata conoscenza inglese, pratica ufficio cerca impiego. Cassetta 30005 C SPI.

IMPIEGATA pratica ufficio stenodattilografa italiano, tedesco anche saltuariamente, offresi. Cassetta 29915 C SPI.

PENSIONATO cassiere giovanile automezzo occuperebbesi solo mattino o pomeriggio. Cassetta 52506 C, SPI.

STUDENTESSA offresi assistenza bambini o compagnia signora sola. Stipendio scrivere Cassetta 50/C SPI Moline. 7611 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 30264 CC

A.A.A.A. KEROSENE specializzato ripara, pulisce. Telefono 794100. 53015 CC

A.A. PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, 20.000. Telefonare 755182. 30268 CC

A.A. PITTORI decoratori tapezzieri, preventivo gratuito, massima serietà. Tel. 36445. 52516 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 30260 CC

ESEGUIAMO impianti riscaldamento caldaie gas, metano, gasolio, nafta. Telefonare 421808. 29903 CC

IDRAULICI eseguono rapidamente accurate riparazioni. Telefonare 62155 - 796774. 30258 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, telef. 755493. 53045 CC

PITTORE tinteggiatura stanze prezzi modici. Tel. 824728. 52907 CC

PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Telef. 732359. 52512 CC

fotocopie fotocopie fotocopie

SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE

giornalfoto

Piazza della Borsa 8

fotocopie fotocopie fotocopie

Alfasud sicurezza Alfa Romeo

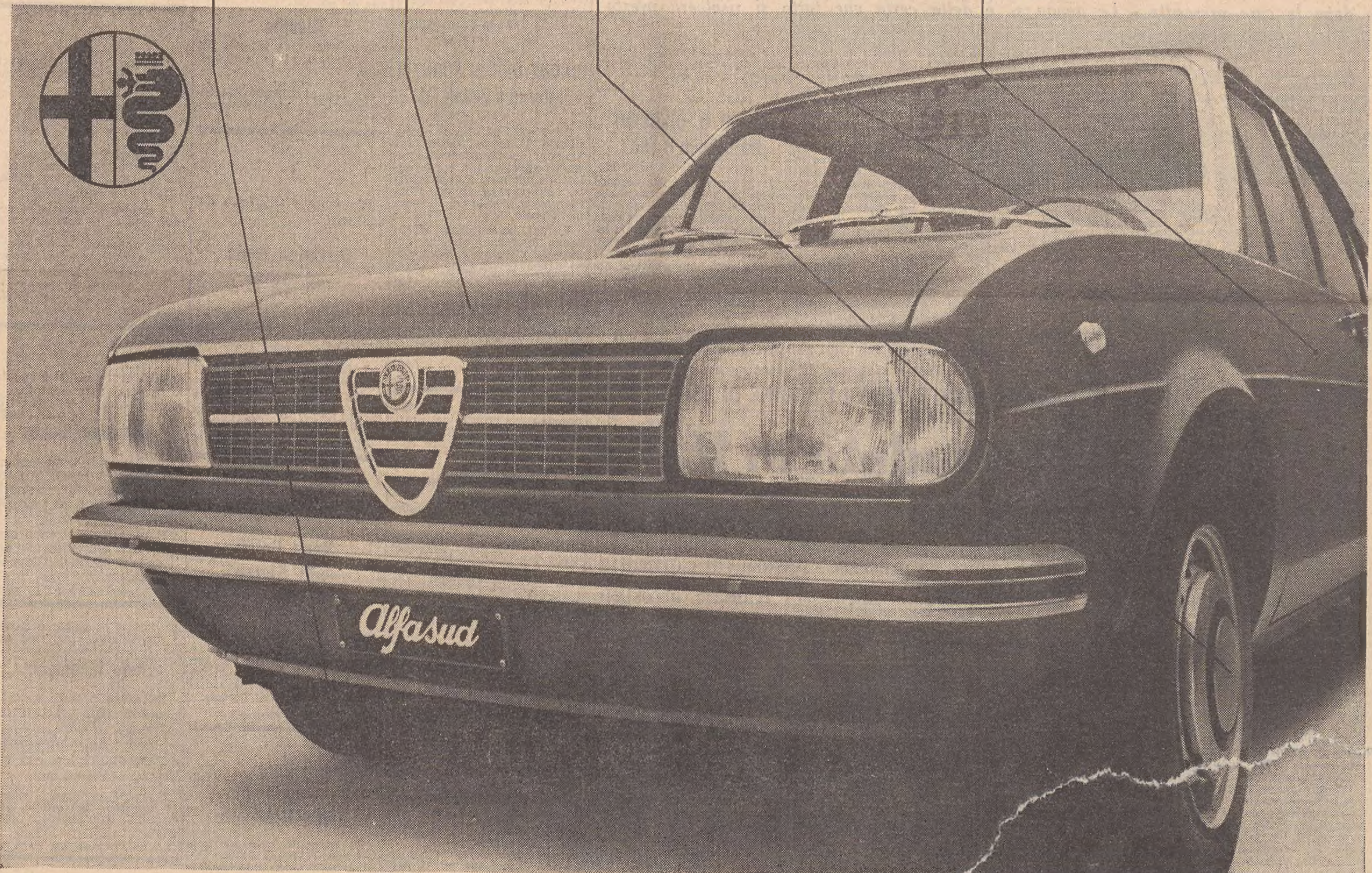
1 Tenuta di strada
L'Alfasud ha alle spalle l'esperienza sportiva Alfa Romeo. La tenuta di strada è una delle sue caratteristiche più note. In particolare, per l'Alfasud contano: il disegno modernissimo delle sospensioni, la linea a cuneo e l'impatto largo delle quattro ruote sulla strada.

2 Ripresa
Ripresa vuol dire poter sfuggire al traffico, prevenire il pericolo. E' la sicurezza attiva, tanto apprezzata da tutti gli Alfisti.
L'Alfasud scala svelta le marce, sa accelerare anche alle velocità più elevate (da ferma a 100 km/h in 13 secondi e 6 decimi).

3 Freni
L'Alfasud ha tutto quello che occorre per una frenata potente, progressiva e sicura: un nuovo doppio circuito ad alta affidabilità, 4 dischi sovradimensionati (diametro mm 258 ant. e 233 post.) e dispositivo antibloccaggio.

4 Posto guida
Il posto guida consente un assetto « personale » perchè il volante è regolabile in altezza e anche il sedile scorrevole può essere abbassato o rialzato. La visibilità è totale, i comandi funzionali. Il volante è a calice, con piantone guida ad assorbimento d'urto.

5 Struttura differenziata
L'Alfasud è strutturata in modo che, in caso d'urto, la sua deformabilità sia progressiva e controllata, per ottenere la massima protezione della parte abitata. Il serbatoio del carburante è al centro della macchina, in posizione protetta.



L'Alfasud ha quel « più » di potenza, di conforto e di sicurezza che distingue tutte le Alfa Romeo. E consumi e costi di esercizio decisamente bassi. E' una macchina di assoluta avanguardia, nella tradizione Alfa Romeo.
L'Alfasud può essere acquistata anche con comode rateazioni CO.FI

Alfasud è un'Alfa Romeo

Provatela presso tutti i Concessionari Alfa Romeo

PITTORE camere, cucine, appartamenti, libero subito, preventivi modici. Telefonare 66240. 52490 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. CERCHIAMO apprendiste sarte per pellicceria. Lavoro continuativo, massima retribuzione. Ziliotto, via Milano 16. 52536 D

A. TRENTENNE alto, atletico, robusto, cercasi per ordine pubblico. Telef. 813259.

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart, Sesto (Milano). 7597 D

AIUTO banconeria cercasi Bar Tiziano, Cicerone 2. 30284 D

AIUTO banconiere assume Torrefazione «Il Caffè». Domeniche libere. Barriera Vecchia 16. 29999 D

APPRENDISTA cercasi. Pronta assunzione, retribuzione superiore. Presentarsi lunedì mattina negozio calzature Bata, piazza Borsa. 52500 D

APPRENDISTA cerca per pronto impiego Utiltecnica, via Foscolo 5. 71136 D

APPRENDISTA banconiere / a cerca Bar Astro, piazza Goldoni. 52520 D

APPRENDISTA banconiere assume Torrefazione «Il Caffè». Domeniche e festivi liberi. Barriera Vecchia 16. 29999 D

CASSIERA pratica cerca Salvatore, piazza Venezia 1. Presentarsi 13 - 15. 52518 D

CASSIERA conoscenza lingua slava, trattamento ottimo, pronta assunzione. Presentarsi negozio calzature Bata, piazza Borsa. 52498 D

CERCASI apprendista parrucchiera via Giustiniano 9. Tel. 38468. 71126 D

CERCASI apprendista commessa negozio calzature centro. Cassetta 30276 D, SPI.

CERCASI garzona parrucchiera Salone Pino, via XX Ottobre 14, tel. 69075. 30274 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa con urgenza per panetteria. Tel. 796755. 71138 D

CERCASI lavorante parrucchiera, buona retribuzione. Tel. 795659. 71142 D

CERCASI per pronta assunzione persona pratica manutenzione distributori automatici di bevande. Telefonare dalle 9 alle 12 al 814272. 71128 D

CERCASI signore disponibili qualche ora al giorno, massima serietà per nuova attività confezioni Trieste, Monfalcone, Gorizia. Scrivere Cassetta 71132 D, SPI. 71132 D

CERCASI operaie e apprendiste sarte per importante industria confezioni. Cassetta 29937 D, SPI.

CERCASI commessa giovane, presentarsi Boutique dell'occasione via Carducci 11/c. 52965 D

COMMESSA-O trattamento superiore, assunzione immediata. Presentarsi lunedì mattina negozio calzature Bata, piazza Borsa. 52498 D

DATTILOGRAFA pratica referenziata cercasi per studio legale. Tel. 38112. 52502 D

ENTE Statale cerca dattilografa o stenodattilografa conoscenza inglese eventualmente anche tedesco per biblioteca. Tel. 764331 ore ufficio chiedendo segreteria. 30252 D

GIOVANE ragioniere pratico contabilità generale cerca industria locale. Cassetta 30282 D, SPI.

SIGNORE / signorine Ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Cas. Post. 1592 - 20100 Milano. 7186 D

SILVIO cerca urgentemente apprendista parrucchiera capace manicure anche primo impiego. Telefonare 790838. 71130 D

STUDIO legale cerca impiegata con conoscenza dattilografia. Cassetta 30246 D, SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

GORIZIA urgentissimo cercasi per lezioni matematica tecn[illegible]. Telefonare 0481/80028. 15[illegible] G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. SCANTINATO D'Alviano affittasi. AGEP, Crispi 14. 29943 I

AFFITTASI 33.000 appartamento 2 stanze, ripostiglio, cucina, wc, soleggiato. Visitare 15-16 via Con[illegible]ti 34, primo piano. 52997 I

APPARTAMENTO zona OSPEDALE, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, ascensore, affitta 37.000 prelevando mobilio Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni, 4. 52526 I

CAPANNONE in cortile con accesso proprio affittasi via S. Anastasio. Amministraz. Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 53051 I

CENTRALE signorile, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, 100.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 30278 I

MAGAZZINO affittasi via Negrelli. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 53051 I

VILLETTA 3 stanze, cucina, bagno, veranda, giardino, riscaldamento, affitta 75.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni, 4. 52526 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto vano o piccolo appartamento uso archivio paraggi piazza Garibaldi. Cassetta 52989 L, SPI.

GIOVANE coppia con bambina cerca affitto massimo 35.000. Telefono 751040. 52534 L

OPICINA cercasi affitto 3 stanze, servizi, riscaldamento, eventuale giardino. Inintermediari. Scrivere dettagliando e pretese a Recchi Bruno, Casella Postale 54, 34100 Trieste. 29979 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

AA. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 è la meta irresistibile del grande pubblico perché vi si trovano serietà, assortimento e qualità. La pelliccia è una conquista sociale e perciò deve entrare nel guardaroba di ogni signora senza passaporti speciali. I nostri modelli sono tutti alta moda. Prezzi addirittura sbalorditivi. 52536 M

A. ALLEVAMENTO visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di selvaggi Grandi Laghi e pastello, propone inoltre tutta la gamma di pelli per confezione e guarnizione. Prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Turriaco, palazzo Fonda. Aperto giorni festivi. 335 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI Lavastoviglie; Frigoriferi; Stufe; Lavatrici; Battitappeto; Lucidatrici; Scaldabagni garantiti dieci anni; Cucine. 30003 M

MOBILE credenza '600 veneziano laccata originale, specchiera autentica. Divanetto autentico Luigi XVI. Lampadario importante 10 luci bronzo cristallo. Trumeau '700 genovese originale (Bois de Violet). Scrittoio autentico vendesi privato. Telefonare 73160 Monfalcone 222 M

OCCASIONE kerosene Juno seminuova lire 20.000 trattabili. Telefonare dalle 12 alle 14. Tel. 70943. 52522 M

PELLICCE modelli supereleganza qualità superiore tutti i tipi vasto assortimento taglie da 42 a 54. Giacche stole cappelli guarnizioni. Prezzo straoccasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 41 M

VENDO cuccioli pastori tedeschi. Tel. 794740. 52510 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, orologi pendolo, mobili intagliati, stanze pranzo, letto, salotti. Telefonare 31428. 30027 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili salotti antichi mobili vari telefonare 30358. 30200 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 53009 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «Polli» via Grimani 11 tel. 796754. 129 NN

TAVOLO grande ottimo stato 370 per 125 con 15 poltroncine vendesi. Telefonare 37351 orario d'ufficio, lunedì. 52504 NN

VENDONSI privatamente mobili nuovi giacenti deposito, salotto, soggiorno, ingresso, cucina, stanza letto. Telefonare 723892 dalle 17. 29659 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

GIULIA 1300 T.I. 1969 perfetta, rossa, autoradio, occasione vendesi. Tel. 31348. 52532 Q

PEUGEOT '71, Cortina '67 vendesi. Off. Escort, S. Francesco 58. 52496 Q

PRIVATO vende Duetto 1300 con 13.800 km. Facilitazioni pagamento, in visione Autorimessa via Cappello n. 6. Orari officina. 150 Q

PRIVATO vende 500 anno '64 140.000 trattabili. Tel. 211437. 71140 Q

VENDESI 128 1969; 125 special con condizionatore 1970. Via Coroneo 40. 30248 Q

VENDESI GT Junor 1968; 850 special 1970. Tel. 766871. 30248 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258. 71082 R

NEGOZIO VIA UDINE CENTRALISSIMO 12 MQ VENDESI CON MUTUO VENTENNALE E FACILITAZIONI. OTTIMO INVESTIMENTO. TEL. 38585 - 38212 IMPRESA EGENA, VIA TRENTO 16. 71118 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. AVETE VISITATO gli appartamenti definiti tra i PIU' BELLI D'EUROPA? Grandi, elegantissimi, in palazzina con meraviglioso panorama tecnologie avanzate. Potete acquistarli senza contanti. Rateazione dell'intero prezzo. Informazioni 418346. Dalle 9 alle 12. 52781 S

A. LOCALE 80 mq Matteotti, vendesi AGEP - Crispi 14. 29947 S

A. TERRENO per costruzione cerca Impresa. Tel. 796466. 29949 S

APPARTAMENTO via COMMERCIALE, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni, 4. 52526 S

APPARTAMENTO ROZZOL, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, ampio poggiolo, garage, giardino proprio vende 2.400.000 contanti rimanenza mutuo ventennale. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni, 4. 52526 S

APPARTAMENTO VIA UDINE TERZO PIANO 5 STANZE E SERVIZI ASCENSORE RISCALDAMENTO VENDESI CON MUTUO VENTENNALE E FACILITAZIONI. TELEF. 38585 - 38212 IMPRESA EGENA, VIA TRENTO 16. 71116 S

CASA padronale libera bellissima 2 piani, prontentrata, 7 stanze, enorme salone di 60 mq, accessori, centralnafta, garage, vende privato oppure affitta. Telefonare 31021 adatta anche uffici, ambulatori, società. 30280 S

CASETTA BARCOLA, vista mare, stanza, cucina, doccia, giardino, vende 5.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni, 4. 52526 S

COMBINAZIONE casa nuova La Marmora 32 appartamento ultimo piano con annesso sottotetto tipo mansarda vende direttamente impresa. 71062 S

CORSO Italia (via Roma) adatto ufficio, 6 stanze, bagno, riscaldamento, ottimo stato vendesi - affittasi. Telef. 767993. 30278 S

DUE stanze, cucina, wc, S. Giacomo, da rinnovare, vuoto, vendesi. Tel. 793090. 30270 S

IN palazzina, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, Ponziana vendesi. Tel. 793090. 30270 S

MAGAZZINO adatto deposito 80 mq vuoto vendesi. Telef. 793090. 30270 S

OCCASIONE centralissimi 3 - 4 camere affittati 8.800.000. Altro libero vendonsi 3.800.000 acconto, saldo rateale. Visitare S. Francesco 48 ore 11-12.30 e 14.30-16.30. 30010 S

OCCASIONE intero piano mq 500 affittato falegnameria. Altro libero vendonsi 19.500.000 l'uno, via Economo 4. Telefonare 35126. 30023 S

OCCASIONISSIMA Ghirlandaio pianoterra, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, occupato vendesi 4.000.000. Immobiliare, Oriani 2. 30278 S

PRIVATAMENTE acquisto contanti appartamento possibilmente costruzione recente. Telefonare 414035 seralmente. 52995 S

SCANTINATO mq 350 casa nuova adatto deposito vende direttamente impresa La Marmora 32. 71060 S

SOFFITTE bellissime 2 - 3 - 4 vani, gabinetto, vendonsi rateatealmente. Via Udine, telefonare 31335 - 730689. 52494 S

SOLEGGIATO tristanze, cucina, vastissimo zona S. Giacomo vendesi. 731389 mattino. 30250 S

STANZA, stanzetta, cucina, poggiolo. D'Annunzio vendesi, tel. 793090. 30270 S

STANZA quattro porte, cucina americana, causa trasferimento vendosi. Tel. 793090. 30270 S

VENDESI viale D'Annunzio soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, servizi, ripostigli, tre poggioli, comforts. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 52538 S

VILLA, salone, 3-4 stanze, accessori, giardino, cerco da acquistare. Offerte Cassetta 52528 S, SPI.

ZONA Rozzol vendesi quattro stanze, cucinino, bagno, 2 poggioli. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 52538 S

ZONA Marina libero, 2 camere, cucina, doccia, 4.500.000. Altro 8.500.000. Altri affittati 5.500.000 vendonsi ratealmente. Visitare S. Promontorio 10 ore 14 - 16.30. 30023 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

IMPIEGATO distintissimo conoscerebbe gentile affettuosa scopo matrimonio. Cassetta 53005 U, SPI.

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806